



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Settore
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari

VENTUNESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Settore

Affari legislativi

e coordinamento commissioni assembleari

VENTUNESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

	NOTA DI SINTESI	5
	IL VALORE PUBBLICO: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE RELAZIONI DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA	18
	VALORE PUBBLICO E RELAZIONE DI RITORNO IN RISPOSTA ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA, ART. 21 DELLA L.R. 15/2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N. 3"	21
	IL TRASPORTO FERROVIARIO DELLE MERCI: UN'ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA L.R. 30/2019 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020) - ART. 10 COMMI 21 E 22" NELLA CHIAVE DEL VALORE PUBBLICO	31
SEZIONE I	DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	41
SEZIONE II	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	57
SEZIONE III	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	67
SEZIONE IV	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	79
SEZIONE V	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	83
SEZIONE VI	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	95
SEZIONE VII	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	105
SEZIONE VIII	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	111
SEZIONE IX	IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	115
SEZIONE X	SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	131
	LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	141
SEZIONE XI	ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	156
	L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE ANNO 2022 - XI LEGISLATURA	158

NOTA DI SINTESI

CONTENUTO DEL “VENTUNESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”

Il *Ventunesimo rapporto sulla legislazione regionale*, come i precedenti, esamina non solo l'attività di produzione normativa, ma anche l'attività amministrativa e di controllo svolta dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

L'analisi dei principali dati quantitativi e sostanziali che ineriscono all'attività legislativa, amministrativa e di controllo svolta lo scorso anno, viene effettuata in raffronto con i dati dei primi due anni della XI legislatura (2020-2021) e, talvolta, anche con i dati complessivi delle tre precedenti legislature (VIII, IX e X), al fine di confrontarne le principali tendenze evolutive (e già oggetto di analisi nei precedenti rapporti regionali).

Quest'anno il Rapporto contiene anche un approfondimento sul tema del valore pubblico come chiave di lettura di due relazioni di ritorno alle rispettive clausole valutative.

Il Rapporto sulla legislazione regionale è realizzato annualmente dal Settore affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa. Si ricorda che, in Emilia-Romagna, l'attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale ha avuto inizio a partire dall'anno 2002, inizialmente promossa dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati e, successivamente, “stimolata” da analoghe iniziative di monitoraggio normativo intraprese da altre Regioni, costituendo, infatti, il Rapporto, per ciascuna regione, un valido strumento per conoscere meglio la propria realtà di produzione normativa e per potere confrontare le tendenze che la legislazione assume a livello regionale. A partire, invece, dal 1° gennaio 2008 (data dell'entrata in vigore dell'attuale Regolamento interno dell'Assemblea) la stesura annuale del Rapporto sulla legislazione viene espressamente prevista dal comma 2, dell'art. 45 del nuovo Regolamento interno, avente ad oggetto “Metodi per l'esercizio dell'attività legislativa, di programmazione e regolamentare”. Proprio in virtù della previsione regolamentare, da quell'anno il Rapporto sulla legislazione viene oggi a collocarsi a tutti gli effetti tra gli strumenti per la qualità della normazione e rientra nelle competenze della Commissione VI “Statuto e Regolamento”.

Infatti, avviata la nuova legislatura, con la Delibera assembleare n. 9 del 27 marzo 2020, sono state istituite le seguenti Commissioni assembleari permanenti:

- Commissione I - Bilancio, Affari generali ed istituzionali
- Commissione II - Politiche economiche
- Commissione III - Territorio, Ambiente, Mobilità
- Commissione IV - Politiche per la Salute e Politiche sociali
- Commissione V - Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità
- Commissione VI - Statuto e regolamento
- Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini (prevista dalla L. R. n. 8/2011)

Circa la struttura del Rapporto, esso è composto da grafici e tabelle raggruppati per sezioni, che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa - l'istruttoria in Commissione - la decisione in Aula). Altre sezioni, invece, sono dedicate al monitoraggio dell'attività amministrativa delle Commissioni e dell'Aula e alle prerogative dei consiglieri.

Più nel dettaglio, le prime sezioni del *Ventesimo rapporto* monitorano sia la produzione legislativa effettiva dello scorso anno, che i progetti di legge regionali presentati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, analizzandone l'iniziativa ed il loro tasso di successo. Seguono, poi, i dati inerenti alla fase istruttoria del procedimento legislativo nelle Commissioni e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, lo svolgimento delle sedute, i principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo (ovvero, le udienze conoscitive e le audizioni indette dalle Commissioni).

Si sono anche analizzate le "dimensioni" delle leggi (ovvero il numero di articoli, commi e caratteri che le compongono) e i tempi del procedimento legislativo regionale, calcolando, in particolare, il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente all'approvazione in Aula, e dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula.

Venendo poi ad esaminare l'attività amministrativa dell'Assemblea, si sono riportati, in particolare, le delibere e gli atti di programmazione generale deliberati dall'Assemblea.

Si sono altresì monitorati i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta e gli atti di indirizzo (risoluzioni e ordini del giorno).

È proseguito anche il monitoraggio della tendenza della legislazione regionale a "delegificare," attraverso l'analisi delle leggi che rinviando la disciplina di ulteriori aspetti della materia, o l'esecuzione della legge stessa, a successivi atti non legislativi (perlopiù della Giunta e della Regione e, in minore misura, dell'Assemblea).

Nella VI sezione del Rapporto risultano invece monitorate l'attività di sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze) e l'esercizio del diritto di accesso da parte dei consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto. Una sezione del Rapporto è inoltre dedicata ai principali dati "sostanziali" inerenti alla produzione legislativa dello scorso anno. Si sono pertanto classificate le leggi approvate nel 2022 sulla base dei seguenti criteri: la tipologia prevalente, la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore, i macrosettori di intervento legislativo, la riconducibilità delle stesse alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art. 117, commi 3 e 4, della Costituzione.

Il Rapporto regionale offre, inoltre, fin dalla prima edizione, numerose informazioni anche sulle attività svolte dall'Assemblea legislativa sul versante della qualità delle leggi (ad esempio, sulla valutazione delle politiche pubbliche, sulle clausole valutative, ma anche sulla valutazione dei profili di compatibilità delle leggi con il diritto comunitario, sull'incidenza del diritto comunitario sulle leggi e i regolamenti regionali). Conseguentemente, i capitoli conclusivi del *Ventesimo Rapporto* sono dedicati:

- al miglioramento della qualità sostanziale della legislazione;
- all'adozione, nel procedimento legislativo regionale, delle schede tecnico-finanziarie (STF), così come previsto dall'articolo 48 del regolamento interno;
- all'attività europea ed internazionale della Regione.

Destinatari privilegiati del Rapporto sono i Consiglieri regionali, ma anche i dirigenti e i funzionari regionali, la società civile e i cittadini.

Il *Ventesimo Rapporto* (come del resto tutti quelli degli anni precedenti) è consultabile sul sito web dell'Assemblea legislativa:

<https://www.assemblea.emr.it/attivita-1/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/supporto-legislativo/rapporto-sulla-legislazione-della-regione-emilia-romagna>.

PRINCIPALI TENDENZE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE (ANNO 2022 E XI LEGISLATURA)

Come anticipato, il Rapporto sulla legislazione analizza i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti all'attività di produzione normativa, nonché l'attività amministrativa e di controllo, svolta annualmente in Regione, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

In premessa, dalla maggior parte dei dati descritti di seguito e relativi all'anno 2022, si può rilevare una

tendenza a un progressivo ritorno a una situazione di normalità, ovvero i dati sembrano attestarsi su numeri più vicini a quelli precedenti al 2020, anno che, a causa dell'inizio dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19, ha fatto registrare una rottura rispetto alle tendenze registrate in passato.

In via di estrema sintesi, queste risultano le principali tendenze rilevate nel 2022:

- a) dopo i numeri del 2020 (14 leggi approvate) e del 2021 (21 leggi), con 25 leggi approvate il 2022 si riavvicina ai dati pre-pandemia; è presumibile che la tendenza confermi il costante e progressivo decremento che si registra dalle prime legislature fino allo scorso anno. Anche nella undicesima Legislatura, infatti, l'Assemblea si muove su una strada che punta più sulla qualità che sulla quantità della produzione legislativa, nonché sulla delegificazione, seguendo un filo conduttore che ha caratterizzato le precedenti legislature, in particolare, nel passaggio dalla VI all'VIII Legislatura. In quegli anni, infatti, il numero complessivo annuale delle leggi scende da 53 nel 1995, a 38 nel 1999 e 2000, per arrivare a 31 nel 2019. Volgendo uno sguardo ai dati complessivi di legislatura, nella VI, VII, VIII, IX e X Legislatura sono state approvate, rispettivamente, 227, 157, 116, 109 e 136 leggi. Nella valutazione complessiva del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che si registra dalla VI alla XI legislatura, non si deve tralasciare che la Regione Emilia-Romagna, in alcuni importanti ambiti, continua ad intervenire anche attraverso atti amministrativi cui la legge regionale rinvia (c.d. fenomeno della "delegificazione" che vedremo meglio in seguito). Risultano infatti approvate nell'VIII legislatura 283 delibere dell'Assemblea, 177 nella IX legislatura e 231 nella X legislatura. Nel 2022 sono state approvate 56 delibere di cui 10 atti di programmazione.
- b) La costante esiguità della produzione regolamentare regionale, con solo 2 regolamenti approvati lo scorso anno. Anche nelle legislature precedenti, si registrano pochi regolamenti ovvero 17 nella VII legislatura, 14 nella VIII legislatura, solo 5 nella IX legislatura e 18 nella trascorsa legislatura. A tal proposito si ricorda che, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati complessivamente 117 regolamenti e 70 sono stati abrogati, al 31 dicembre 2022 risultano vigenti nella nostra Regione 47 regolamenti.
- c) In tema di abrogazioni di leggi, nel 2022 sono state abrogate 9 leggi, ad opera della L.R. 3 agosto 2022, n. 11, "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2022. Altri interventi di adeguamento normativo". Si ricorda che nel 2021 erano state abrogate 32 leggi (di cui 31 ad opera della L.R. n.5 del 20 maggio "Disposizioni collegate alla legge europea 2021 - Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in tema di riordino delle funzioni regionali in materia culturale). Va ricordato che il processo di riordino e razionalizza-

zione della legislazione regionale, avviato soprattutto nella VII e IX legislatura (rispettivamente con 82 e 79 leggi abrogate), aveva raggiunto un numero particolarmente elevato nella X legislatura, con l'abrogazione di 272 leggi, prevalentemente con lo strumento del "Collegato alla legge comunitaria regionale", e con le leggi aventi ad oggetto l'attuazione dell'annuale sessione europea regionale. Al 31 dicembre 2022 il numero delle leggi regionali vigenti si attesta a 554 (dato che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo Rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero 1899 sia il numero delle leggi abrogate, cioè 1032, che quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 313, poiché, in linea generale, queste ultime hanno efficacia solo per gli anni di riferimento). Le 554 leggi vigenti al termine dello scorso anno costituiscono soltanto il 29% del totale delle leggi complessivamente approvate dalla prima legislatura (anno 1971). Se si considera che tale rapporto percentuale nelle legislature precedenti (in particolare nella VII e nell'VIII) si attestava stabilmente al 44%, il calo al 29%, che si è registrato lo scorso anno, nonché costantemente nei singoli anni della X legislatura, testimonia la costante volontà del legislatore di razionalizzare il corpus normativo regionale.

- d) Anche nel 2022 è confermata la tendenza alla prevalenza del numero di progetti di legge presentati dalla Giunta, 22 a fronte di 15 di iniziativa assembleare (nel 2021 il rapporto era di 21 a 16). Questo dato risulta in controtendenza rispetto ai dati complessivi dell'iniziativa legislativa delle precedenti legislature, dalla VII alla X, in cui si rilevava costantemente la superiorità del contributo dei consiglieri all'iniziativa dei progetti di legge. Anche il tasso di successo dei progetti di legge di iniziativa assembleare registrato nel primo triennio della XI legislatura, pari al 9%, risulta calato rispetto a quello rilevato nelle trascorse legislature (risulta infatti che nella VII, VIII, IX e X legislatura, il tasso di successo dei P.d.I. di iniziativa assembleare si attestava, rispettivamente, al 12%, 17%, 17%, e 14%).
- e) Nel 2022 sono stati presentati quattro progetti di legge di iniziativa popolare, tutti in qualche modo collegati al tema della tutela ambientale: due in materia di rifiuti, uno sull'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati, uno sulla transizione energetica e sulla riduzione dei consumi energetici. Al momento in cui si scrive tali proposte risultano assegnate alle Commissioni assembleari competenti ma non ancora discusse. Non sono state presentate proposte di legge alle Camere.
- f) La superiorità del contributo della Giunta, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla produzione legislativa effettiva è confermata anche per il 2022; come negli anni passati, la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è superiore al 50% del totale, raggiungendo con 21 leggi l'84% delle

leggi approvate. Nello stesso anno il contributo dell'iniziativa consiliare si attesta ad un 12%, con 3 leggi approvate, e il contributo dell'iniziativa mista si attesta ad un 4% (con una sola legge approvata). Il dato del 2022, appena visto, non fa che confermare una tendenza costante anche nelle precedenti legislature: nella VII, VIII, IX e X legislatura le leggi di iniziativa della Giunta costituiscono, rispettivamente, il 71%, il 70%, il 64% e il 76% delle leggi approvate.

- g) Nel 2022, come del resto nelle trascorse legislature, è confermato il maggior carico istruttorio della I Commissione "Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali: la I Commissione assembleare registra il maggior numero di progetti licenziati poi divenuti legge ovvero 11. Su tale dato incide il fatto che la I commissione è quella competente a licenziare sia tutti i progetti che concernono la manovra finanziaria regionale (se ne contano 5 lo scorso anno), sia i relativi "collegati" (nel 2022 ne sono stati licenziati 2 ovvero il collegato alla legge di assestamento, divenuto la L.R. n. 9 e il collegato alla legge regionale di stabilità per il 2023, divenuto la L.R. n. 23).
- h) Il ricorso costante alle udienze conoscitive e alle audizioni quali strumenti di partecipazione popolare al procedimento legislativo. Lo scorso anno sono state indette 10 udienze conoscitive per progetti di legge e 4 per atti amministrativi. Tra tutte le Commissioni si contano, inoltre, complessivamente, 40 audizioni di soggetti esterni, di cui 2 indette per progetti di legge. Nel 2022 sono state presentate anche 4 petizioni, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto.
- i) La superiore capacità emendatrice dei p.d.l. propria delle Commissioni rispetto all'Aula: sia nel 2022 che nelle precedenti legislature, risulta sempre superiore sia il numero delle leggi emendate in Commissione rispetto all'Aula, sia il numero degli emendamenti approvati in Commissione rispetto al numero degli emendamenti approvati in Aula (nel 2022, in Commissione hanno subito emendamenti l'80% delle leggi a fronte del 44% di leggi emendate in Aula e sono stati approvati in Commissione 142 emendamenti, a fronte di 62 emendamenti approvati in Aula nello stesso periodo).
- l) Il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla "delegificazione" quale strumento per alleggerire il corpus normativo regionale (ben il 60% delle leggi approvate lo scorso anno contengono delegificazioni) e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea: nelle leggi approvate nel 2022 risultano, infatti, 60 rinvii a successivi atti della Giunta, 31 rinvii ad atti della Regione e soltanto 1 rinvio a successivi atti di competenza dell'Assemblea. Tale tendenza risulta pienamente in linea con i dati rilevati nelle trascorse legislature.

- m) In merito all'attività di programmazione dell'Assemblea, monitorata attraverso l'analisi dei principali atti di pianificazione e indirizzo dalla stessa approvati, lo scorso anno risultano approvate 56 delibere, di cui 10 atti di indirizzo e programmazione. Stabile e significativa risulta l'attività di programmazione dell'Assemblea anche nel corso delle precedenti legislature: risultano infatti approvate 283 delibere nell'VIII legislatura, 177 nella IX legislatura e 231 nella X legislatura.
- n) In relazione ai tempi medi di approvazione delle leggi (calcolati in base al numero dei giorni che intercorrono tra l'assegnazione di un p.d.l. alla Commissione e la successiva approvazione in Aula), risulta che, lo scorso anno, le leggi di iniziativa della Giunta hanno impiegato 65 giorni per essere approvate, a fronte degli 82 giorni impiegati dalle leggi di iniziativa assembleare e i 96 giorni per l'unica legge di iniziativa mista (ovvero la legge regionale 27 maggio 2022, n. 5). Si è esclusa dal computo la L.R. n. 18 che, essendo una modifica dello Statuto, ha avuto un iter di approvazione più complesso, come previsto dalla Costituzione.
- o) Sul piano sostanziale si rileva che nel 2022, dei 6 macro-settori in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, quello più coperto risulta essere il macro-settore dell'Ordinamento istituzionale (con 7 leggi); seguono i macro-settori dei Servizi alle persone e della Finanza regionale (con 6 leggi) e il macro-settore dello Sviluppo economico (con 4 leggi). Anche lo scorso anno sono state approvate due leggi riconducibili alla tipologia dei "collegati", che perlopiù intervengono in modifica di leggi precedenti e toccano ambiti e materie tra loro estremamente differenti, per cui si è ritenuto opportuno continuare a prevedere un ulteriore macro-settore in cui poterle classificare, denominato "Multisetto".
- p) Nel 2022, in controtendenza rispetto al passato, si è avuta una prevalenza delle leggi che costituiscono esercizio di potestà "primaria" (52%), rispetto a quelle riconducibili alla potestà "concorrente" (48%). Guardando ai dati della legislatura corrente risulta che nei primi due anni oltre il 50% delle leggi approvate costituiscono esercizio di potestà concorrente: nel 2020 le leggi che costituiscono esercizio di potestà "concorrente" risultano pari al 71%, a fronte del 29% di leggi di potestà primaria; nel 2021 il rapporto in percentuale è di 52 a 48, sempre a favore della potestà "concorrente". Confrontando i dati delle legislature precedenti, pur risultando dalla VII alla X legislatura un graduale aumento delle leggi ascrivibili alla potestà residuale regionale (si passa da un 35% nella VII legislatura ad un 38% nella X legislatura), sono sempre rimaste complessivamente in maggior numero le leggi che costituiscono esercizio di potestà concorrente (costituendo, rispettivamente, il 65%, il 59%, il 60% e il 62% delle leggi approvate nella VII, VIII, IX e X legislatura).

- q) Sul piano del contenzioso Stato-Regioni, nel 2022 non risultano ricorsi del Governo contro leggi della nostra Regione. Nel corso dell'attuale Legislatura il Governo ha impugnato una sola legge della nostra Regione (ovvero, la L.R. 21 ottobre 2021, n. 14 - "Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell'ordinamento regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 2 del 1998, n. 40 del 2002, n. 2 del 2019, n. 9 del 2021 e n. 11 del 2021"); analogamente, nella X legislatura il Governo ha impugnato una sola legge (trattasi della L.R. n. 5 del 2019 in materia di organizzazione regionale), a fronte, invece, di 20 leggi impugunate nella VII legislatura e di 7 leggi impugunate nel corso dell'VIII legislatura. Nessuna legge poi è stata impugnata nella IX legislatura. I dati sopra riportati relativi alle ultime quattro legislature, evidenziano, pertanto, come nel corso degli anni, l'attività di produzione normativa regionale, grazie anche alle sentenze interpretative della Corte Costituzionale, sia risultata sempre più rispondente al sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni delineato nel novellato articolo 117 della Costituzione.
- r) Anche nel 2022 è stata rilevante l'attività di indirizzo svolta dai consiglieri, anche se il numero degli atti presentati lo scorso anno è lievemente calato rispetto all'anno precedente: 360 atti di indirizzo, tra risoluzioni e o.d.g. (nell'anno precedente se ne contavano 404 e 425 nel 2020). Volgendo uno sguardo ai dati complessivi degli atti di indirizzo presentati nelle trascorse legislature, essi risultano in tendenziale aumento, in particolare, dalla IX alla X legislatura: sono stati presentati, infatti, complessivamente, 1.001 atti di indirizzo nella IX legislatura, a fronte di 1.697 atti presentati nella X legislatura.
- s) Con riferimento, poi, all'attività di sindacato ispettivo, dopo gli ultimi due anni, nei quali si era registrato un significativo aumento di tale attività rispetto agli anni precedenti, senz'altro ricollegabile alla situazione di emergenza sanitaria creatasi anche nella nostra Regione, nel 2022 sono state presentate 1187 interrogazioni (nel 2021 erano state 1568) e 58 interpellanze (nel 2021 erano state 49).
- t) In relazione al tema delle prerogative dei consiglieri regionali, nei primi tre anni della XI legislatura risulta rilevante e in aumento il numero delle istanze di accesso presentate ex art. 30 dello Statuto: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, infatti, sono state avanzate 579 richieste di accesso. Nel corso delle ultime quattro legislature si è registrato un costante e progressivo aumento di tale dato, in particolare nella X legislatura. Dal 2015 al 2019, infatti, sono state presentate complessivamente 3.579 istanze di accesso. Soltanto 402 istanze, invece, vennero presentate nel corso dell'VIII legislatura e 1342 nella IX legislatura.

Alla luce dei dati analizzati, si può desumere che, dopo i due anni dell'emergenza provocata dall'epidemia da Covid-19, che erano stati caratterizzati da un netto calo del numero delle leggi approvate annualmente, con le 25 leggi approvate lo scorso anno il 2022 segna un ritorno alle tendenze precedenti agli anni della pandemia. Resta elevata l'attività di sindacato ispettivo, in linea con quanto già rilevato nelle precedenti legislature: nella nostra Regione persiste un costante e tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale. Anche dal monitoraggio dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche svolta lo scorso anno, nonché nelle trascorse legislature (e di cui si dirà meglio nei successivi paragrafi), risulta esercitata stabilmente la funzione di controllo dell'Assemblea sull'attuazione delle leggi regionali.

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

Nel 2022 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea.

Le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche rimangono ancora ripartite in capo alle Commissioni competenti per materia, come nella precedente legislatura, le quali esaminano i progetti di legge che contengono una clausola valutativa e discutono le relazioni di ritorno.

La procedura prevede, infatti, la presentazione alle Commissioni competenti per materia delle relazioni in risposta alle clausole valutative a cura dell'Assessore competente. Inoltre, la Commissione VI - Statuto e Regolamento - ha tra le sue competenze la promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative, e missioni valutative.

Sul piano tecnico è proseguita l'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento. Il gruppo si incontra per una prima valutazione tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole; si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle procedure per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.

Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.

Il presidio del rispetto delle tempistiche previste continua ad essere esercitato attraverso lo strumento previsto

dall'art.103 del Regolamento dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea", che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno. Nel 2022 sono state approvate dieci leggi con clausola valutativa e sono state trasmesse dalla Giunta sedici relazioni di ritorno.

È proseguita la collaborazione con CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali). Nel corso del 2022 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha partecipato agli incontri del Comitato tecnico e del Comitato d'indirizzo, alle linee di lavoro e all'attività svolta dalla Comunità di analisti così come previsto dal Regolamento di funzionamento del progetto.

È proseguito lo sviluppo della proposta di lavoro relativa al coinvolgimento di Assemblee e Giunte regionali per "Rafforzare il dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione", attivata nel 2021. In tal senso, nel mese di giugno 2022 si è tenuto a Roma un Seminario promosso nell'ambito del Progetto CAPIRe dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dal titolo "La valutazione delle politiche: l'utile dialogo tra Assemblee e Giunte". Assemblea e Giunta dell'Emilia-Romagna hanno presentato la propria esperienza sulle modalità di condivisione del percorso relativo alle clausole valutative.

Nel 2021 era stata avviata una riflessione sul tema della valutazione partecipata; nel 2022 vi è stato un ulteriore sviluppo con la costituzione di un gruppo di lavoro trasversale Giunta regionale-Assemblea Legislativa per la definizione di un progetto di valutazione partecipata della legislazione regionale.

La comunicazione esterna dell'attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche avviene mediante il sito dell'Assemblea nella sezione dedicata alla "valutazione delle politiche pubbliche" e attraverso la pubblicazione delle relazioni di ritorno alle clausole valutative nella banca dati "Demetra", per ciascuna legge regionale di riferimento.

In considerazione dell'art. 81 della Costituzione, dell'art. 19 della legge 196/2009, nonché delle indicazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, tutti i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (prevista anche dall'art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea) in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Le schede relative alle leggi approvate vengono pubblicate nella banca dati "Demetra".

RAPPORTI TRA DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTO REGIONALE

Analogamente agli anni precedenti, il capitolo conclusivo del **Ventunesimo Rapporto** è dedicato all'**attività europea ed internazionale della Regione**.

Il 2022 ha confermato l'impegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Assemblea legislativa nelle attività che hanno ad oggetto la partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea. I lavori della quattordicesima Sessione europea si sono svolti in un quadro di grande incertezza, caratterizzato da una crisi socio-economica globale causata dalla pandemia da Covid-19, a cui si somma una guerra che si sta combattendo nel cuore stesso dell'Europa. Sullo sfondo vi sono le grandi sfide del nostro tempo, cioè la transizione verde e digitale che stanno ridefinendo le modalità e l'ambito dell'agire dei cittadini in rapporto all'ambiente, al lavoro, alla sanità.

Per quanto riguarda la dimensione della lotta ai cambiamenti climatici, il 2021 è stato l'anno più significativo dalla firma dell'Accordo di Parigi avvenuta nel 2015. A giugno, infatti, è stata approvata la Legge europea sul clima (Regolamento 2021/1119 del 30 giugno 2021) che fissa l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050. Inoltre, durante la Presidenza italiana del G20 si è svolta la Cop26 di Glasgow, la conferenza sul clima organizzata annualmente dalle Nazioni Unite, dove sono stati fissati nuovi obiettivi per quanto riguarda le politiche climatiche e sono stati presi impegni per sostenere gli investimenti soprattutto nei paesi più vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici.

Con riferimento, invece, alla transizione digitale, che non può essere disgiunta da quella ecologica, va sottolineato che si tratta di una svolta epocale che avrà effetti tali da provocare una trasformazione sistemica dell'organizzazione sociale. In questo ambito, l'Unione europea ha obiettivi molto sfidanti volti a rafforzare la propria sovranità digitale, attraverso politiche e normative che regolino l'uso e la condivisione dei dati, della tecnologia e delle infrastrutture, ovviamente nel rispetto dei valori europei. Questo significa che la duplice transizione verde e digitale dovrà essere realizzata nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e del Pilastro europeo dei diritti sociali, ossia mettendo al centro la persona umana, affinché tutti abbiano pari dignità e opportunità per una vita dignitosa, secondo gli impegni assunti al termine del Vertice sociale di Porto, tenutosi a maggio 2021.

Alla crisi ucraina, l'Unione europea ha risposto adottando numerosi pacchetti di sanzioni economiche via via sempre più pesanti contro la Russia per limitare le sue risorse economiche e ostacolare l'aggressione militare e ha adottato, all'unanimità, la decisione 2022/382 del 4 marzo con cui è stato attivato per la prima volta lo strumento della protezione temporanea per i profughi ucraini.

La Sessione europea è stata avviata il 23 febbraio, con la consueta udienza conoscitiva degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2022, e si è conclusa in Aula l'11 maggio con l'approvazione della Risoluzione ogg. n. 5146 *"Sessione Europea 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"*.

Con riferimento alle attività di **fase ascendente**, si segnala che nel corso del 2022 sono stati analizzati 3 atti europei tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea. A questo proposito si segnala che, in attuazione della L.R. 11 maggio 2018, n. 6 di modifica della legge regionale 16 del 2008 e della Delibera di Giunta n. 1932/2019, approvata d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, nel 2022, ai sensi dell'art. 3 ter della legge regionale n. 16/2008, sono state effettuate le prime consultazioni informatiche sulle seguenti iniziative, che erano state individuate nella risoluzione n. 3328 di chiusura della Sessione europea 2021:

- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (Normativa sui dati) - COM(2022)68 final del 23 febbraio 2022
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica - COM(2022)105 final dell'8 marzo 2022

Per quanto riguarda la **fase discendente**, si segnala che la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale per il 2022 ai sensi dell'art. 8 della L.R. 16/2008, per cui l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e deliberazioni.

Si segnala comunque l'approvazione della legge regionale 3 agosto 2022, n. 11 *"Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2022. Altri interventi di adeguamento normativo"* che, al fine di semplificare il sistema normativo regionale e in attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, ha disposto l'abrogazione di 9 leggi regionali. Essa rappresenta l'ottavo intervento di sfoltimento normativo che prosegue la rilevante opera

di “pulizia” dell’ordinamento avviata nel 2013 ed attuata da allora con cadenza annuale; essa, come detto, costituisce l’attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione contenuto nella legge n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa previsto a livello europeo dal Programma REFIT (Regulatory Fitness and Performance Programme).

Inoltre, come di consueto, nella Risoluzione ogg. n. 5146/2022 sono stati formulati specifici **indirizzi sulla fase discendente** il cui seguito, insieme allo stato di adeguamento dell’ordinamento regionale all’ordinamento dell’Unione europea, sarà verificato nel 2023 in occasione della prossima Sessione europea dell’Assemblea legislativa.

Con riferimento poi all’**attività internazionale della Regione**, si segnalano per il 2022: ratifica dell’intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e la Nuova Aquitania (Repubblica Francese) (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 02 05 22); ratifica dell’intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Generalità della Catalogna (Regno di Spagna), (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 13 07 22); ratifica dell’intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Commonwealth della Pennsylvania degli Stati Uniti d’America (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 06 10 22).

In conclusione, come ogni anno, sono riportati i dati sull’**incidenza del diritto e delle politiche dell’Unione europea sulle leggi e regolamenti regionali** approvati nel 2022, insieme ad un riepilogo e confronto dei dati sull’incidenza del diritto europeo rilevati a partire dall’anno 2010.

IL VALORE PUBBLICO: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE RELAZIONI DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA

Nella presente sezione, si propongono alcuni spunti di riflessione su due relazioni di ritorno alle relative clausole valutative, utilizzando come chiave di lettura il concetto di “valore pubblico”.

Le relazioni esaminate riguardano:

- la L.R. n. 30/2019 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020) - art. 10, commi 21 e 22”
- la L.R. n. 15/2018 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”.

Gli studi sul Valore pubblico cominciano a partire dal 1995⁽¹⁾.

Il concetto di Valore pubblico è stato al centro degli studi di M. Moore, secondo il quale un’amministrazione crea Valore pubblico quando l’insieme delle politiche e delle azioni messe in campo contribuiscono al miglioramento del livello di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario della società e del territorio in cui opera⁽²⁾.

Moore ipotizza tre condizioni essenziali per la creazione del valore:

- legittimazione e supporto all’azione pubblica da parte dei clienti/cittadini/utenti e delle diverse tipologie di stakeholders interni ed esterni;
- le pubbliche amministrazioni dovrebbero essere orientate alla produzione di valore, inteso come risultati oggettivamente validi per l’ambiente socio-economico di riferimento;
- le attività svolte dalle amministrazioni pubbliche dovrebbero essere operativamente e amministrativamente sostenibili in termini di risorse e capacità.

Il concetto di Valore pubblico è, oggi, entrato nel nostro ordinamento con il decreto 30 giugno 2022, n. 132, recante “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”.

Ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera a), il Valore pubblico è inteso come *“l’incremento del benessere*

1) Si vedano i contributi di Moore 1995; Deidda Gagliardo 2002, 2015; Talbot 2011; Spano 2014; Bracci et al. 2014; Papi et al. 2018 (Fonte: CNEL, “Relazione 2019 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi pubblici”).

2) Moore M.H, 1995, “Creating Public Value. Strategic Management in Government”, Harvard University Press.

economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo”. Un’apposita sezione del PIAO è dedicata al valore pubblico nella quale si definiscono priorità ed i relativi obiettivi che rappresentano il quadro di riferimento per la sua creazione da parte dell’Ente.

In realtà non si tratta di una previsione completamente nuova.

Già dal 2017, con la linea guida n. 1, recante “Linee guida per il Piano della performance”, il Dipartimento della Funzione Pubblica individua il valore pubblico come l’obiettivo verso cui orientare le performance a un approccio finalizzato al benessere dei cittadini (“la performance verso il valore pubblico”⁽³⁾). Un’amministrazione pubblica crea valore quando il livello di benessere dei suoi utenti e stakeholder e il proprio livello di salute, grazie al miglioramento delle performance dell’ente, sono superiori rispetto alle condizioni di partenza delle politiche dell’ente.

Questi aspetti sono ripresi dal Prof. Deidda Gagliardo⁽⁴⁾ secondo il quale il valore pubblico è il risultato di un processo progettato, governato e controllato, volto al miglioramento del benessere delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio, legato al momento storico e al contesto. “La grande sfida della politica è capire che cosa è valore pubblico per i propri utenti, per i propri destinatari, per i propri cittadini in quel preciso momento storico e in quel preciso contesto”.

Nelle linee guida sopra richiamate il valore pubblico è declinato secondo le seguenti categorie:

- impatto sociale: impatto indotto sulle varie componenti della società (giovani, anziani, turisti, ecc.) e sulle relative condizioni sociali e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto allo stato di bisogno;
- impatto economico: impatto indotto sulle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, ecc.) e sulle relative condizioni economiche e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto alla condizione economica di partenza;
- impatto ambientale: impatto indotto sulle varie componenti del contesto geo-morfologico in cui opera l’amministrazione e sulle relative condizioni ambientali e può essere misurato in valori assoluti oppure come variazione percentuale rispetto alla condizione ambientale di partenza.

3) CNEL, “Relazione 2019 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi pubblici”. Capitolo 2.2. “Il Valore Pubblico. Ovvero, come finalizzare le performance pubbliche verso il benessere dei cittadini e lo sviluppo sostenibile, a partire dalla cura della salute delle PA” a cura di Enrico Deidda Gagliardo.

4) Deidda Gagliardo E., 2019, “Creare Valore Pubblico”, <https://www.forumpa.it/riforma-pa/creare-valore-pubblico-intervista-a-enrico-deidda-gagliardo>

L'amministrazione crea valore pubblico quando persegue ed ottiene un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti delle diverse categorie.

Tale approccio richiede quindi di definire obiettivi, risultati attesi e indicatori.

Dalle relazioni di ritorno alle clausole valutative esaminate, quali strumenti dedicati all'analisi dell'implementazione e alla valutazione dei risultati della politica, emergono elementi che possono essere letti come possibili "indizi d'impatto" nell'ottica del perseguimento del valore pubblico.

La partecipazione rappresenta lo strumento di ascolto e di dialogo con i destinatari delle decisioni pubbliche e i processi partecipativi costituiscono momenti di conoscenza per il cittadino per capire l’attività della pubblica amministrazione e per l’amministrazione stessa per acquisire maggiore visione sulle necessità e sui bisogni della comunità.

La partecipazione alle politiche della Regione Emilia-Romagna, oltre alle forme previste dallo Statuto e da leggi di settore, è regolata dalla L.R. n. 15/2018, che punta a favorire il coinvolgimento di cittadine e cittadini all’elaborazione delle politiche pubbliche e a rafforzare il senso di cittadinanza attiva.

Peraltro, la legge regionale in esame prevede una diversa tipologia di strumenti, che da un lato agevolano la partecipazione, dall’altro finanziano progetti che prevedono processi partecipativi.

Per rispondere ai quesiti della clausola valutativa è stato istituito un Gruppo di lavoro interdirezionale⁽¹⁾ che, ha individuato e progettato dei questionari somministrati ai soggetti coinvolti nell’attuazione della legge e anche ad un campione rappresentativo di 2000 cittadini.

Perciò, la relazione alla clausola valutativa, prevista dall’art. 21 della L.R. n.15/2018⁽²⁾, rappresenta un esempio di processo di “ascolto e valutazione partecipata”.

Da questa esperienza, nel 2022, è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale Assemblea - Giunta per la definizione di un progetto di valutazione partecipata della legislazione regionale.

Il presente approfondimento, partendo dalla relazione di ritorno, presentata dalla Giunta regionale in VI Commissione il 14 ottobre 2021, si propone di fornire alcuni spunti di riflessione sul tema del valore pubblico. È necessario, tuttavia, sin da subito tenere in considerazione le difficoltà della misurazione del benessere prodotto da un intervento finalizzato a favorire la partecipazione, proprio per l’immaterialità del “bene” in sé.

- 1) Il gruppo di lavoro interdirezionale è composto da funzionari della Giunta, Assemblea legislativa e del Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica della Città Metropolitana di Bologna (Det. Direttore generale dell’Assemblea legislativa n.188/2021 per la costituzione del Gruppo di lavoro trasversale Assemblea legislativa - Giunta regionale, per lo svolgimento delle attività finalizzate all’adempimento dell’art. 21 della legge regionale n. 15/2018)
- 2) Oggetto assembleare n. 3993/2021, prot. 27/09/2021. 0904136.I. Le relazioni sono disponibili su Demetra, per ciascuna legge regionale di riferimento, nella sezione dedicata alla “Valutazione delle politiche pubbliche”.

Il rapporto fra obiettivi della legge e le domande della clausola valutativa

Come è noto, la clausola valutativa e i relativi quesiti sono orientati a “verificare” l’attuazione della legge e a valutarne gli effetti, in un’ottica di “apprendimento” e quindi di conoscenza del valore pubblico prodotto.

Tuttavia, gli obiettivi di valore pubblico andrebbero declinati in obiettivi più specifici fissati ex ante e andrebbe definito - sin da subito - un metodo per quantificare il valore pubblico creato, con ad esempio l’individuazione di opportuni indicatori. In generale, sarebbe infatti necessario *“stabilire un chiaro collegamento tra obiettivi e indicatori per valutare le prestazioni di un intervento e per una valutazione che confronti la situazione prevista (Che cosa ci aspettavamo di ottenere?) con la situazione attuale (Come sono cambiate le cose durante il periodo di valutazione?). Il “successo” è valutato in termini di misura in cui un intervento raggiunge i suoi obiettivi: la valutazione fornisce una presentazione fattuale dei progressi compiuti finora nell’attuazione dell’intervento”*³⁾.

Di seguito si evidenzia la correlazione tra obiettivi e quesiti della clausola, ponendo l’attenzione al monitoraggio e alla valutazione degli effetti, mentre non è presente alcuna specificazione del valore pubblico che si intende raggiungere in concreto.

3) Linee Guida Better regulation della Commissione Europea - Ottobre 2021

OBIETTIVI DELLA LEGGE, STRUMENTI E QUESITI DELLA CLAUSOLA VALUTATIVA

Gli obiettivi della legge <i>(art. 2, comma 1)</i>	Gli strumenti di attuazione	Le domande della clausola valutativa <i>(art. 21)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la qualità democratica nella fase di elaborazione delle politiche pubbliche; • promuovere l'innovazione sociale e istituzionale, favorire la diffusione di opinioni informate, la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini ai processi di assunzione delle decisioni e di valutazione di politiche e servizi pubblici; • rafforzare la democrazia e le sue istituzioni; • contribuire ad una maggiore coesione sociale; • sostenere l'impegno delle persone nella cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, l'istruzione, i servizi pubblici e le infrastrutture; • realizzare un sistema partecipativo coerente e omogeneo sul territorio, valorizzando le migliori pratiche ed esperienze di partecipazione e promuovendone la conoscenza; • favorire la valutazione ex post dei percorsi partecipativi; 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di contributi previsti al capo III della legge regionale; • sviluppare i processi partecipativi relativi alle politiche di competenza delle proprie strutture; • svolgere la funzione di osservatorio della partecipazione per garantire il monitoraggio delle esperienze partecipative e la divulgazione dei processi; • promuovere la comunicazione di cittadinanza anche attraverso piattaforme web; 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi quantitativa e qualitativa dei processi partecipativi realizzati, evidenziandone la diffusione territoriale, i soggetti coinvolti e il grado di recepimento degli esiti dei processi stessi da parte degli enti responsabili; • come i criteri per la valutazione delle domande per l'ammissione a contributo dei progetti e le relative premialità incidono sulla formulazione della graduatoria; • tipologia e caratteristiche dei processi partecipativi che hanno ricevuto la certificazione di qualità ai sensi dell'articolo 18; • effetti sul miglioramento della qualità ambientale prodotti dalle iniziative partecipative;

<ul style="list-style-type: none"> • favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori; 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare azioni e strumenti per l'innovazione e il miglioramento continuo basati sull'ascolto, il coinvolgimento e la valorizzazione delle competenze interne ed esterne in materia di partecipazione; • promuovere la conoscenza della presente legge con iniziative seminariali e di studio, raccolta e diffusione di buone pratiche nonché di metodologie e strumenti utili alla qualificazione dei processi di partecipazione; • realizzare attività di formazione, finalizzate alla promozione di una cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione regionale e degli enti locali e alla formazione di personale in grado di progettare, organizzare e gestire processi partecipativi; 	<ul style="list-style-type: none"> • attività di formazione realizzata per promuovere la cultura della partecipazione e come questa ha contribuito ad accrescere la qualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni nel progettare, organizzare e gestire i processi partecipativi;
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze di partecipazione, anche discendenti da specifiche leggi, piani e programmi regionali settoriali; • garantire la pluralità dei modelli partecipativi e valorizzare e diffondere l'utilizzo di tecnologie e strumenti digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la comunicazione di cittadinanza anche attraverso piattaforme web. 	<ul style="list-style-type: none"> • analisi sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti digitali nella realizzazione dei processi, nella diffusione di notizie, documentazione e buone prassi per favorire la democrazia partecipativa.

L'utilizzo delle consultazioni per rispondere alle domande della clausola valutativa

Il percorso di consultazione attuato per valutare la L.R. n. 15/2018 fornisce interessanti elementi per formulare alcune considerazioni con riferimento al concetto di valore pubblico.

La consultazione è stata effettuata tramite i seguenti questionari:

Il questionario demoscopico

Indagine demoscopica rivolta ad un campione di 2.000 cittadini residenti nel territorio regionale per conoscere l'opinione in merito al coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni di competenza dell'amministrazione locale e per sondare la conoscenza e l'interesse a prendere parte a percorsi partecipativi, le tematiche di interesse, il ruolo delle piattaforme e degli strumenti tecnologici.

Il questionario "Comuni"

Questionario svolto grazie alla collaborazione di più di 70 Comuni che hanno coinvolto 560 cittadini che hanno preso parte a percorsi partecipativi nel triennio 2018-2020, per raccogliere gli effetti dell'esperienza vissuta, la propensione a prendere parte ai processi, i punti di miglioramento organizzativo, gli ambiti tematici di interesse, le valutazioni sulle modalità online adottate.

Il questionario "Formazione per la partecipazione"

Questionario rivolto ai funzionari e componenti di organizzazioni che nel corso del triennio 2018-2020 hanno partecipato alle iniziative di formazione offerte dalla Regione.⁽⁴⁾ I dati raccolti in risposta al questionario hanno il fine di verificare se i percorsi sono stati utili per promuovere la cultura della partecipazione e per migliorare la progettazione delle attività.

Il questionario "Amministratori"

Questionario "Amministratori", proposto in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, rivolto a sindaci e assessori con delega alla partecipazione dei comuni del territorio regionale, per sondare la conoscenza della legge, del bando e delle opportunità che la Regione offre per promuovere la partecipazione. Il fine è quello di raccogliere il punto di vista di chi "prende" le decisioni pubbliche per migliorare la comunicazione relativa al bando e alle attività formative.

4) *L'Autoscuola della Partecipazione - La valutazione dell'impatto dei processi di partecipazione - Il ruolo della comunicazione nei processi partecipativi - Metodi per facilitare - Seminari sui beni comuni.*

Il questionario “Gradimento e valutazione sul bando partecipazione L.R. 15/2018”

L’Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione ha predisposto un questionario di gradimento e valutazione rivolto ai referenti e responsabili dei progetti presentati al Bando Partecipazione 2020 con l’obiettivo di raccogliere i pareri sul servizio fornito dagli Uffici Partecipazione della Regione Emilia-Romagna nell’ottica di un miglioramento continuo. Le indagini hanno fornito un’analisi quanti/qualitativa dei processi partecipativi ed esplorato l’utilizzo delle piattaforme e degli strumenti tecnologici, così come richiesto dalla clausola stessa.

Gli elementi di valore pubblico individuati dalla relazione di ritorno in risposta ai quesiti della clausola valutativa

La relazione evidenzia che gli ambiti tematici maggiormente ricorrenti nelle esperienze partecipative sono quelli legate alle questioni di tutela, sviluppo e gestione del territorio. Numerosi sono anche i processi partecipativi che affrontano problematiche attinenti all’ambiente e al welfare. I dati (questionario demoscopico e questionario “Comuni”) dimostrano l’impegno delle persone nella cura dei beni comuni, quali il territorio, l’ambiente, l’istruzione, i servizi pubblici e le infrastrutture.

Risulta confermata l’importanza del coinvolgimento dei cittadini nelle scelte strategiche dell’amministrazione pubblica e l’idea che le esperienze partecipative siano utili a rafforzare il senso di comunità e rendere il cittadino più informato sulla complessità delle decisioni politiche.

Potrebbe essere utile indagare ulteriormente in quale misura la partecipazione contribuisca - sul versante esterno - ad accrescere la fiducia nelle istituzioni e - sul versante interno - nell’organizzazione a cui si appartiene.

Una delle domande della clausola valutativa (art. 21, lett. a) richiede di mettere in evidenza come siano stati recepiti - nelle decisioni - gli esiti dei processi partecipativi.

È una delle modifiche più rilevanti della L.R. n. 15/2018 e risponde all’esigenza di “sapere come è andata a finire”, espressa durante gli incontri territoriali di ascolto per la revisione della precedente legge regionale sulla partecipazione (L.R. n. 3/2010). Perciò l’ente decisore deve dare conto del percorso partecipativo realizzato, approvando il Documento di proposta partecipata (Docpp).

Quasi la totalità dei progetti ha recepito il Docpp.

La decisione che recepisce la proposta partecipata accresce la trasparenza nelle decisioni, richiesta dalla cittadinanza, che si sente in questo modo coinvolta. Questo elemento rafforza il legame di fiducia con l'amministrazione e rappresenta quell'orizzonte di co-creazione di valore pubblico⁽⁵⁾, evidenziato anche nelle Linee Guida sulla valutazione partecipativa⁽⁶⁾.

La relazione riporta un aspetto interessante sugli esiti inattesi delle pratiche partecipative: un empowerment di comunità. La partecipazione crea reti di collaborazione, sviluppa la capacità di generare nuovi progetti, aumenta la fiducia tra cittadini e amministrazioni, migliora la qualità delle relazioni, la consapevolezza del valore dei beni comuni e l'acquisizione di competenze e capacità da parte dei partecipanti.

Anche le amministrazioni pubbliche "imparano" con le pratiche partecipative: aumenta la consapevolezza dell'organizzazione in relazione agli strumenti partecipativi e all'importanza del rapporto con i cittadini. Anche in questo caso potrebbe essere utile sviluppare strumenti di misurazione dei cambiamenti prodotti nella comunità di riferimento.

La relazione evidenzia che le politiche regionali che ricorrono in modo prevalente al metodo partecipativo sono quelle connesse alle politiche del territorio e dell'ambiente, confermando un dato che emerge anche per i processi su scala locale. Negli ultimi tre anni si sono comunque sviluppate progettualità anche in settori legati alla cultura (Sistema museale) e all'educazione (Maestri come Alberto Manzi). Si segnala, inoltre, il percorso "Paesaggio e Rischio", nato in seno al percorso formativo "Autoscuola della partecipazione" e che ha visto collaborare proficuamente diversi settori dell'amministrazione regionale.

Uno degli aspetti innovativi della L.R. n. 15/2018 riguarda la previsione di attività di formazione per diffondere la cultura della partecipazione e avere personale in grado di progettare, organizzare e gestire processi partecipativi.

5) Enrico Deidda Gagliardo, *La creazione di Valore pubblico come nuovo paradigma per valutare le performance delle PA*, FPA (forumpa.it).

6) *Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche*, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio per la valutazione della performance n. 4 novembre 2019 "...la co-produzione: attraverso la collaborazione tra cittadini/utenti e dipendenti pubblici nella definizione delle strategie, nella progettazione, nella gestione e nella erogazione dei servizi si genera valore pubblico per i cittadini e la comunità. In una prospettiva evolutiva dei sistemi, quindi, ripensare la valutazione partecipativa dei servizi come un tassello della catena del valore pubblico significa aumentare la capacità delle amministrazioni pubbliche di gestire e realizzare in modo proattivo e partecipato i diversi interventi che mirano ad accrescere il benessere della collettività, valorizzando il ruolo del cittadino...".

L'attività di formazione è iniziata nel 2018 subito dopo l'approvazione della legge, con il percorso "Autoscuola della partecipazione". Informazioni e dati sono pubblicati nella sezione del sito della Regione Emilia-Romagna dedicato alla formazione.⁽⁷⁾

I dati dimostrano che a seguito del percorso formativo ci si sente maggiormente coinvolti nel proprio contesto professionale sulle tematiche della partecipazione, la maggioranza dei partecipanti ha stretto nuove relazioni, attraverso le quali si condividono informazioni, conoscenze, competenze e migliori pratiche in materia di partecipazione.

Un risultato interessante, nato dalle nuove relazioni strette tra le persone che in Emilia-Romagna si occupano di partecipazione, è rappresentato dalla Comunità di Pratiche Partecipative, che rappresenta quel valore intangibile relativo alla capacità organizzativa, alle competenze delle sue risorse umane, alla rete di relazioni interne ed esterne, alla capacità di leggere il territorio e di dare risposte adeguate al fine di migliorare il livello di benessere sociale della comunità amministrata. Attraverso la Comunità di pratiche partecipative (CdPP) è stato co-progettato il programma formativo.

Il metodo partecipativo accompagna ed attraversa molte policy regionali. Le attività partecipative promosse dalla Regione - attraverso la piattaforma di e-democracy "ioPartecipo+" - prevedono una "Piazza" per ogni progetto. Dal 2018 la piattaforma è stata oggetto di restyling in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed è diventata Decidim, una piattaforma open source già in uso dallo stesso Governo italiano e forte di una comunità di sviluppatori europea molto ampia. La piattaforma risponde all'obiettivo della legge di sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze di partecipazione, anche discendenti da specifiche leggi, piani e programmi regionali settoriali, con lo spirito di garantire anche la trasparenza e una maggior accessibilità ai processi partecipativi.

Dalla relazione emerge, inoltre, che tutti i percorsi finanziati hanno attivato, oltre alle pagine web previste dalla legge e dal Bando, anche profili social (Facebook, ma anche Instagram e TikTok per coinvolgere i più giovani) che hanno acquisito la funzione di "luogo di partecipazione", volto a favorire la democrazia partecipativa e il coinvolgimento dei giovani.

7) <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/formazione-1>

Un'ipotesi di sviluppo futuro per quanto riguarda la valutazione partecipata delle politiche pubbliche e la misura del valore pubblico

La valutazione partecipata

La necessità di rispondere alle domande valutative ha dato impulso alla costituzione del gruppo di lavoro trasversale - Assemblea legislativa e Giunta regionale - istituito con determina del Direttore generale dell'Assemblea legislativa n. 188/2021.

Dal punto di vista organizzativo, nel 2022, vi è stato un ulteriore sviluppo con la costituzione del gruppo di lavoro trasversale - Assemblea legislativa e Giunta regionale - sulla valutazione partecipata⁸⁾. Il GdL parte dall'idea che promuovere la partecipazione attiva di una platea più ampia di interessati in tutto l'iter legislativo porti ad una maggior conoscenza, scambio di punti di vista e condivisione di prospettive e quindi ad un aumento della qualità legislativa, nonché ad un agire per la creazione di valore pubblico. Uno degli obiettivi del GdL è quello di delineare un possibile iter "ideale" per attuare la valutazione partecipata. Infatti, considerando che l'obiettivo della valutazione è generare conoscenza condivisa per migliorare l'azione pubblica, nel processo valutativo potrebbero essere coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche coloro che sono interessati a portare il proprio punto di vista. Le clausole valutative finiscono per rappresentare un'occasione per favorire la valutazione partecipata e per dialogare con l'esterno (cittadini, istituzioni, soggetti attuatori).

I percorsi partecipativi facilitano la ricerca di soluzioni condivise con le amministrazioni locali e stimolano l'impegno civico, individuale e collettivo.

La partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse alle decisioni pubbliche nelle varie fasi dell'iter della regolazione porterebbe alla raccolta di spunti, suggerimenti, criticità che potrebbero risultare utili per elaborare o modificare disposizioni normative e per cogliere proposte e suggerimenti ai fini della valutazione delle politiche stesse, superando così l'asimmetria informativa. La L.R. n. 15/2018 rappresenta un esempio in tal senso.

8) Det. Direttore generale dell'Assemblea legislativa n. 275/2022 ("Costituzione gruppo di lavoro trasversale Giunta regionale - Assemblea legislativa per la definizione di un progetto di valutazione partecipata della legislazione regionale")

La misurazione del valore pubblico

La relazione offre degli spunti per misurare e valutare il valore pubblico prodotto dalla partecipazione. La difficoltà intrinseca della misurazione degli impatti si accompagna al fatto che la clausola valutativa non prevede tra i suoi quesiti elementi specifici sulla misurazione del valore pubblico. Si dovrebbero, pertanto, definire a monte della valutazione gli obiettivi di valore pubblico e gli indicatori per poterlo misurare, distinguendo fra impatti prodotti dall'attuazione della legge rispetto agli impatti prodotti dai singoli processi partecipativi attivati.

A maggior ragione, vista anche la modifica alla clausola - intervenuta con la lett. f-bis) dell'art. 21 - ad opera dell'art. 32 della L.R. n. 11/2022 - con la previsione degli "effetti sul miglioramento della qualità ambientale prodotti dalle iniziative partecipative", sarebbe auspicabile prevedere fin da ora un disegno valutativo per la loro stima. Potrebbe essere un interessante punto da sviluppare in futuro, partendo proprio dalla relazione di ritorno della L.R. n. 15/2018.

Infatti, al punto 2.1.1. del PIAO dell'Assemblea legislativa⁹⁾ si legge che *"...nell'ambito delle attività di attuazione della Legge 15/20018, nel 2022 sono stati realizzati Laboratori di coprogettazione, durante la Giornata della partecipazione, per individuare e condividere con gli operatori della partecipazione, criteri ed indicatori utili per la progettazione di progetti partecipativi inclusivi e rispettosi per le persone con diverse abilità (in tutte le sue accezioni, fisiche, cognitive, digitali, ecc.), attenti alle esigenze delle giovani generazioni e al rispetto degli equilibri di genere. (...) Nel 2023 si realizzeranno questi progetti partecipativi dei quali si monitorerà l'applicazione dei relativi criteri valutandone l'efficacia"*.

In tal senso l'Assemblea sta iniziando ad analizzare le modalità di misurazione del valore pubblico, attivando una sperimentazione proprio nel campo della partecipazione. L'obiettivo è quello di identificare gli indicatori di valore pubblico che ciascun progetto di partecipazione potrebbe o dovrebbe generare.

9) Paragrafo 2.1.1 *Il contributo della partecipazione (legge 15/2018) alla creazione di Valore pubblico territoriale* del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2023-2025 della Direzione generale - Assemblea legislativa, approvato con Delibera UP 24/1/2023

Nel 2022 è stata presentata e discussa nella III Commissione assembleare e in Aula la seconda relazione in risposta alla clausola della L.R. 30/2019⁽¹⁾. La clausola valutativa prevede che, trascorsi diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge e successivamente con cadenza annuale, la Giunta regionale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni su quesiti specifici al fine di valutare l'attuazione e i risultati della legge. Inoltre, con una clausola "sunset"⁽²⁾, in occasione della presentazione della relazione del terzo anno, l'Assemblea può decidere se proseguire o sospendere il finanziamento per il triennio successivo. Il tema è infatti disciplinato già da diversi anni, attraverso il susseguirsi di diverse leggi regionali in materia⁽³⁾ che hanno visto complessivamente la discussione di sette relazioni di ritorno, confermando quindi nel corso del tempo la volontà da parte dell'Assemblea di proseguire con questo tipo di intervento.

Gli obiettivi dell'intervento

Gli interventi previsti dalla legge all'art. 10 si pongono in continuità con le precedenti leggi regionali e hanno l'obiettivo di incentivare il sistema del trasporto ferroviario e fluviale/fluviomarittimo delle merci, per trasferire quote di traffico di trasporto merci dalla modalità stradale alla modalità ferroviaria nonché a quella fluviale/fluviomarittima, disincentivando il trasporto stradale, con una riduzione dell'inquinamento ambientale e un l'incremento della sicurezza della circolazione⁽⁴⁾. Questi obiettivi

- 1) Oggetto assembleare 5700/2022 (Prot. 13/09/2022. 0850827.U). Le relazioni sono disponibili su Demetra, per ciascuna legge regionale di riferimento, nella sezione dedicata alla "Valutazione delle politiche pubbliche"
- 2) *Le sunset clause* (letteralmente "clausole del tramonto") sono articoli di legge che prevedono la cessazione automatica di alcune norme contenute nel testo, dopo un certo periodo di vigenza. Di solito, la stessa sunset clause prevede la possibilità di far proseguire il periodo di vigenza di tali norme oltre la data di abrogazione prevista, a patto però che entro quella stessa data una valutazione (basata sulla raccolta di evidenze empiriche) ne mostri l'utilità (Fonte: CAPIRe). Le clausole sunset delle abrogate L.R. 10/2014 e L.R. 15/2009 contenevano la stessa previsione.
- 3) La L.R. 30/2019 ha infatti abrogato e sostituito la L.R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" che a sua volta aveva sostituito la L.R. 15/2009 "Interventi per il trasporto ferroviario delle merci".
- 4) Gli obiettivi consistono: nel riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sostenendo lo sviluppo del trasporto ferroviario, fluviale e fluviomarittimo mediante compensazione della differenza dei costi esterni del trasporto su strada a vantaggio degli utenti finali; incoraggiare il trasporto stradale all'uso della rete ferroviaria e/o fluviale/fluviomarittima; ridurre l'inquinamento ambientale e incrementare la sicurezza della circolazione. Per "costi esterni" del traffico merci su strada si intendono i costi specifici dovuti all'inquinamento acustico, agli inquinanti atmosferici, oltre a quelli connessi agli incidenti, al costo dell'infrastruttura e alla congestione (art.10 c. 1 e 2 della L.R. 30/2019).

dell'intervento, in termini di riduzione dell'impatto ambientale, sanitario e sociale del traffico su strada, rappresentano obiettivi di valore pubblico.

I benefici attesi consistono nella diversione modale, ovvero nel togliere dalle strade della Regione, nell'arco di tre anni, circa 110.000 veicoli pesanti diesel da 28 ton corrispondenti a 3.075.000 ton circa di merci che percorrono 13.200.000 chilometri; in linea con quanto previsto nel PAIR 2020 (Piano Aria Integrato Regionale).

L'attuazione della diversione modale: dalla gomma alla ferrovia

Il provvedimento consiste in un sostegno finanziario attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di trasporto ferroviario e di servizi di trasporto fluviale e fluviomarittimo aggiuntivi⁽⁵⁾ da effettuarsi nel triennio 2020 - 2022. Lo stanziamento regionale complessivo è pari a € 1.000.000 annui per i tre anni, per complessivi € 3.000.000, di cui il 90% è destinato al trasporto ferroviario e il 10% a quello fluviomarittimo. Per mancanza di richieste, l'intero importo è stato assegnato al traffico ferroviario, come previsto dalla legge. L'incentivo è su base chilometrica, fino a un massimo di 120 km percorsi in Emilia-Romagna; l'importo massimo concedibile per ogni impresa è di 150.000 € per ogni anno.

Possono essere ammessi a contributo i servizi aggiuntivi avviati a partire dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione del bando, rispetto a quelli effettuati nel periodo di riferimento indicato nel bando stesso. Lo schema contributivo è il seguente: per ciascun richiedente è possibile liquidare al massimo il 95% del contributo richiesto per ogni annualità del triennio, mentre il restante 5% verrà liquidato al termine dei due anni successivi, nei quali i servizi dovranno essere mantenuti senza contributo. Alla verifica di quest'ultima condizione, per erogare il saldo del 5%, saranno quindi trascorsi cinque anni.

La seconda relazione di ritorno risponde alla clausola dando conto dell'attuazione della seconda annualità del finanziamento: caratteristiche e modalità dell'incentivazione, unitamente ai correttivi apportati ai bandi per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19. Si descrive infatti il susseguirsi degli atti che, partendo dall'approvazione della prima graduatoria ha poi visto la necessità di scorrere e rideterminare la graduatoria stessa in seguito ad alcune rinunce e alla necessità di apportare dei

5) L'art. 2 della L.R. 30/2019, alle lettere l) ed m) definisce cosa si intende per "servizio aggiuntivo". Sostanzialmente si intende la realizzazione di nuovi servizi di trasporto su nuovi tragitti o di nuovi servizi su tragitti esistenti, rispetto al periodo di riferimento indicato nel bando.

correttivi, “discendenti dal prolungato periodo di sospensione delle attività imposto dal Governo con il lockdown, che non avrebbe consentito di rispettare le condizioni previste dal bando e stante la crisi economica senza precedenti generata dall’emergenza sanitaria”.

Circa i risultati ottenuti, la relazione di ritorno oggetto del presente approfondimento evidenzia come “il bilancio sia stato ancora condizionato dalla emergenza sanitaria non permettendo il raggiungimento delle previsioni iniziali in termini di tonnellate aggiuntive trasportate - 863.062,27 incentivate (su 1.087.276,36 aggiuntive realizzate) contro le 1.311.338,00 circa previste in fase di aggiornamento della graduatoria - e quindi di mezzi pesanti sottratti alla strada - 30.824 contro 46.833 circa previsti, pari al 24%⁽⁶⁾ di più rispetto al 2020 - e di riduzione delle relative emissioni”.

MEZZI E TONNELLATE PREVISTE E TRASPORTATE NELLA SECONDA ANNUALITÀ DEL FINANZIAMENTO VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI⁽⁷⁾

Tonnellate aggiuntive realizzate	Tonnellate incentivate	Tonnellate aggiuntive previste ⁽⁷⁾	Differenza fra tonnellate realizzate e previste	Diff. %	Mezzi pesanti sottratti alla strada effettuati	Mezzi pesanti sottratti alla strada previsti	Differenza fra mezzi pesanti effettuati e previsti	Diff. %
1.087.276,36	863.062,27	1.311.338,00	-224.061,64	-17%	30.824	46.833	-16.009	-34%

(*) Fonte: elaborazione su dati della relazione alla clausola valutativa.

La relazione precisa, infatti, la necessità di considerare la perturbazione causata dalla emergenza sanitaria da COVID-19, e la crisi economica a causa del conflitto scaturito dall’aggressione militare russa contro la Repubblica Ucraina. Si legge inoltre che “da riscontri ottenuti in più occasioni dagli operatori del trasporto, si può affermare che, senza l’introduzione del sistema di incentivazione regionale, la crisi avrebbe potuto colpire ancora più duramente le imprese e mettere più a rischio la tenuta del sistema del trasporto merci ferroviario regionale (nodi e operatori), limitandone le capacità di sopravvivenza e di ripresa”.

Inoltre, si conferma la criticità già evidenziata negli scorsi anni riconducibile all’impossibilità di appli-

6) I mezzi pesanti sottratti alla strada nella prima annualità sono infatti stati 24.892 (Fonte Relazione alla clausola valutativa della L.R. 30/2019 riferita alla prima annualità del finanziamento, oggetto assembleare 3966/2021. Prot. 21/09/2021.0021090.E).

7) Regione Emilia-Romagna, Giunta regionale, Det. 13051/2021 “Rettifica DD n. 12078/2021 relativa alla graduatoria dei servizi relativi agli interventi per il trasporto ferroviario delle merci”.

care l'incentivo al trasporto fluviale e fluviomarittimo: durante la predisposizione della legge era stato manifestato interesse dalle imprese armatrici, che però non si è concretizzato in fase di bando, probabilmente per la concorrenza ed i costi, nonché per la crisi delle imprese stesse del settore.

Complessivamente, quanto emerso nella relazione - attraverso l'analisi dell'attuazione e delle criticità riscontrate, con l'obiettivo di conoscere la realizzazione concreta del disegno originario che il decisore pubblico ha tracciato, con l'analisi degli scostamenti degli aspetti critici affrontati - rappresenta una base informativa utile per contestualizzare il fenomeno e misurare il valore pubblico creato.

I benefici ambientali legati alla diversione modale

Il bilancio ambientale è stato presentato per la prima volta nel 2013, in risposta alla seconda relazione di ritorno alla L.R. 15/2009. Successivamente, a partire dal 2018, con la presentazione della terza relazione in risposta alla clausola della L.R. 10/2014, esso costituisce parte integrante della relazione di ritorno. È stato richiesto dall'Assemblea in occasione dell'esame della relazione di ritorno in quanto ritenuto un approfondimento importante sui benefici ambientali conseguenti alla diversione modale. Infatti, in seguito al dibattito emerso nella seduta di discussione, la III Commissione assembleare ha formulato la seguente raccomandazione: *“Per una migliore valutazione della legge e dei suoi effetti, si chiede, in previsione della prossima relazione alla clausola valutativa, di poter disporre di un approfondimento sui benefici ambientali ottenuti in attuazione della diversione modale”*.⁽⁸⁾

Il bilancio ambientale consente di conoscere - attraverso il calcolo delle emissioni e la quantificazione delle relative esternalità - il beneficio ottenuto con il trasporto delle tonnellate aggiuntive su ferro anziché su strada, movimentate nella seconda annualità.

La relazione è infatti riferita alla seconda annualità del finanziamento e, per una valutazione più completa, rinvia alla conclusione del triennio dei servizi ferroviari incentivati dalla L.R. 30/19 per un bilancio ambientale complessivo per capire quali sono i dati relativi alle emissioni legate ai servizi incentivati. Ad oggi, *“obiettivo di questo bilancio è quello di quantificare le emissioni legate al trasporto ferroviario e di confrontarle con quelle che sarebbero state generate nel caso di trasporto su gomma. Infatti, l'interesse*

8) Seduta della III Commissione assembleare del 18/01/2018, processo verbale n.2.

principale della relazione ambientale non è tanto quello di calcolare le emissioni in valore assoluto, quanto quantificare il differente impatto fra il trasporto ferroviario e quello stradale”.

Non sono infatti riportati in relazione gli obiettivi specifici in termini di riduzione dei singoli agenti inquinanti ipotizzati in seguito all’entrata in vigore della legge. La prossima relazione, relativa al triennio di attuazione, potrebbe contenere un confronto con le previsioni, così come proposto con l’ultima relazione della L.R. 10/2014 riferita al suo triennio di attuazione⁹⁾. In termini di valore pubblico creato e raggiunto, è importante indicarne a monte gli obiettivi, proposti in base ad opportune stime, oltre che definire come viene misurato il raggiungimento di questi valori target.

Il bilancio ambientale è ottenuto confrontando le emissioni del traffico ferroviario aggiuntivo (sia per la parte direttamente coperta dal contributo regionale, sia per i quantitativi ulteriori, non coperti da contributi, ma generati almeno in parte dall’effetto “volano” degli stessi) con quelle che si sarebbero avute nell’ipotesi alternativa di trasporto esclusivamente con modalità stradale. Il calcolo dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera unitamente a quello delle esternalità è rilevante nell’ottica del valore pubblico. Nella relazione è descritta la metodologia seguita per:

- quantificare e confrontare (con riferimento alla seconda annualità di servizio) la quantità di merci trasportata sulle singole relazioni ferroviarie prima e dopo l’intervento regionale, individuando il numero di treni e le tonnellate di merce trasportati in più per effetto (totale o parziale) dei contributi erogati¹⁰⁾. Al fine del monitoraggio degli incentivi regionali, è stato infatti realizzato un database con tutte le caratteristiche e le informazioni di ogni singolo servizio incentivato;
- calcolare i consumi e le emissioni in atmosfera per il confronto delle tonnellate fra trasporto ferroviario e stradale. E’ stato utilizzato lo strumento online EcoTransit, un modello commissionato dalle imprese ferroviarie nazionali con lo scopo di confrontare le emissioni e il consumo di energia tra le diverse modalità di trasporto: treno, camion, nave, aereo. La metodologia di EcoTransit è stata sviluppata da IFEU1, istituto di ricerca tedesco sull’energia e l’ambiente su iniziativa delle principali Imprese

9) Terza relazione alla clausola valutativa della L.R. 10/2014, oggetto assembleare 7319/2018. Prot. AL / 2018 / 56172 del 16/10/2018.

10) L’analisi si basa sui dati forniti - in fase di rendicontazione - dalle imprese richiedenti (che hanno l’obbligo di conservare lettere di vettura, fatture e gli altri documenti relativi al trasporto delle merci nell’ambito dei servizi incentivati, effettuati a partire dal 01/01/2021 e fino al decorrere dei due anni successivi la conclusione del periodo di incentivazione, per consentire le verifiche da parte dell’Amministrazione Regionale).

Ferrovie nazionali europee tra cui anche Trenitalia S.p.A. Il calcolo dei consumi di energia primaria e delle relative emissioni è stato fatto per ogni treno di ogni singolo collegamento incentivato dalla L.R.30/19. Con EcoTransit si ottengono i valori del consumo di energia primaria, CO₂, CO₂ equivalente, NO_x, SO₂, PM, Idrocarburi non metanici, il tutto in base alle distanze percorse. Nell'analisi si è mantenuta la ripartizione tra i consumi e le emissioni legate al rifornimento di energia primaria e quelle legate al consumo per la trazione del mezzo. I totali sono stati ripartiti nella catena dell'approvvigionamento dal pozzo al serbatoio (WTT - Well To Tank) e dal serbatoio alla ruota (TTW - Tank To Wheel)⁽¹¹⁾, seguendo l'ipotetico ciclo di vita del carburante (LCA5). Infatti, la relazione specifica che considerare solo i diretti consumi energetici legati alla trazione del mezzo non sarebbe stato corretto, in quanto avrebbe escluso la fase di autoapprovvigionamento del combustibile.

La relazione mostra le stime per camion e treno e la ripartizione dei totali nelle componenti WTT e TTW. Questa ripartizione è di particolare d'interesse nel caso delle stime dei consumi di energia primaria, per le emissioni di polveri sottili PM₁₀, dove i valori per il treno della componente WTT sono maggiori rispetto al camion: sarebbe quindi utile approfondirne l'incidenza rispetto ai totali.

Circa il calcolo delle esternalità⁽¹²⁾, la relazione evidenzia che il trasporto merci su strada incide in modo significativo sui costi esterni dei trasporti, anche a causa della sua interferenza con il traffico privato. In base ad uno studio di Pricewaterhouse Coopers Advisory SpA del 2016 il trasporto stradale ha un costo esterno 21 volte più elevato rispetto al trasporto ferroviario. Il calcolo delle esternalità è stato realizzato utilizzando lo strumento messo a disposizione dalla Commissione Europea nell'ambito della call 2011 di Marco Polo II pari a 0,018 €/km. Considerando i km percorsi dai servizi ferroviari incentivati e le tonnellate incrementalmente trasportate grazie alla L.R.30/19, sono state calcolate le esternalità relative al trasporto su gomma e a queste sono state sottratte le esternalità relative al trasporto ferroviario. Tuttavia, non si forniscono ulteriori informazioni più di dettaglio sulla metodologia applicata.

In sintesi emerge che:

- trasportare le merci su ferro consente un risparmio del 61% dell'energia primaria. Trasportare le mer-

11) WTT - provenienti dall'estrazione, raffinazione e trasporto del combustibile. TTW - prodotte in loco dal funzionamento del mezzo.

12) Con "esternalità" si indicano i costi prodotti dal trasporto che non sono direttamente percepiti da chi genera il trasporto, ma hanno un costo per la società nel suo complesso. Si indicano quindi con il termine esternalità negative, e rappresentano i costi prodotti dalla incidentalità, dalla congestione, dall'inquinamento atmosferico ed acustico e dalle emissioni di gas serra.

- ci su gomma implica un consumo di energia primaria di 2,5 volte superiore al trasporto su ferro, a parità di tonnellate movimentate;
- complessivamente è stata evitata l'immissione in atmosfera di circa 250 kg di polveri;
 - grazie alla diversione modale sono state evitate emissioni per 25.645 tonnellate di CO2 equivalente, corrispondenti a quelle emesse da circa 500 mezzi pesanti, diesel, Euro 5 che percorrano 300 km al giorno per un anno;
 - sono state calcolate le esternalità relative al trasporto su gomma e a queste sono state sottratte le esternalità relative al trasporto ferroviario. "Il risultato così ottenuto rappresenta i benefici ambientali e sociali". Nel primo anno di incentivazione della L.R.30/19 i benefici hanno raggiunto circa i 1,4 milioni di € a fronte di contributi erogati di circa 375.200€, mentre nel secondo anno di incentivazione tali benefici superano i 2,05 milioni di € a fronte di contributi pari a 607.514,95€.

Spunti dalla relazione di ritorno: l'esigenza dell'apprendimento e la misurazione del "valore pubblico"

L'opportunità di approfondire l'analisi dell'attuazione della legge e delle criticità riscontrate - La discussione in Commissione e in Aula della relazione ha evidenziato come sia condivisibile l'obiettivo di spostare il trasporto delle merci dalla strada alla rotaia ma al tempo stesso, in un'ottica di miglioramento delle informazioni di ritorno all'Assemblea, anche la necessità di approfondire maggiormente le criticità legate al mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

Gli interventi sul trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci sono ora disciplinati, oltre che dalla L.R. 30/2019, anche dall'art. 9 della L.R. 24/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)". La relazione di accompagnamento al pdl ha riportato le criticità che hanno rallentato l'avvio dei servizi aggiuntivi da parte delle imprese beneficiarie e ostacolato il completo raggiungimento degli obiettivi che la Regione si era prefissata, così come indicato nella relazione di ritorno alla clausola. La Regione Emilia-Romagna ha pertanto ritenuto *"di dover intervenire ancora attraverso l'erogazione di contributi precedentemente autorizzati, per far fronte a questa nuova situazione di emergenza. Ciò per dare "respiro" alle imprese del settore, contrastando il forte calo prodotto dalle emergenze sopra evidenziate, al fine di evitare l'erosione ed il collasso dell'intera filiera intermodale"*. Le prossime relazioni di ritorno potranno approfondire ulteriormente questi aspetti.

La conoscenza ottenuta con un'approfondita analisi dell'attuazione è infatti importante poiché *"La valu-*

tazione di una politica pubblica, che voglia porsi come supporto al formarsi di opinioni e giudizi in merito ad essa, deve darsi come primo obiettivo quello di documentare come una politica pubblica sia stata attuata: ma per dare un reale contributo conoscitivo deve anche evidenziare gli aspetti problematici e le criticità del processo di attuazione, e quindi fornire una base per eventuali proposte di correzioni e miglioramenti”.⁽¹³⁾

Il raggiungimento degli obiettivi - La relazione illustra i benefici che l'intervento pubblico è riuscito a conseguire, nonostante i risultati siano stati inferiori alle attese. Al termine del triennio d'incentivazione della L.R. 30/2019 sarebbe d'interesse disporre di un confronto fra le ipotesi di riduzione dei principali agenti inquinanti definite al momento dell'approvazione della L.R. 30/2019 e i dati ottenuti dal bilancio ambientale. Infatti, ad esempio, evidenziato come i consumi di energia e le emissioni di polveri nella fase dell'approvvigionamento (WTT) siano più elevati per il treno rispetto al camion, sarebbe d'interesse conoscerne la relativa incidenza rispetto al totale. Tale informazione, se confrontata con gli obiettivi specifici di riduzione dell'inquinamento, potrebbe essere un contributo conoscitivo per permettere ulteriori riflessioni sull'attuazione e sui risultati della politica.

Comprendere l'utilità delle soluzioni adottate - Poiché le clausole valutative sono uno strumento volto *“all'analisi dell'attuazione e alla valutazione degli effetti delle politiche”* e ambiscono a perseguire la logica di *“valutare l'utilità di un intervento (stimare gli effetti)”*, se si pone l'attenzione sull'obiettivo di stimare gli effetti prodotti *“da un ben definito intervento pubblico su un ben definito gruppo di beneficiari”* si segnalano alcuni spunti dall'analisi condotta con il bilancio ambientale.

L'obiettivo del bilancio ambientale è quantificare il differente impatto fra il trasporto ferroviario e quello stradale, sulla base delle tonnellate aggiuntive trasportate, *“per conoscere cosa sarebbe successo in assenza della L.R.30/19, adottando l'ipotesi (da considerarsi piuttosto realistica) che, in assenza di contributi, il traffico merci si sarebbe scaricato per intero sulla modalità gomma e confrontando quindi le emissioni generate dalle due alternative di trasporto”*. Il tentativo di ricostruire cosa sarebbe successo in assenza dell'intervento, secondo l'approccio controfattuale⁽¹⁴⁾, porta a una riflessione in tal senso.

13) Note per CAPIRe n. 6.

14) L'approccio controfattuale consiste nello stabilire l'esistenza di un legame causale tra la realizzazione di un intervento e ciò che si osserva tra i destinatari di quell'intervento. L'effetto è definito come la differenza tra ciò che osserviamo dopo che l'intervento è stato attuato (situazione osservabile) e ciò che avremmo osservato in sua assenza (situazione controfattuale, ipotetica).

Nella relazione, gli effetti ambientali sono stimati come differenza fra ciò che si è osservato dopo l'intervento e ciò che si sarebbe osservato in assenza dello stesso, secondo una situazione controfattuale ricostruita ipotizzando di trasportare le stesse merci utilizzando la modalità stradale. Tuttavia, per comprendere se i cambiamenti che si osservano tra i destinatari sono dovuti direttamente all'intervento regionale, potrebbe essere utile ricostruire la situazione controfattuale, attraverso un "gruppo di controllo" composto da soggetti il più possibile simili a quelli esposti all'intervento. Questo gruppo, selezionato in base a determinati criteri, potrebbe essere costruito con imprese che non hanno beneficiato dei contributi e quindi non esposte all'intervento: la loro situazione potrebbe approssimare ciò che sarebbe successo in assenza del sistema di contribuzione e la differenza fra imprese "beneficiarie" e "non beneficiarie" (unità trattate e non trattate) fornirebbe un'ipotesi dell'effetto della politica.

La misurazione del valore pubblico - La relazione descrive l'implementazione del metodo utilizzato per quantificare le emissioni legate alle tonnellate aggiuntive trasportate, unitamente ai risultati ottenuti. Di particolare interesse è il calcolo delle esternalità, che porta a evidenziare come *"Il risultato così ottenuto rappresenta i benefici ambientali e sociali"*. Tuttavia, per il calcolo delle esternalità, la cui riduzione è prevista fra gli obiettivi della legge, sarebbe interessante disporre di maggiori informazioni per conoscere gli obiettivi definiti e approfondire la metodologia seguita per quantificare i risultati inseriti in relazione.

Questo aspetto è centrale al fine della misurazione del valore pubblico. La metodologia utilizzata al fine di definire/stimare a monte i valori target da raggiungere e quantificare i risultati ottenuti, è un passaggio di particolare rilevanza per comprendere gli eventuali scostamenti rispetto alle aspettative iniziali e approfondirne le ragioni. Così come è definito un sistema di misura per quantificare e monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di tonnellate aggiuntive trasportate, diversi elementi appositamente individuati (come, ad esempio, proprio la quantificazione delle esternalità) potrebbero essere approfonditi al fine di avviare un processo per definire indicatori declinati nella prospettiva di quantificare il valore pubblico.



SEZIONE I

DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

LEGGI REGIONALI APPROVATE

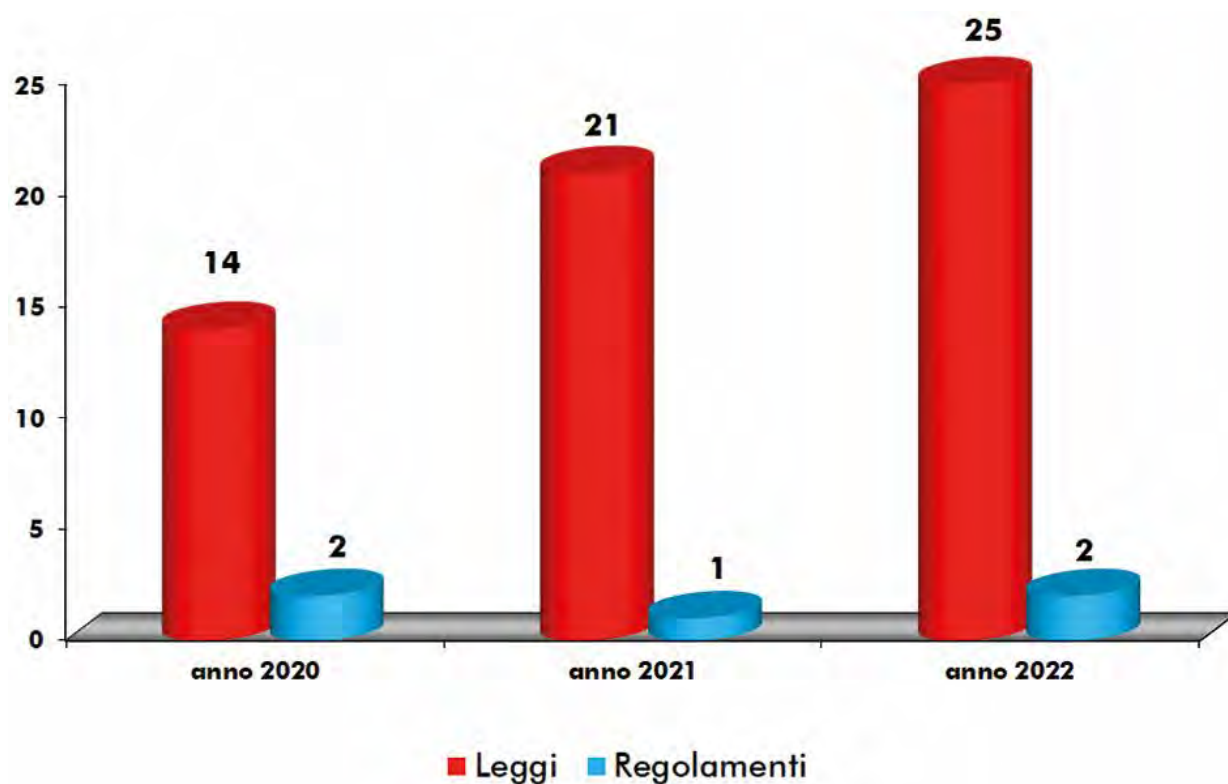
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

NUM. LEGGE	TITOLO LEGGE
1	NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE
2	RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE ABITAZIONI E DEGLI STUDI DI ESPONENTI DEL MONDO DELLA STORIA, DELLA CULTURA, DELLE ARTI, DELLA POLITICA, DELLA SCIENZA E DELLA SPIRITUALITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DENOMINATE "CASE E STUDI DELLE PERSONE ILLUSTRI DELL'EMILIA- ROMAGNA"
3	DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA
4	MISURE URGENTI DI SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA
5	PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E DEGLI AUTO-CONSUMATORI DI ENERGIA RINNOVABILE CHE AGISCONO COLLETTIVAMENTE
6	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2007, N. 23 (COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA) E ALLA LEGGE REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 21 (NORME PER L'ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE)
7	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 24 MAGGIO 2004, N. 11 (SVILUPPO REGIONALE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE)
8	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021
9	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2022-2024
10	ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA 2022-2024
11	ABROGAZIONI E MODIFICHE DI LEGGI E DISPOSIZIONI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON LA SESSIONE EUROPEA 2022. ALTRI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO
12	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ
13	AUTORIZZAZIONE ALL'INCREMENTO DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALLA SOCIETÀ BOLOGNAFIERE SPA
14	NORME IN MATERIA DI SOSTEGNO AI CARNEVALI STORICI
15	PARTECIPAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE "EUROPEAN CHEMICAL REGIONS NETWORK"

16	PARTECIPAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE LIBERATION ROUTE ITALIA. MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 3 MARZO 2016 N. 3 (MEMORIA DEL NOVECENTO. PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DEL NOVECENTO IN EMILIA-ROMAGNA. PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH)
17	INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE, ITTICO E DELLE BONIFICHE
18	SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE DA PARTE DEL VICEPRESIDENTE IN CASO DI CESSAZIONE ANTICIPATA DEGLI ORGANI - MODIFICHE AGLI ARTICOLI 32, 43, COMMA 1, LETTERA B), E 69, COMMA 1, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 2005, N. 13 (STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)
19	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 2015, N. 5 (DIRITTI DI CITTADINANZA E POLITICHE DI COESIONE GLOBALE TRAMITE LA VALORIZZAZIONE DELLE RELAZIONI TRA GLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 APRILE 2006, N. 3 (INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO) E ALL'ALLEGATO N. 1 DELLA LEGGE REGIONALE 5 MAGGIO 2016, N. 6
20	DISPOSIZIONI PER L'ISTITUZIONE DI UN FONDO A SOSTEGNO DEI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA IN SITUAZIONI DI SQUILIBRIO FINANZIARIO
21	RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DEI CIMITERI MONUMENTALI E STORICI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 18 (NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI)
22	INTEGRAZIONE REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
23	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2023
24	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023)
25	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2025

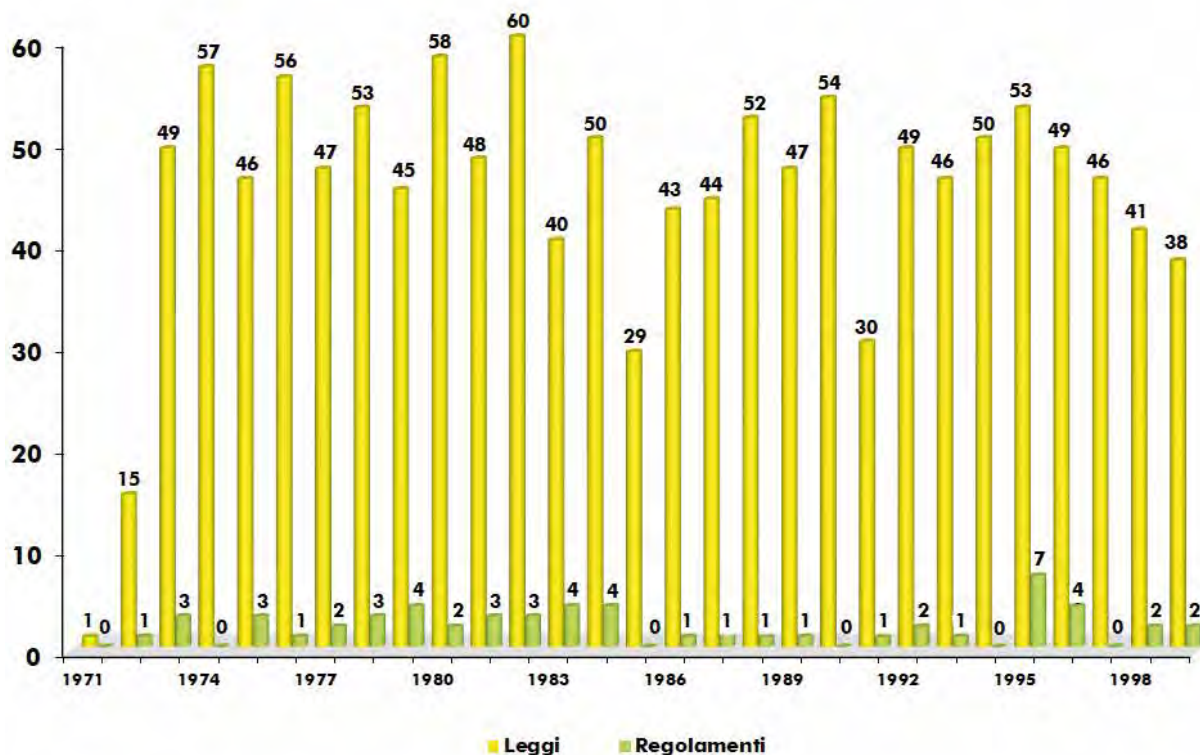
PRODUZIONE NORMATIVA COMPLESSIVA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA



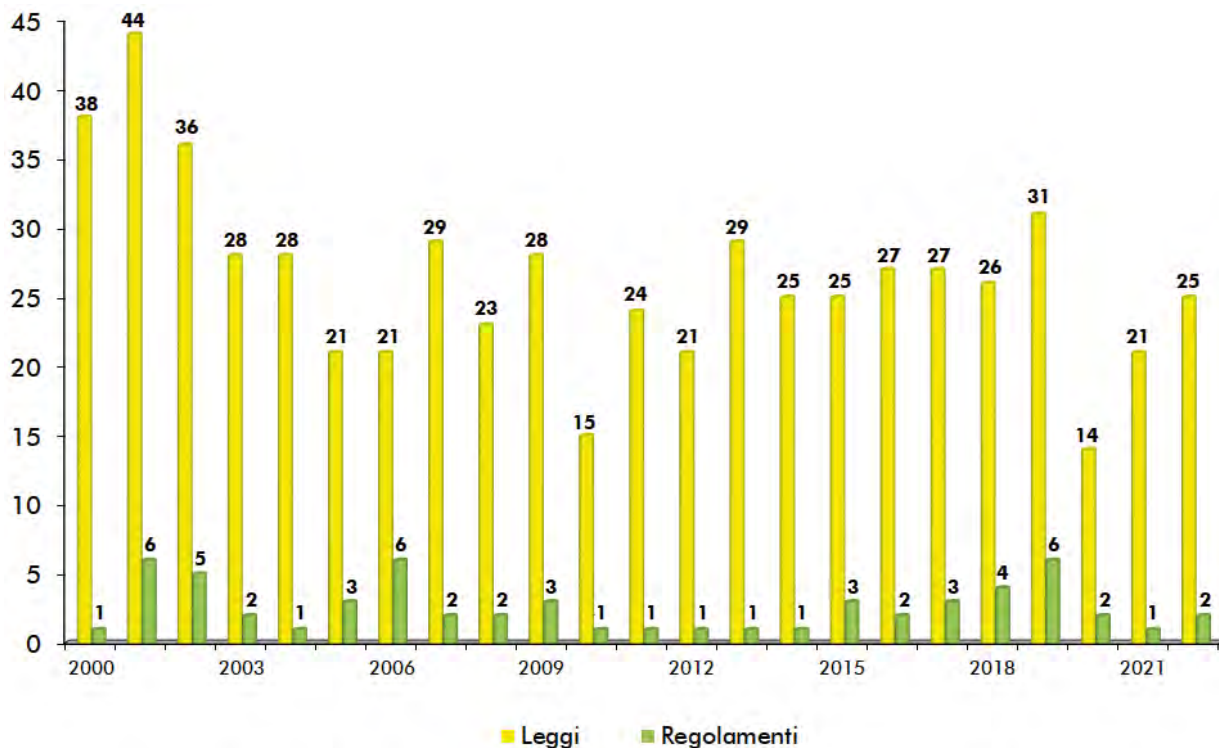
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE DAL 1971 AL 1999

DALLA I ALLA VI LEGISLATURA



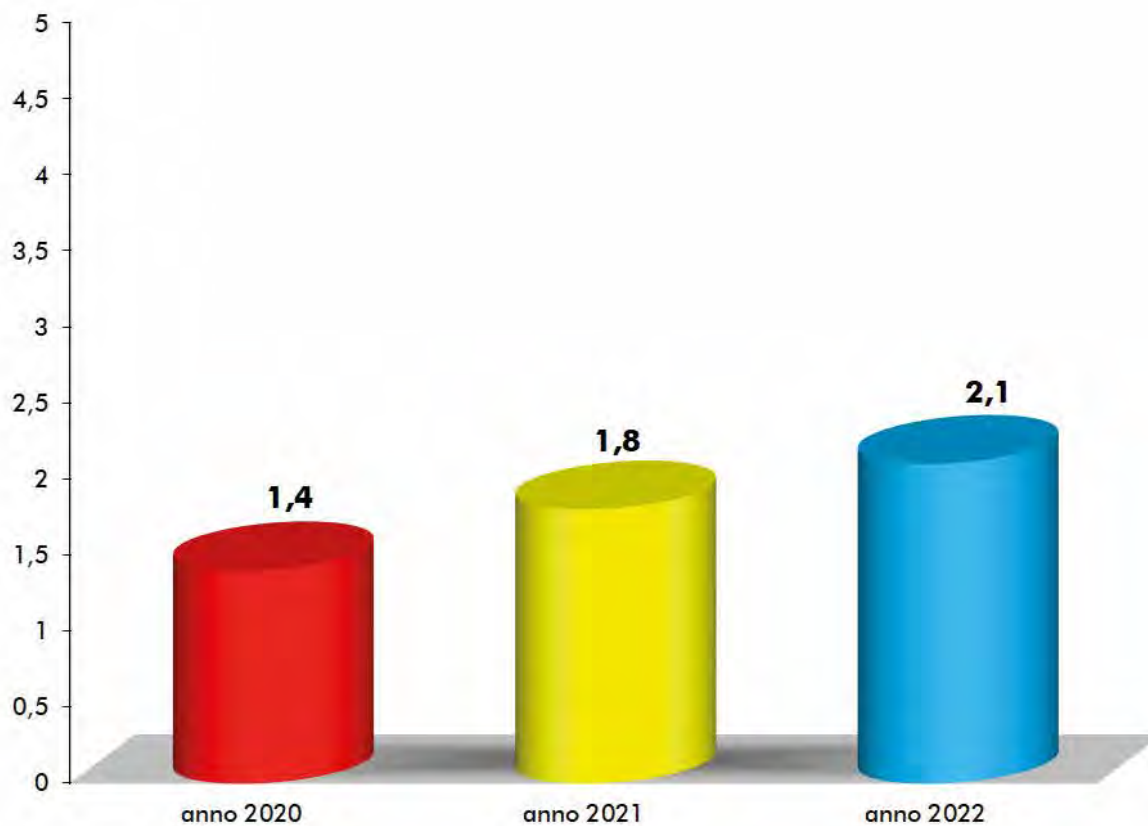
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE DAL 2000 AL 2022

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



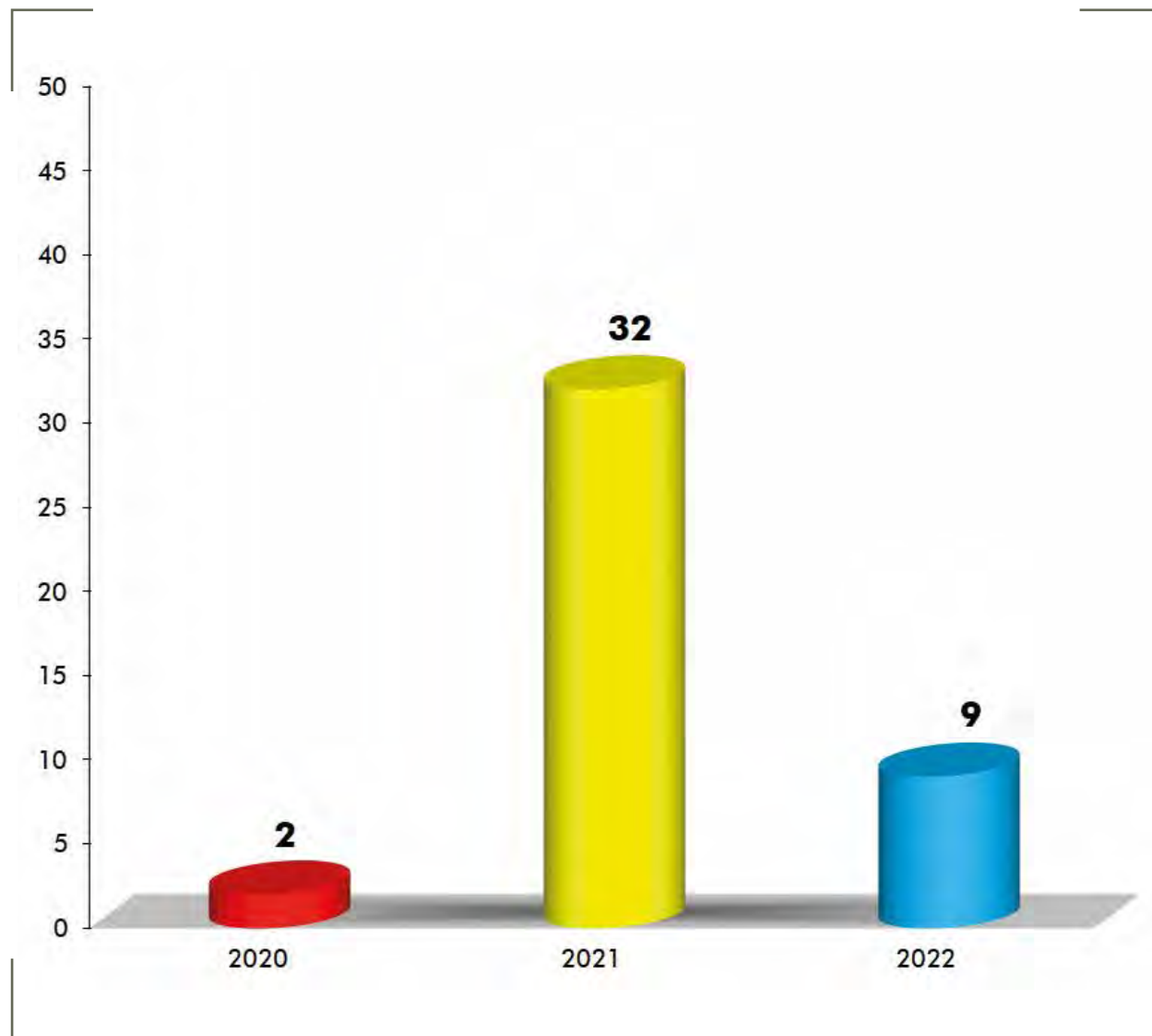
TASSO MENSILE DI LEGISLAZIONE

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

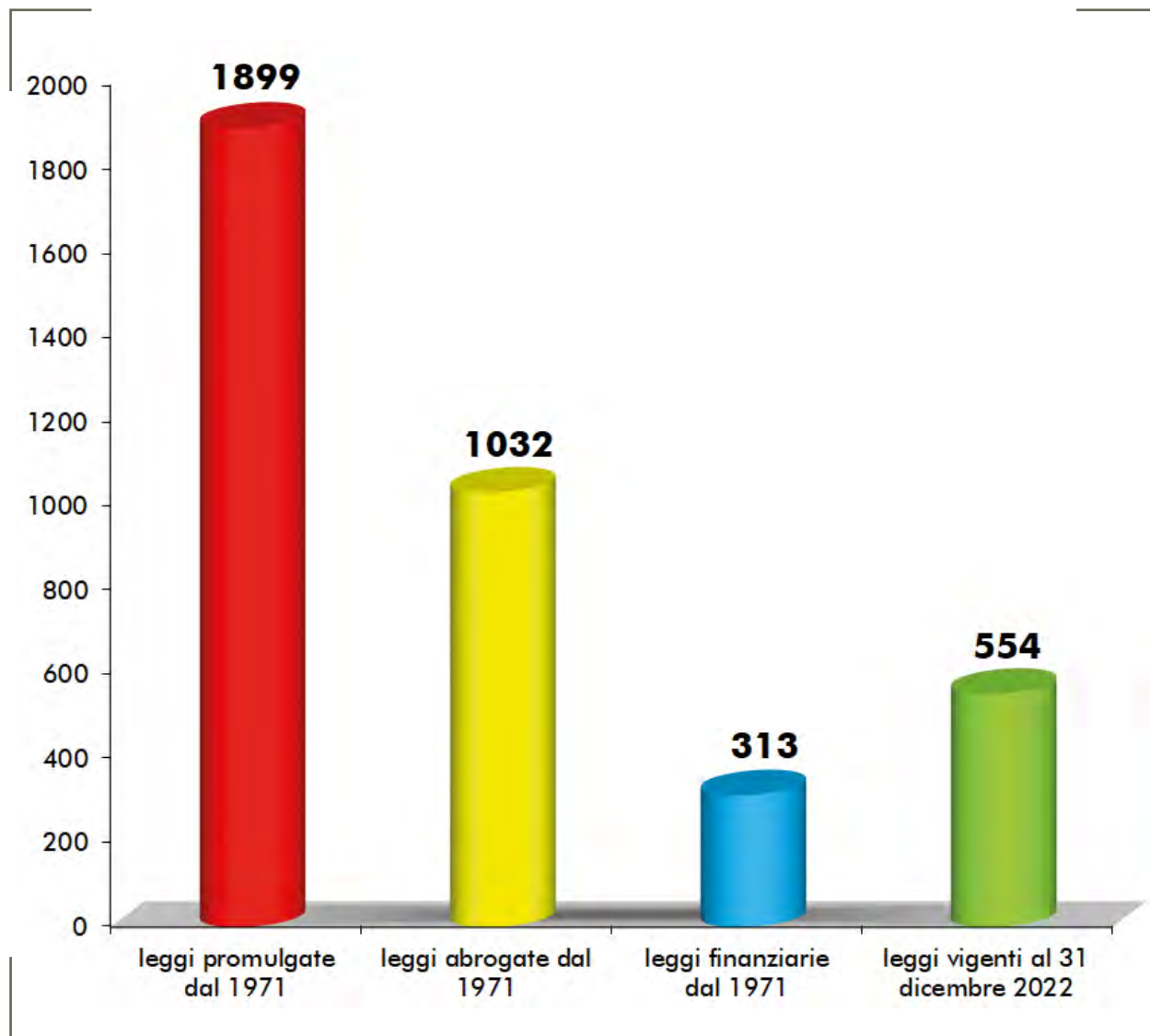


LEGGI ABROGATE

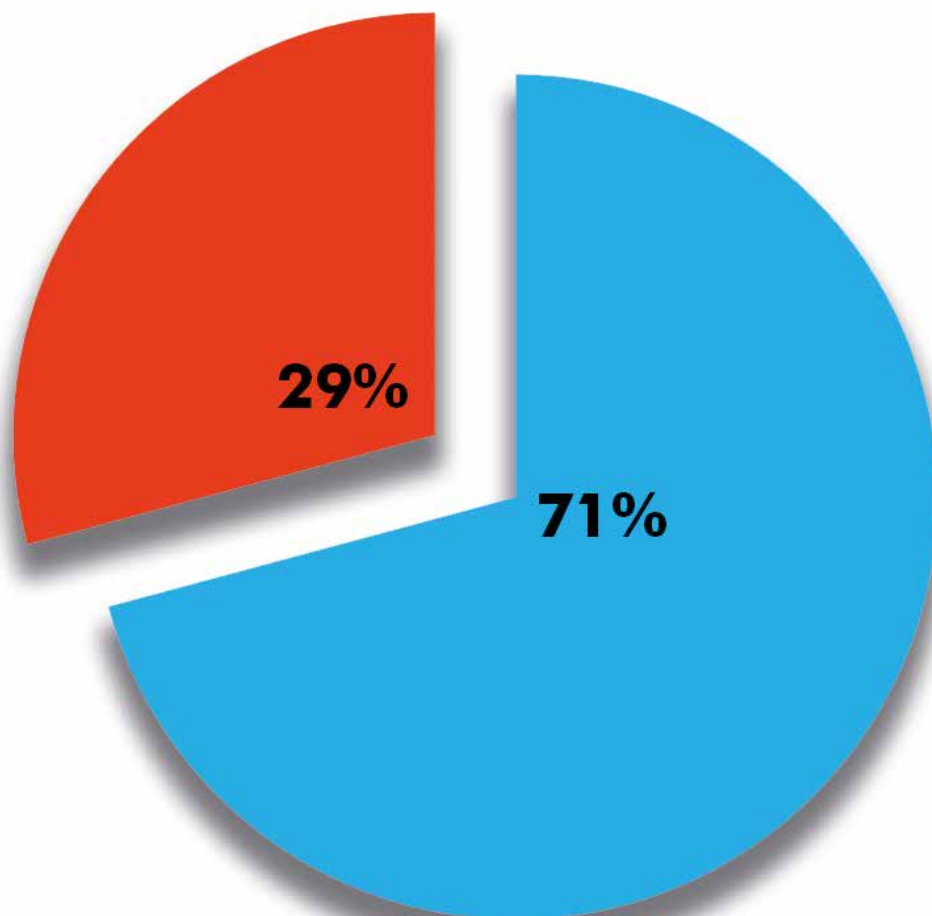
ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA



LEGGI PROMULGATE E ABROGATE DAL 1971 LEGGI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2022



RAPPORTO PERCENTUALE TRA LEGGI PRODOTTE DAL 1971 E LEGGI ABROGATE E VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2022



■ LEGGI ABROGATE E FINANZIARIE ■ LEGGI VIGENTI

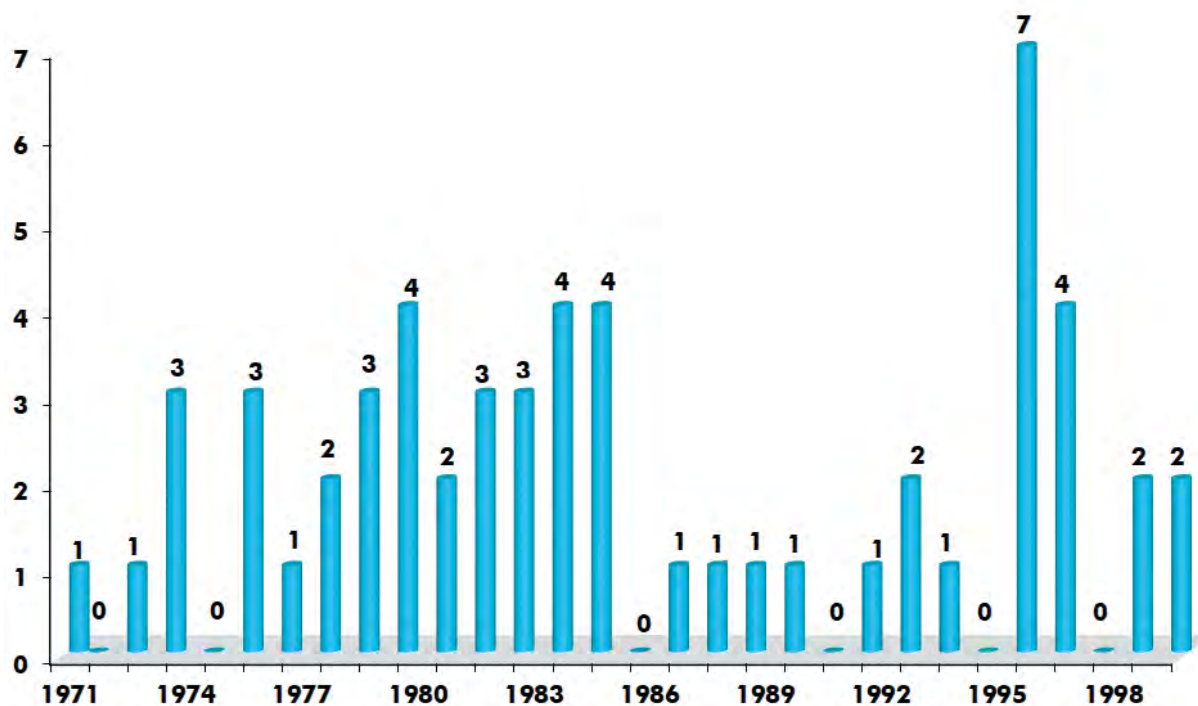
REGOLAMENTI REGIONALI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

NUMERO REGOLAM.	TITOLO
n.1/2022 Giunta	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CANONI DOVUTI ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE COINVOLTE DAGLI ATTRAVERSAMENTI E DAI PARALLELISMI DI LINEE FERROVIARIE DI PROPRIETÀ REGIONALE, AFFIDATE IN CONCESSIONE AL GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA REGIONALE
n.2/2022 Giunta	DISPOSIZIONI TRANSITORIE DEL REGOLAMENTO REGIONALE 3 APRILE 2017, N. 1 (ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ESERCIZIO, CONDUZIONE, CONTROLLO, MANUTENZIONE E ISPEZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI PER LA CLIMATIZZAZIONE INVERNALE ED ESTIVA DEGLI EDIFICI E PER LA PREPARAZIONE DELL'ACQUA CALDA PER USI IGIENICI SANITARI, A NORMA DELL'ARTICOLO 25-QUATER DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 26)" E S.M.I.

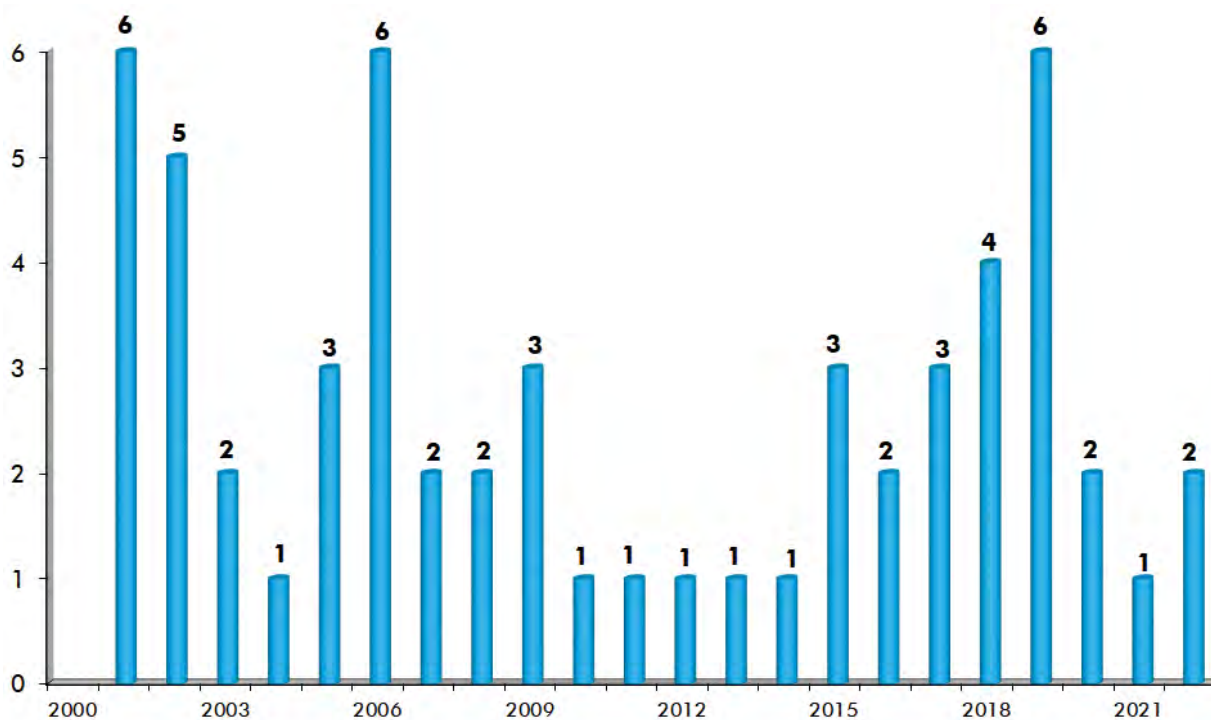
REGOLAMENTI REGIONALI

DALLA I ALLA VI LEGISLATURA

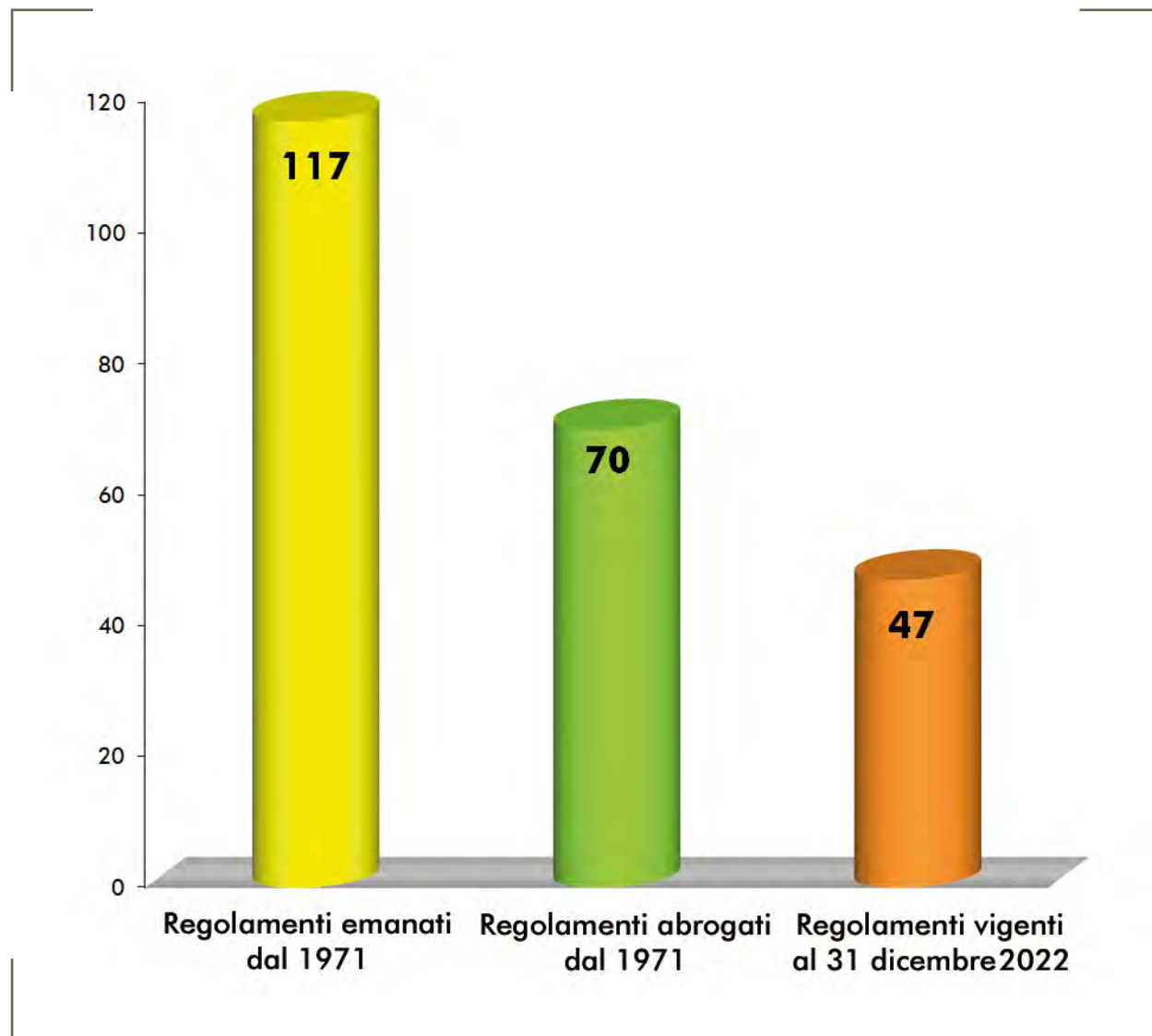


REGOLAMENTI REGIONALI

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



REGOLAMENTI EMANATI E ABROGATI DAL 1971 REGOLAMENTI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2022



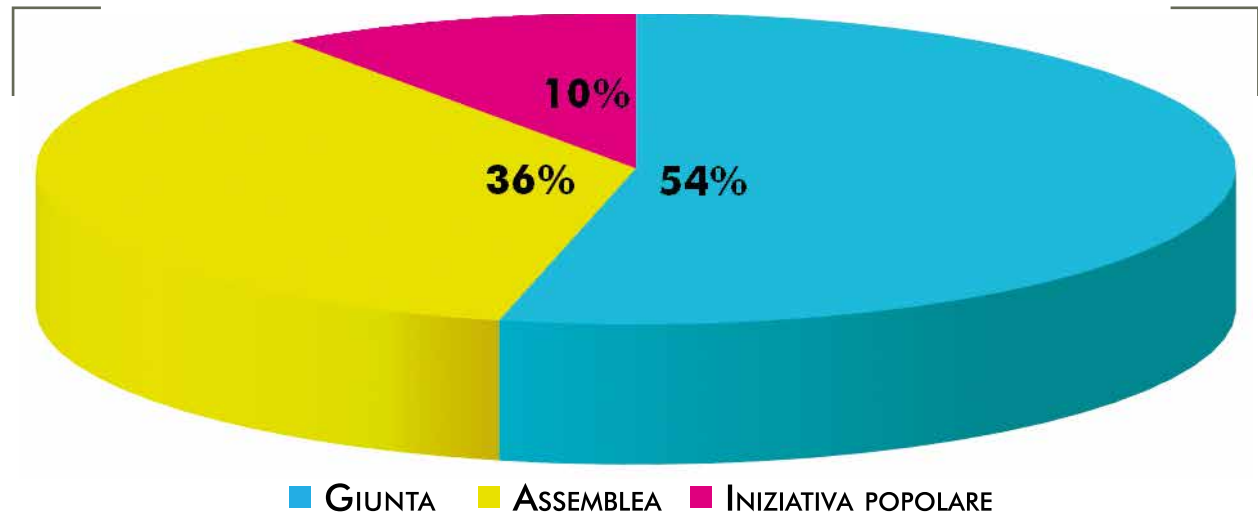


SEZIONE II

INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
2020	15	13	0	28
2021	21	16	0	37
2022	22	15	4	41

INIZIATIVA LEGISLATIVA E TASSO DI SUCCESSO

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

SOGGETTO PRESENTATORE	P.D.L. PRESENTATI	P.D.L. DIVENUTI LEGGE (non si sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista)	TASSO DI SUCCESSO
GIUNTA	58	54	93%
ASSEMBLEA	44	4	9%

PROPOSTE DI LEGGE ALLE CAMERE

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

61

ANNO	P.D.L. PRESENTATI
2020	NON È STATA PRESENTATA NESSUNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE
2021	INCENTIVI PER GARANTIRE LA PRESENZA DI MEDICI NEI PRESIDIO OSPEDALIERI E TERRITORIALI DELLE ZONE DISAGIATE E/O INTERNE. MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 502 "RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA SANITARIA, A NORMA DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 23 OTTOBRE 1992, N. 421" Iniziativa consiliare - Oggetto num. 3830 <i>Assegnato alla Commissione competente</i>
2022	NON È STATA PRESENTATA NESSUNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PRESENTATI O GIÀ OGGETTI ASSEMBLEARI

XI LEGISLATURA

ANNO	OGGETTO
2020	NON È STATO PRESENTATO NESSUN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
2021	NON È STATO PRESENTATO NESSUN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
2022	<p>OGGETTO 5987 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante: “PRINCIPI PER LA TUTELA, IL GOVERNO E LA GESTIONE PUBBLICA DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI E NORME DI ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL’AMBIENTE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2011, N. 23 (NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL’AMBIENTE)”, ai sensi dell’art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni.</p> <p><i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 4 dell’11 marzo 2022 e di validità n. 7 del 9 novembre 2022 - Assegnato alla Commissione referente I)</i></p>
	<p>OGGETTO 5988 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante: “NORME PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA AD ENERGIE RINNOVABILI, LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI, L’AZZERAMENTO DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI E L’AUTONOMIA ENERGETICA REGIONALE E DEI TERRITORI”, ai sensi dell’art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni.</p> <p><i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 6 dell’11 marzo 2022 e di validità n. 8 del 9 novembre 2022 - Assegnato alla commissione referente II)</i></p>
	<p>OGGETTO 5989 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante: “DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DELL’IMPRONTA ECOLOGICA E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 5 OTTOBRE 2015, N. 16 (DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL’ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 1996, N. 31 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)”, ai sensi dell’art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni.</p> <p><i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 3 del 7 marzo 2022 e di validità n. 9 del 9 novembre 2022 - Assegnato alla commissione referente III)</i></p>

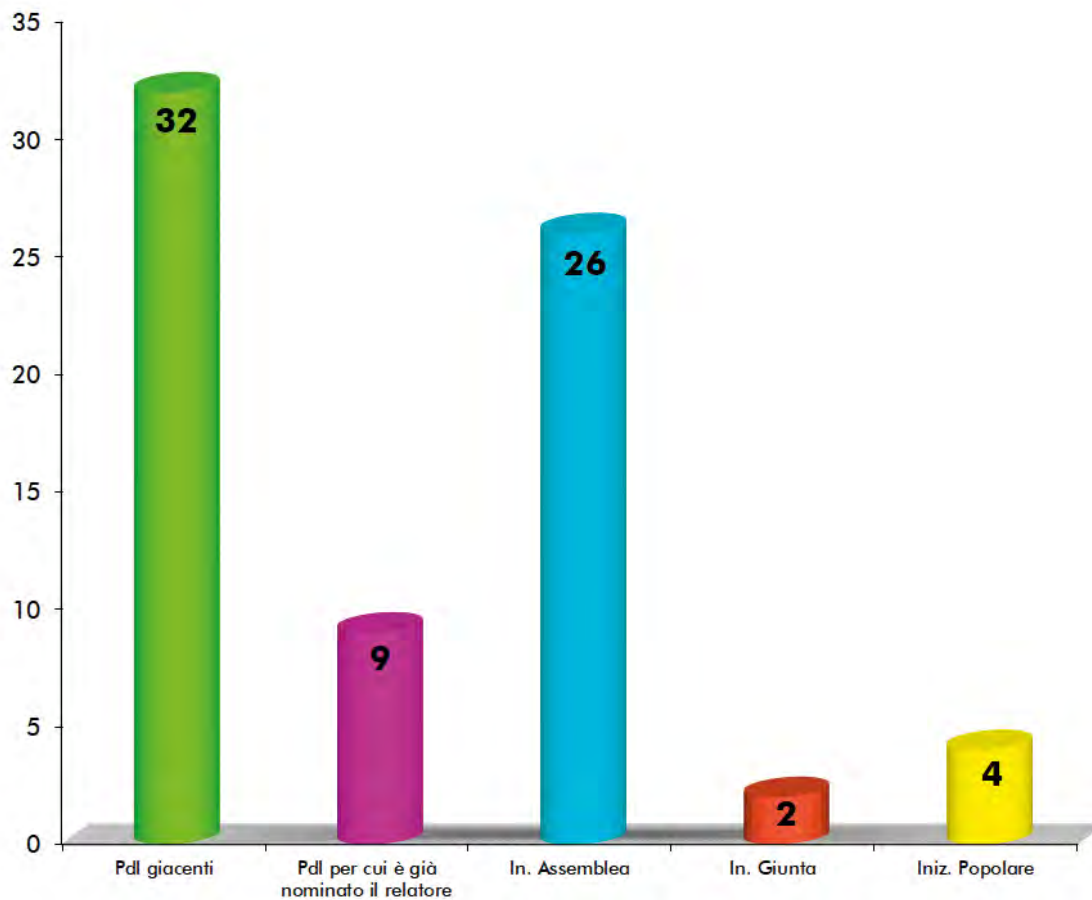
2022

OGGETTO 5990 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante: **“NORME PER L’ARRESTO DEL CONSUMO DI SUOLO E PER IL RIUSO DEI SUOLI URBANIZZATI”**, ai sensi dell’art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni.

(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 5 dell’11 marzo 2022 e di validità n. 10 del 9 novembre 2022, pubblicata nel BURERT n. 344 del 17 novembre 2022-Assegnato alla commissione referente III)

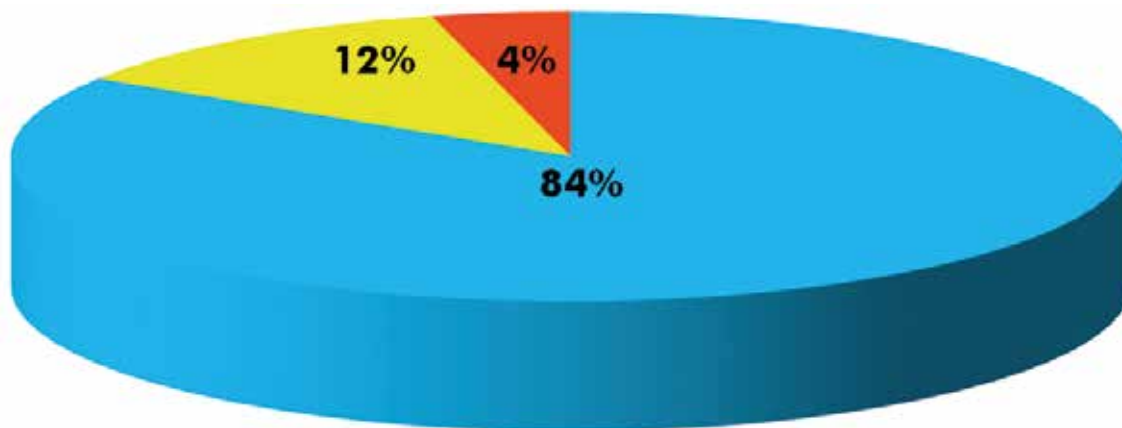
64 PROGETTI DI LEGGE GIACENTI AL 31 DICEMBRE 2022

XI LEGISLATURA



PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPO DI INIZIATIVA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



■ Iniziativa Giunta ■ Assembleare ■ Mista

PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPO DI INIZIATIVA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA ASSEMBLEA	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2020 (14 leggi approvate)	13 (93%)	0 (0%)	1 (7%)
2021 (21 leggi approvate)	20 (95%)	1 (5%)	0 (0%)
2022 (25 leggi approvate)	n.21 (84%)	n.3 (12%)	n.1 (4%)

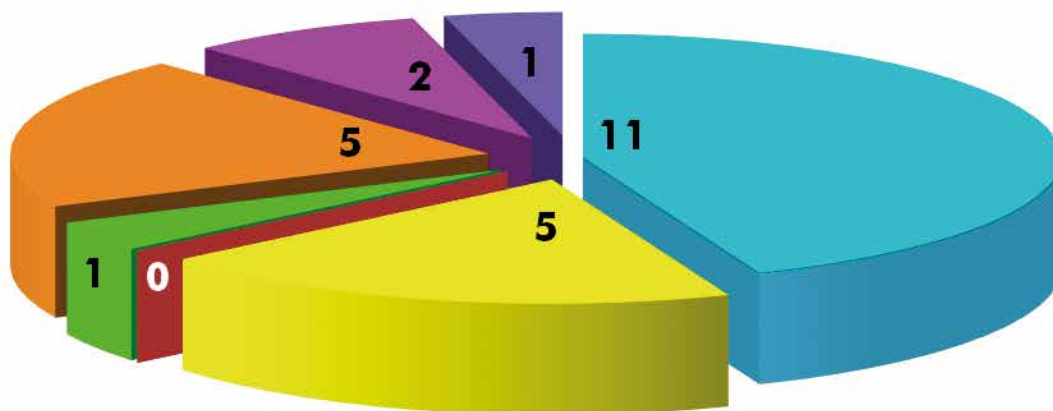


SEZIONE III

FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

DISTRIBUZIONE DELLE LEGGI PER COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



I Comm. II Comm. III Comm. IV Comm. V Comm. Comm. VI Commissione Parità

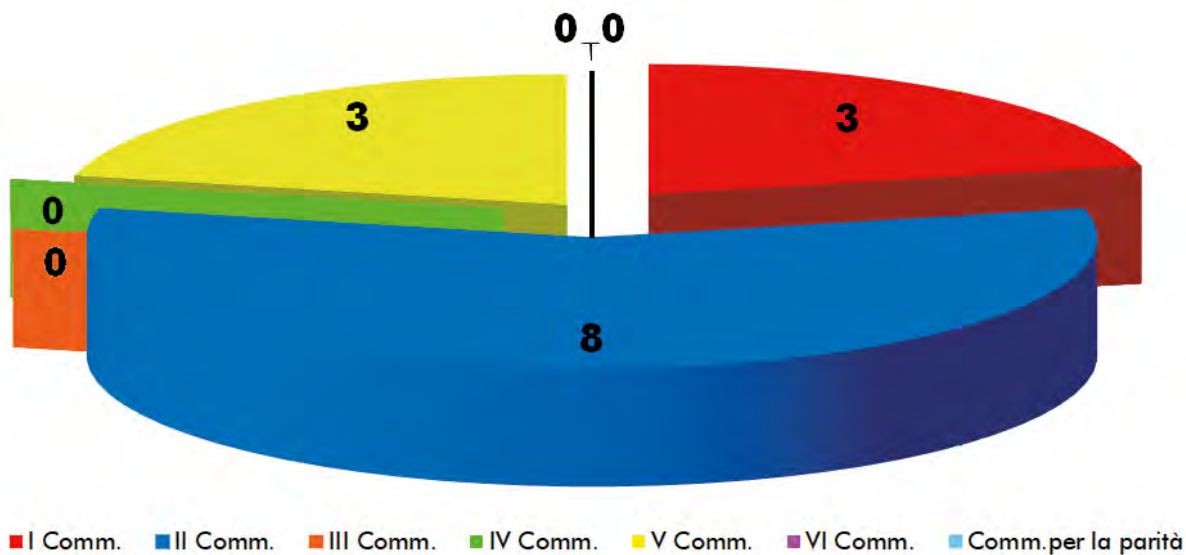
PRINCIPALI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

TIPOLOGIA	ANNO 2022
Udienze conoscitive indette per P.d.l. <i>(art.39 Statuto)</i>	10
Udienze conoscitive indette per atti amministrativi <i>(art.39 Statuto)</i>	4
Audizioni indette per P.d.l. <i>(art.28, comma 6, Statuto)</i>	2
Audizioni indette per altri atti	38
Petizioni <i>(art.16 Statuto)</i>	4 <i>(5 chiuse)</i>

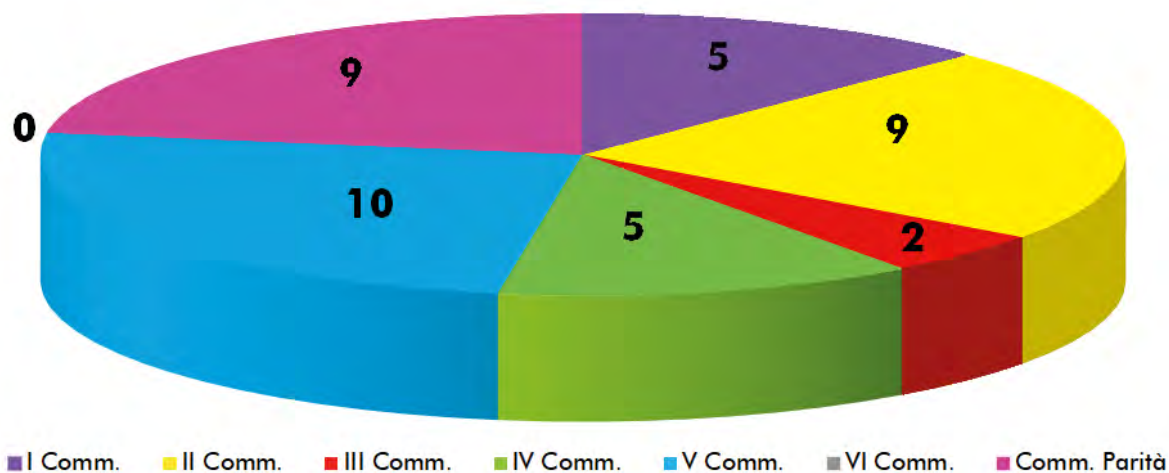
UDIENZE CONOSCITIVE INDETTE NEL CORSO DELL'ISTRUTTORIA DEI P.D.L. E PER ATTI AMMINISTRATIVI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



AUDIZIONI DI SOGGETTI ESTERNI DA PARTE DELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



NUMERO DI LEGGI EMENDATE IN COMMISSIONE E IN AULA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2020	Leggi emendate in Commissione	13	14	93%
	Leggi emendate in Aula	6	14	43%
2021	Leggi emendate in Commissione	15	21	71%
	Leggi emendate in Aula	12	21	57%
2022	Leggi emendate in Commissione	20	25	80%
	Leggi emendate in Aula	11	25	44%

EMENDAMENTI APPROVATI IN COMMISSIONE ED IN AULA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2020	Emendamenti in Commissione	193	101	52%
	Emendamenti in Aula	92	30	33%
2021	Emendamenti in Commissione	130	55	42%
	Emendamenti in Aula	93	34	37%
2022	Emendamenti in Commissione	255	142	56%
	Emendamenti in Aula	107	62	58%

NUMERO MEDIO/LEGGE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI E APPROVATI IN COMMISSIONE

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2020 14 leggi	193	14	101	7
2021 21 leggi	130	6	55	3
2022 25 leggi	255	10	142	6

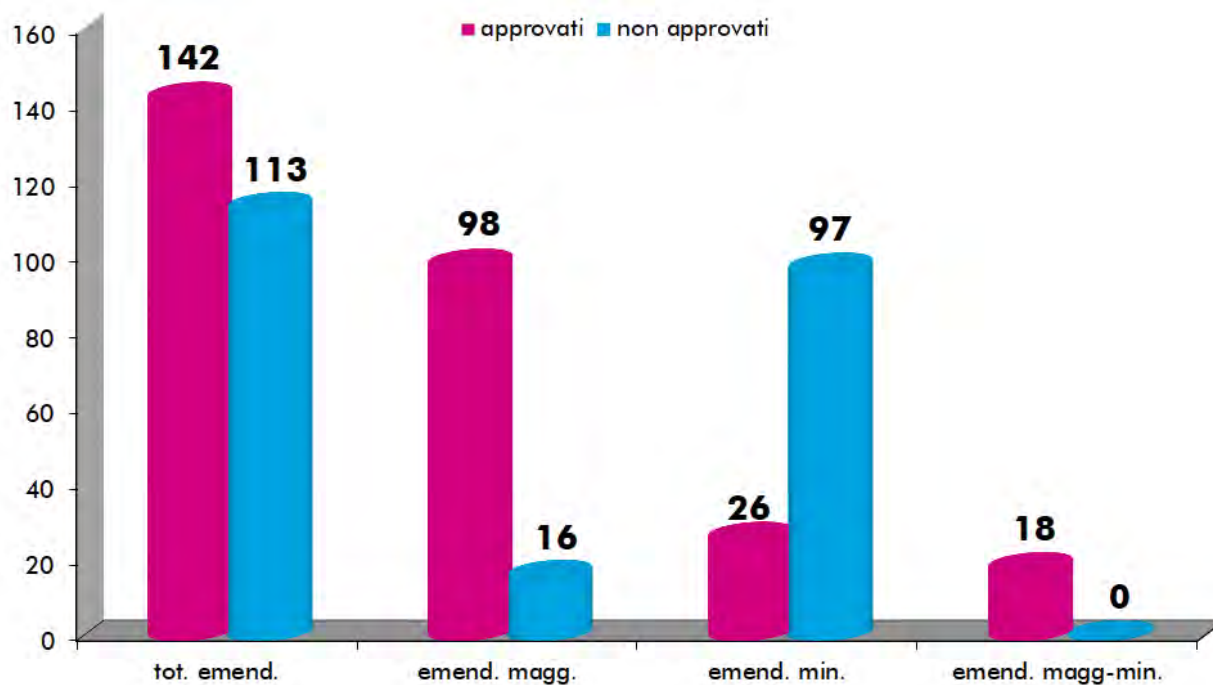
NUMERO MEDIO/LEGGE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI E APPROVATI IN AULA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2020 14 leggi	92	7	30	2
2021 21 leggi	93	4	34	2
2022 25 leggi	107	4	62	2

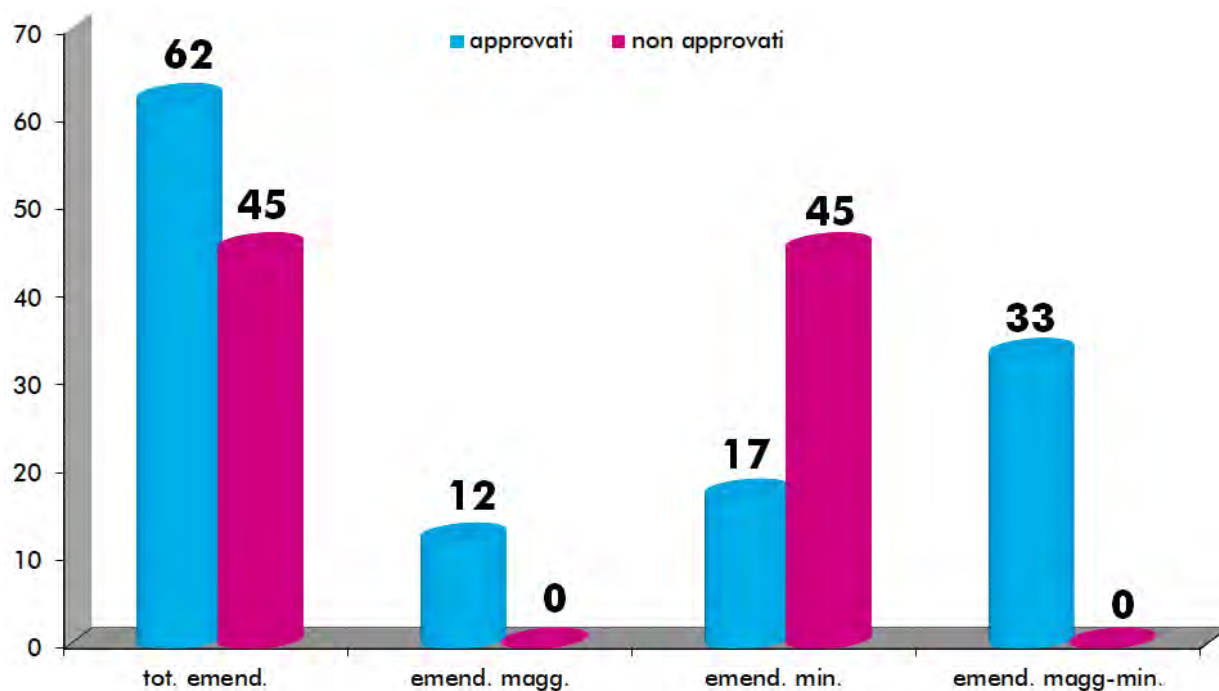
INIZIATIVA DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN COMMISSIONE

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



INIZIATIVA DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN AULA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



NUMERO COMPLESSIVO E NUMERO MEDIO DELLE SEDUTE NECESSARIE ALLA TRATTAZIONE DELLE LEGGI

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
2020 14 leggi	51 (3,6)	25 (1,8)
2021 21 leggi	71 (3,4)	36 (1,7)
2022 25 leggi	99 (4)	45 (1,8)

SEZIONE IV

DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

DIMENSIONI DELLE LEGGI

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	NUMERO ARTICOLI	NUMERO COMMI	NUMERO CARATTERI
2020 14 leggi	409 (numero medio 29)	402 (numero medio 29)	215.839 (numero medio 15.417)
2021 21 leggi	261 (numero medio 12)	503 (numero medio 24)	221.473 (numero medio 10.546)
2022 n. 25 leggi	264 (numero medio 11)	9.049 (numero medio 362)	226.643 (numero medio 9066)

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA E INIZIATIVA LEGISLATIVA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2020 14 leggi	36 gg	36 gg	<i>non è stata approvata nessuna legge di iniziativa consiliare</i>	37 gg
2021 21 leggi	53 gg	49 gg	139 gg	<i>non sono state approvate leggi di iniziativa mista</i>
2022 25 leggi	68 gg <i>non si computa la L.R. statutaria n. 18</i>	65 gg	82 gg <i>non si computa la L.R. statutaria n. 18</i>	96 gg

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DAL LICENZIAMENTO IN COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA E INIZIATIVA LEGISLATIVA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2020 14 leggi	7 gg	7 gg	<i>non è stata approvata nessuna legge di iniziativa consiliare</i>	9 gg
2021 21 leggi	9 gg	9 gg	12 gg	<i>non sono state approvate leggi di iniziativa mista</i>
2022 25 leggi	13 gg <i>non si computa la L.R. statutaria n. 18</i>	13 gg	9 gg <i>non si computa la L.R. statutaria n. 18</i>	7 gg

SEZIONE V

DELEGIFCAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

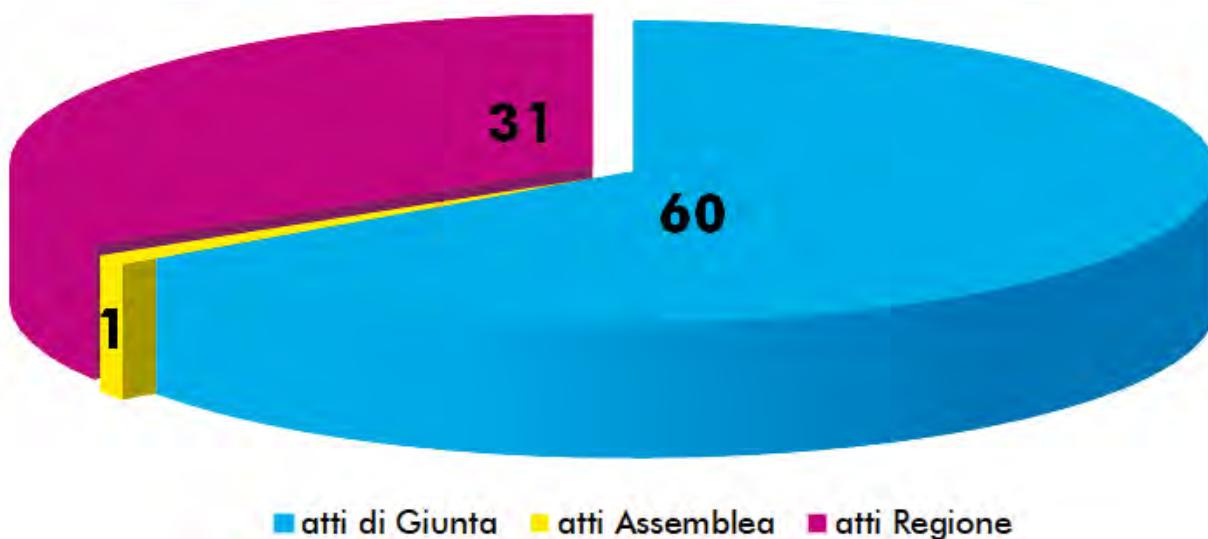
NUMERO DELLE LEGGI CONTENENTI RINVII AD ATTI AMMINISTRATIVI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2022	25	15	60%

SOGGETTI DESTINATARI DEI RINVII LEGISLATIVI "DELEGIFICAZIONE"

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



NUMERO MEDIO DEI RINVII CONTENUTI NELLE LEGGI

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	Numero rinvii alla GIUNTA	Numero rinvii alla REGIONE	Numero rinvii all'ASSEMBLEA	Totale rinvii	Numero medio/legge rinvii
2020 14 leggi	31	13	1	45	3,2
2021 21 leggi	40	33	0	73	3,5
2022 25 leggi	60	31	1	92	3,7

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ASSEMBLEA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

NUMERO OGGETTO	ATTI DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PIÙ COMPLESSI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA
5809	<p align="center">Delibera n.112 del 06/12/2022</p> <p>EMENDAMENTI E INTEGRAZIONI ALLA PROPOSTA DI “PIANO TRIENNALE DI ATTUAZIONE 2022-2024” DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE 2030 APPROVATA CON DGR 1091/2022 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) (ARTT. 7 E SEGUENTI DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.)</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 1688 del 10 ottobre 2022</i></p> <p>Commissione referente II</p>
5498	<p align="center">Delibera n.110 del 23/11/2022</p> <p align="center">PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ 2022-2024</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 1253 del 25 luglio 2022</i></p> <p>Commissione referente IV</p>
5497	<p align="center">Delibera n.104 del 26/10/2022</p> <p align="center">PROGRAMMA 2022-2024 PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI. EMILIA-ROMAGNA PLURALE, EQUA, INCLUSIVA</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 1252 del 25 luglio 2022</i></p> <p>Commissione referente IV</p>
5166	<p align="center">Delibera n.87 del 12/07/2022</p> <p>DECISIONE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE 2022-2027 (PRRB)</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 719 del 09 maggio 2022</i></p> <p>Commissione referente III</p>

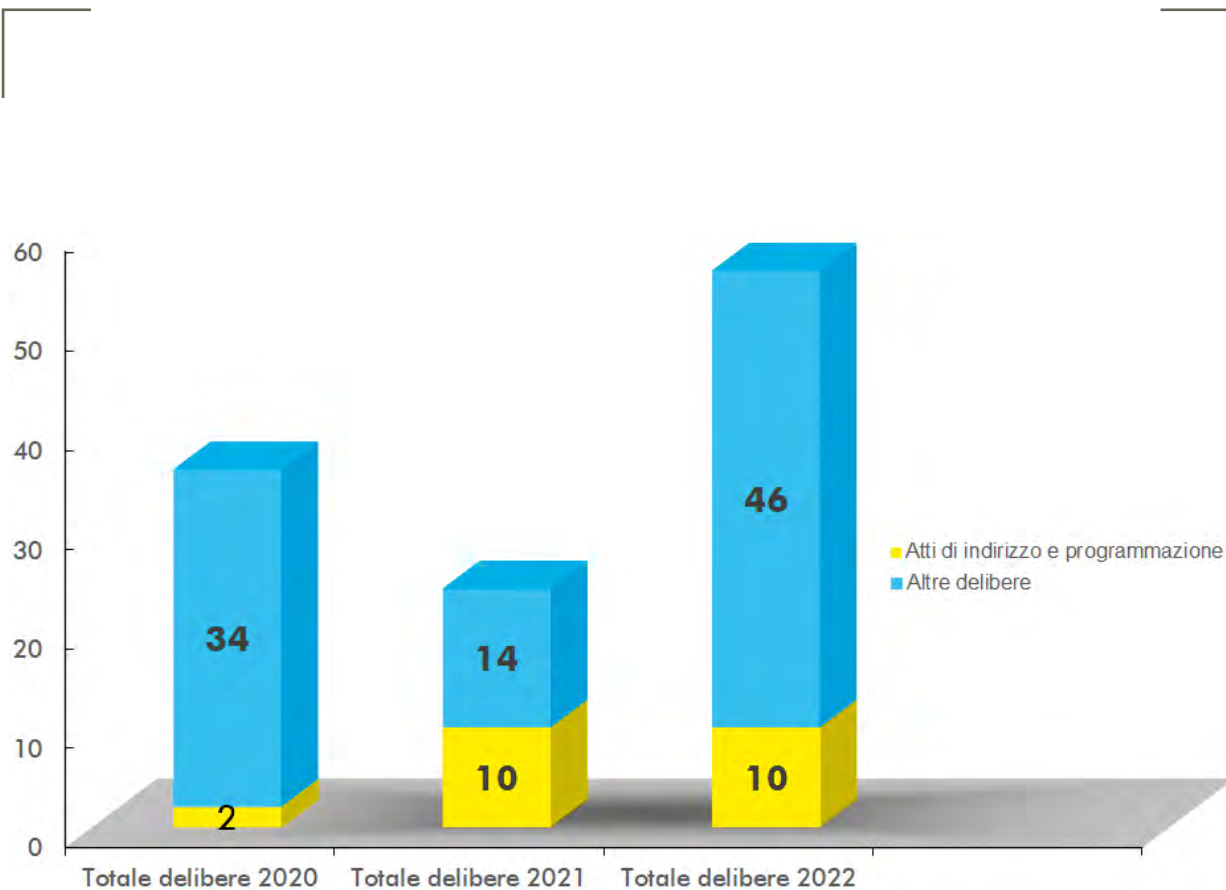
4801	<p style="text-align: center;">Delibera n.81 del 10/05/2022</p> <p style="text-align: center;">PIANO REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI (GOL)</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 235 del 25 febbraio 2022</i></p> <p>Commissione referente V</p>
4704	<p style="text-align: center;">Delibera n.74 del 09/03/2022</p> <p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO 2021 - 2023 RELATIVO ALLA LEGGE REGIONALE N. 5/2018 PER IL PROGRAMMA SPECIALE DI INVESTIMENTO DEDICATO ALLA CULTURA SPORTIVA, ALL'IMPIANTISTICA E ALLE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 149 del 07 febbraio 2022</i></p> <p>Commissione referente I</p>
4695	<p style="text-align: center;">Delibera n.73 del 08/03/2022</p> <p style="text-align: center;">L.R. N. 8/2017 - ART. 2, COMMA 3 - CARTA ETICA DELLO SPORT DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 124 del 07 febbraio 2022</i></p> <p>Commissione referente V</p>
4592	<p style="text-align: center;">Delibera n.75 del 22/03/2022</p> <p style="text-align: center;">PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI SPETTACOLO (L.R. 13/1999). FINALITÀ, OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E INDIRIZZI DI ATTUAZIONE PER IL TRIENNIO 2022-2024</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 43 del 17 gennaio 2022</i></p> <p>Commissione referente V</p>
4255	<p style="text-align: center;">Delibera n.69 del 02/02/2022</p> <p style="text-align: center;">ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FSE+ DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 1896 del 15 novembre 2021</i></p> <p>Commissione referente II</p>

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ASSEMBLEA / ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

4254	Delibera n.68 del 02/02/2022 ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS <i>Delibera di Giunta n. 1895 del 15 novembre 2021</i> Commissione referente II
-------------	--

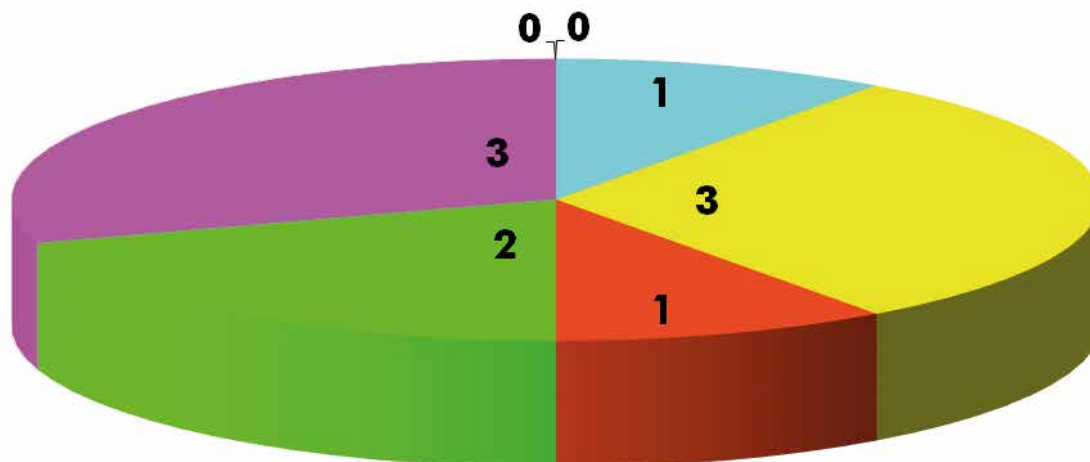
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ASSEMBLEA

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA



92 DISTRIBUZIONE DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE NELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI COMPETENTI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



I Comm. II Comm. III Comm. IV Comm. V Comm. Commissione VI Commissione Parità

DISTRIBUZIONE PER COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE DEI PARERI RESI ALLA GIUNTA

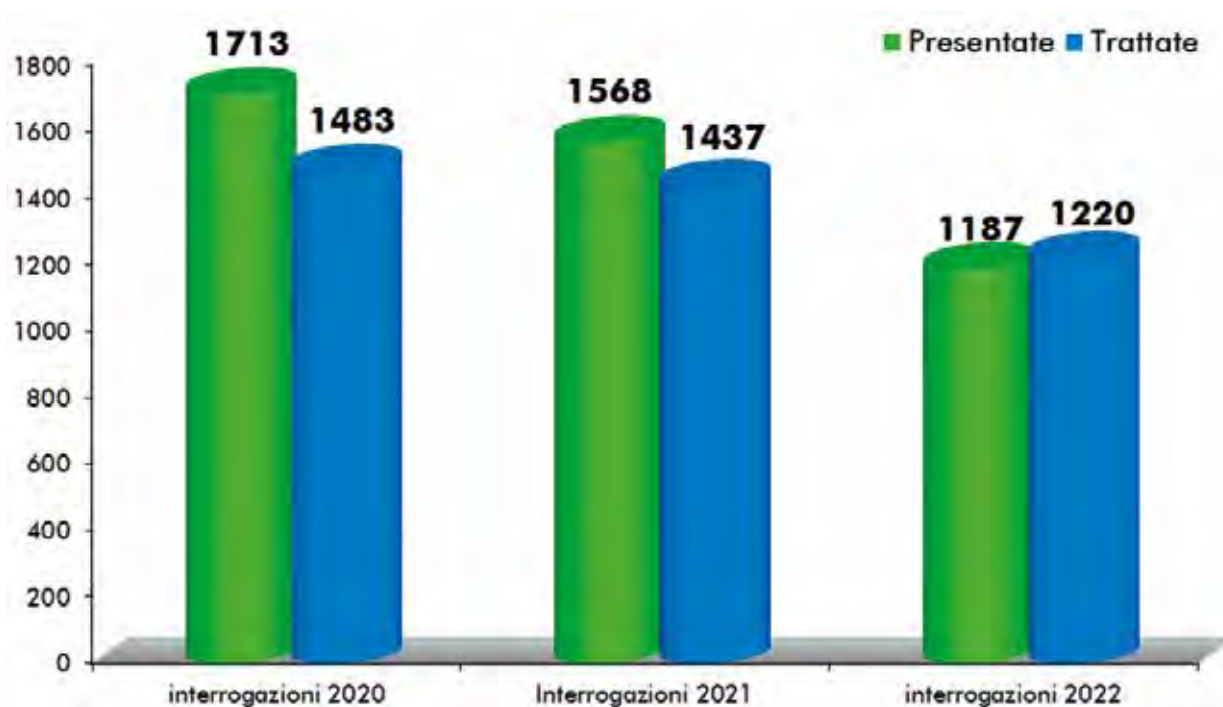
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

COMMISSIONI ASSEMBLEARI	NUMERO PARERI ANNO 2022
I Commissione	3
II Commissione	8
III Commissione	3
IV Commissione	8
V Commissione	14
VI Commissione	0
Commissione Parità	0
TOTALE	36



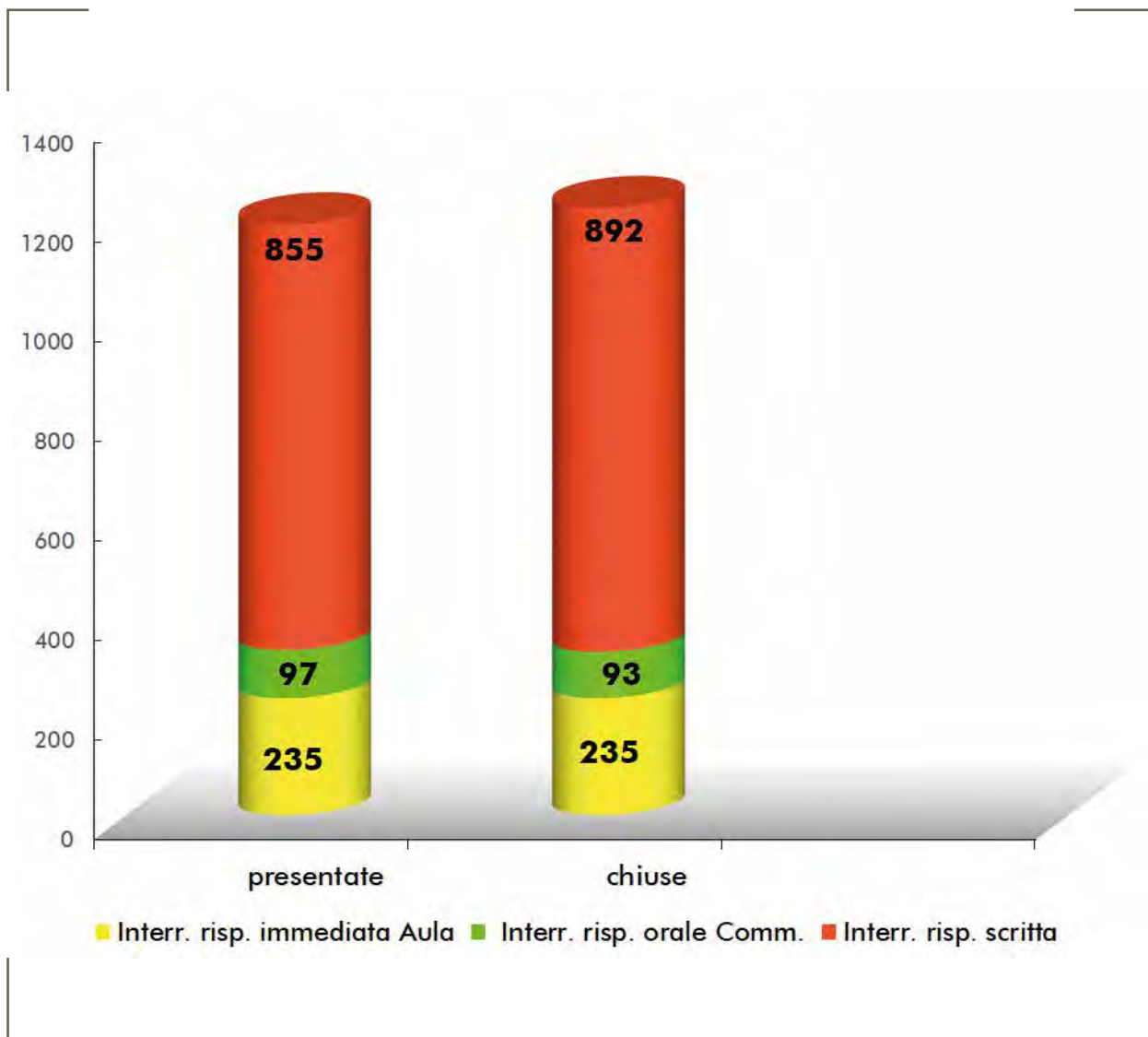
SEZIONE VI

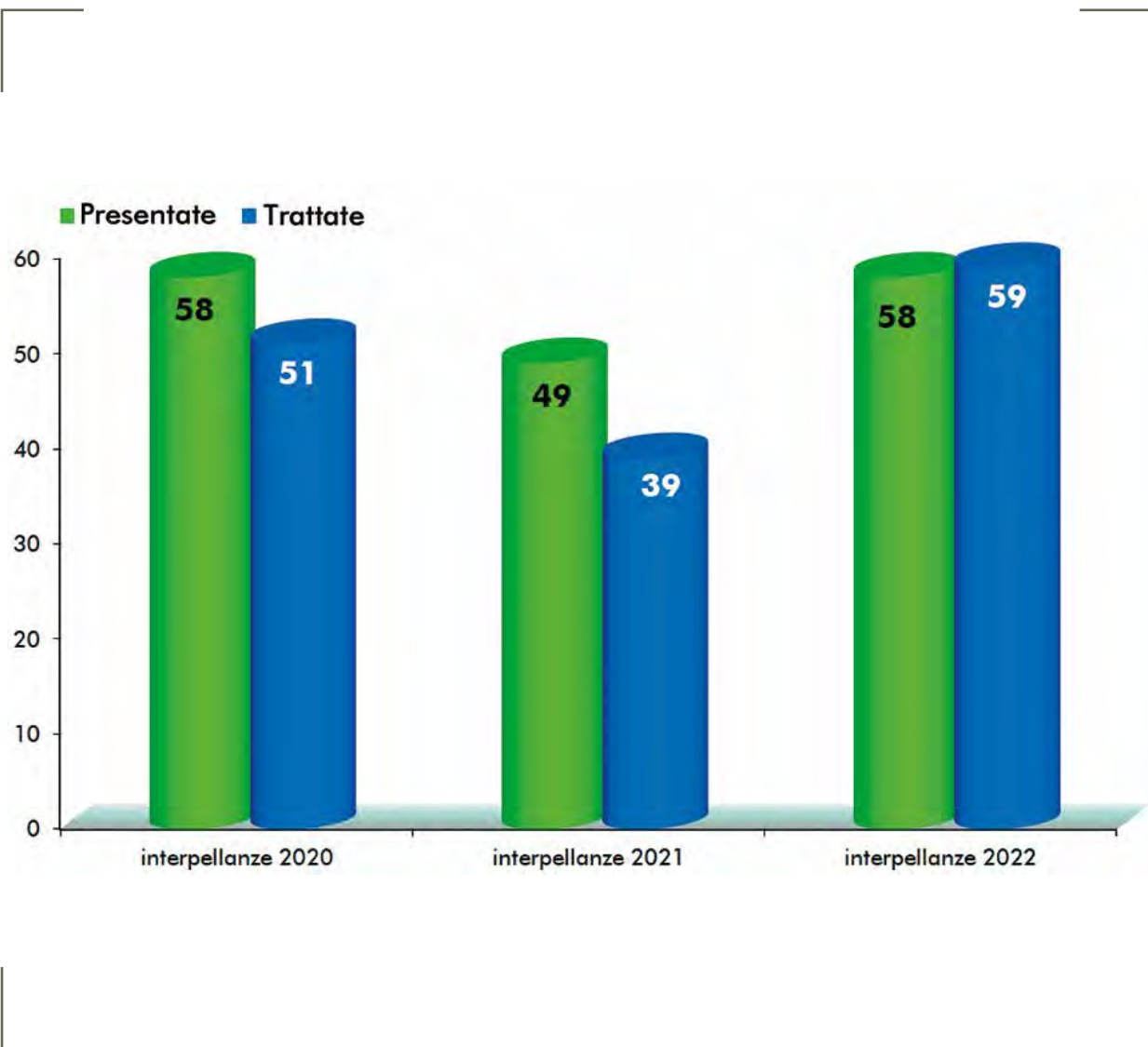
PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



SINDACATO ISPETTIVO INTERROGAZIONI PRESENTATE E CHIUSE

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA





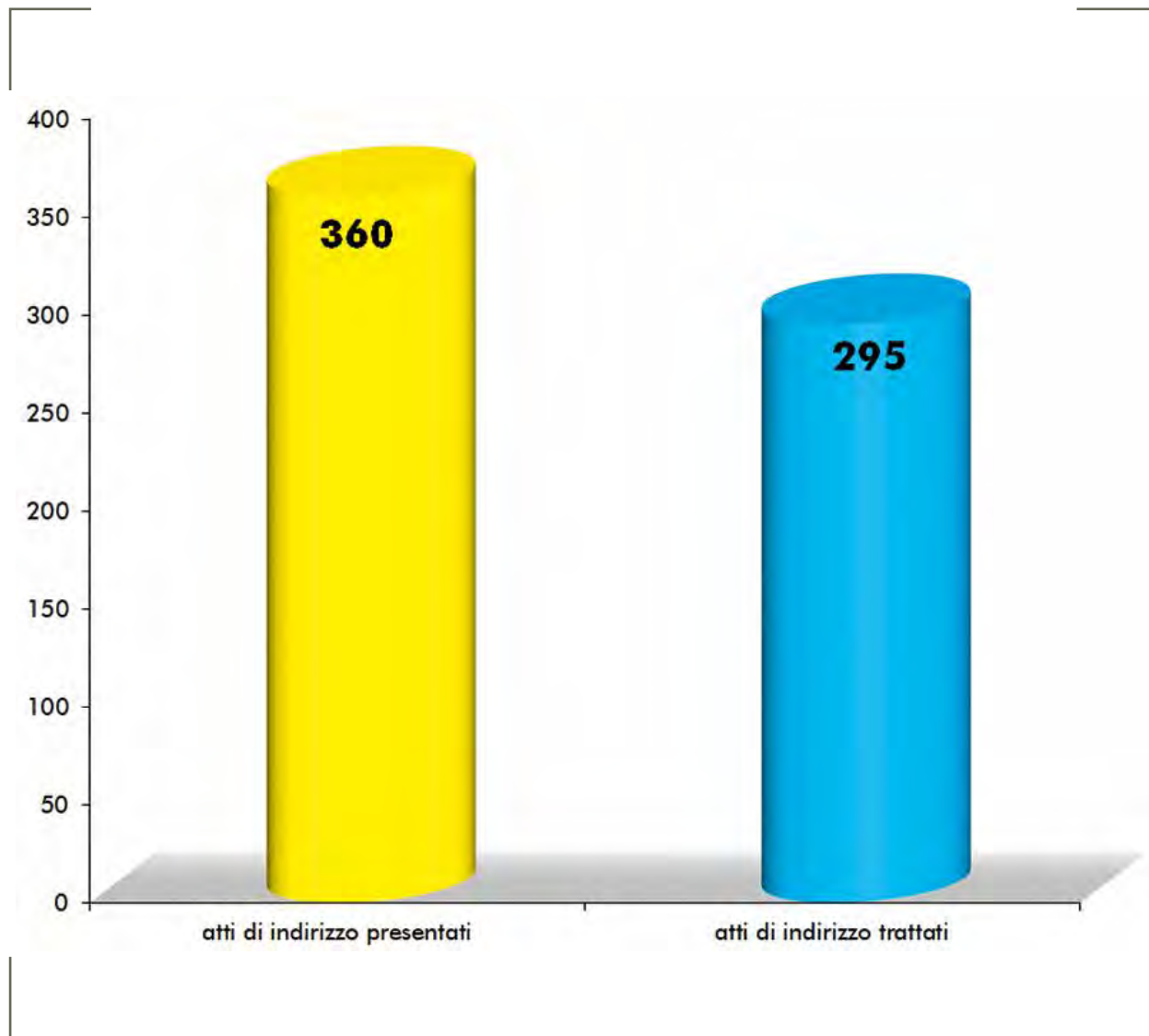
ATTI DI INDIRIZZO APPROVATI RISOLUZIONI E O.D.G.

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

	APPROVATI A MAGGIORANZA	APPROVATI ALL'UNANIMITÀ	RESPINTI
In Commissione <i>(risoluzioni)</i>	12	10	4
In Aula <i>(risoluzioni e o.d.g.)</i>	52	79	67

ATTI DI INDIRIZZO RISOLUZIONI E O.D.G. PRESENTATI E TRATTATI

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



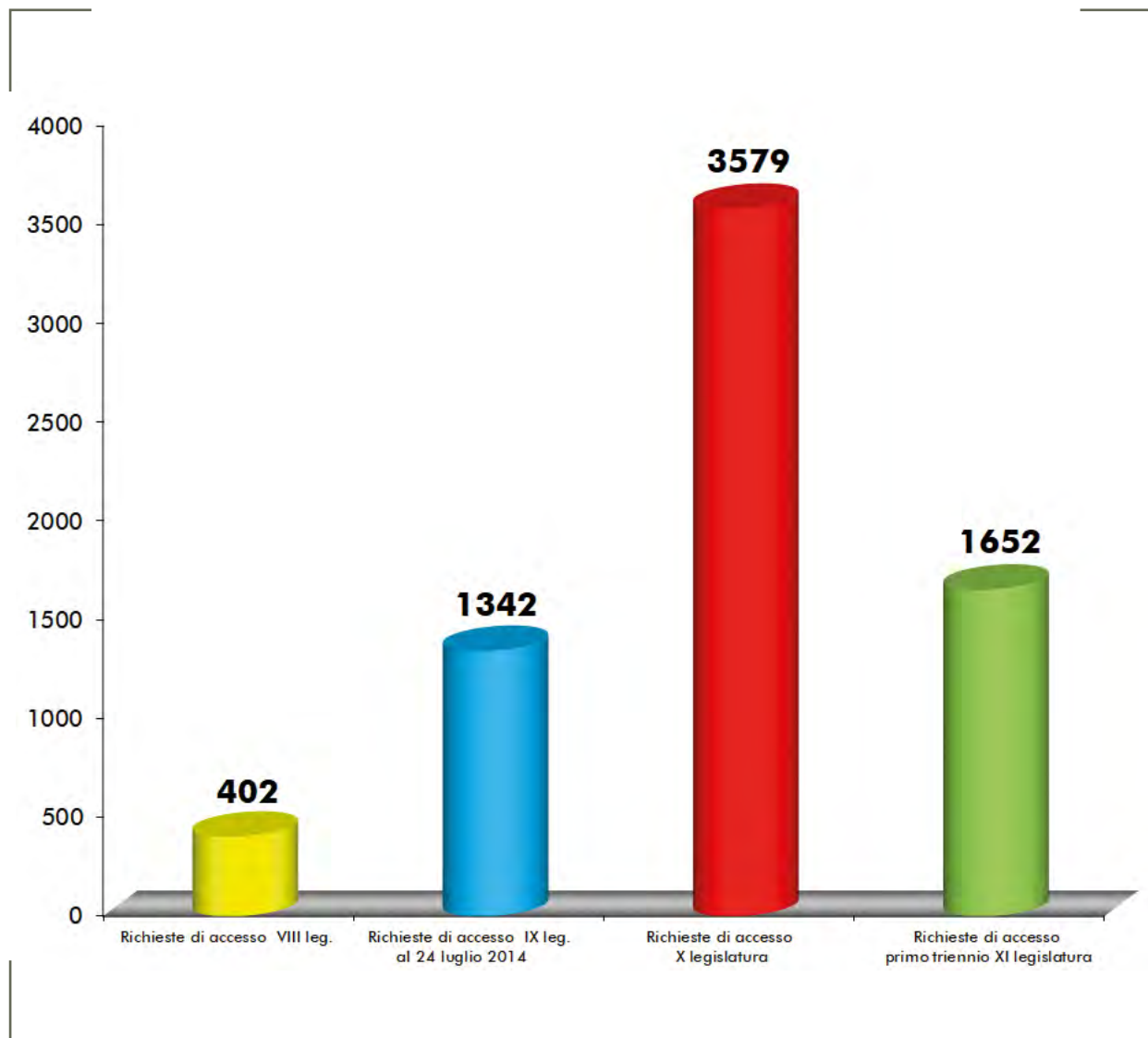
RICHIESTE DI ACCESSO - ART. 30 STATUTO- E RELATIVA INIZIATIVA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

GRUPPO ASSEMBLEARE	RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE
Lega Salvini E-R	240
Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni	161
Forza Italia	81
Movimento 5 Stelle	26
Gruppo Misto	46
Rete Civica	15
Europa Verde	7
Emilia-Romagna Coraggiosa	0
Partito Democratico	2
Bonaccini Presidente	1
Totale	579

RICHIESTE DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI

VIII, IX, X LEGISLATURA E PRIMO TRIENNIO XI LEGISLATURA

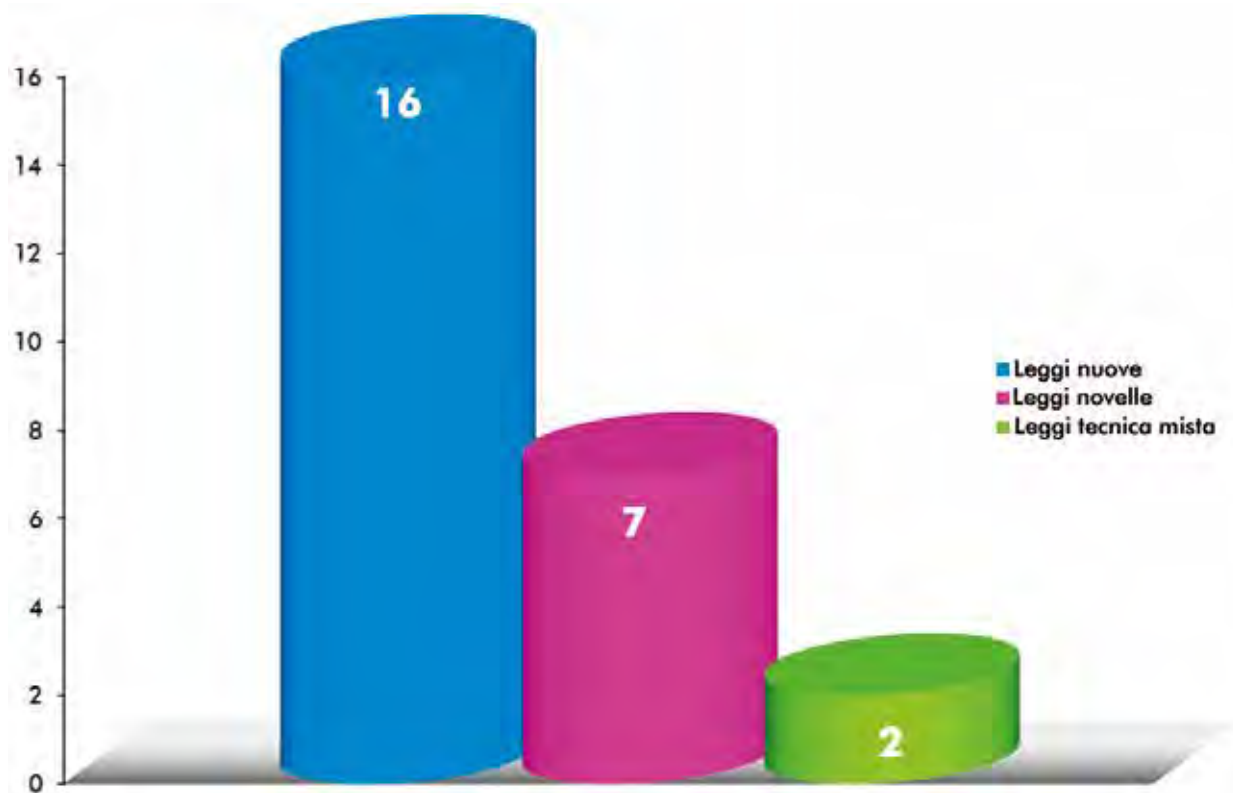




SEZIONE VII DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO REGIONALE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

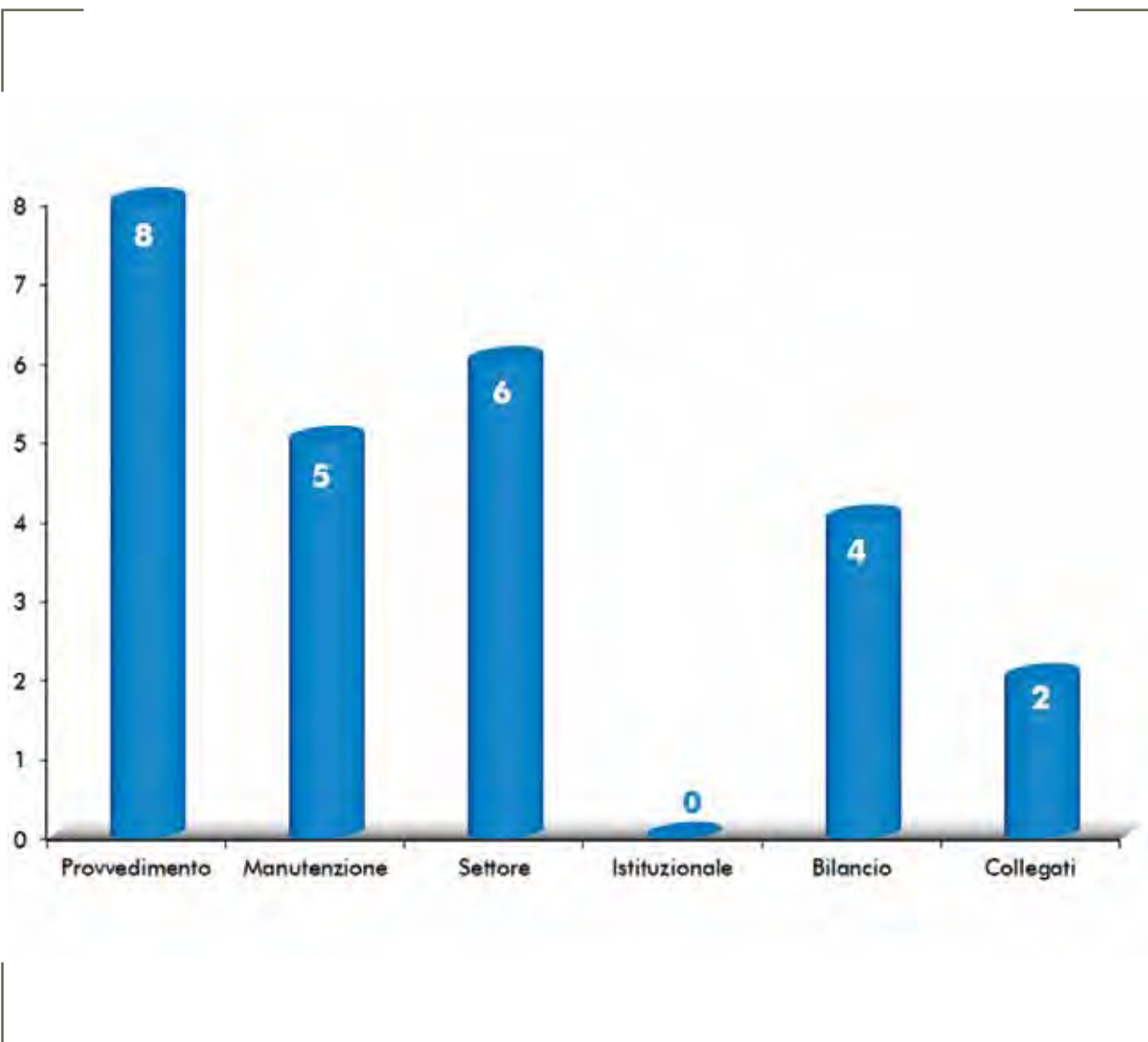
PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TECNICA REDAZIONALE

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



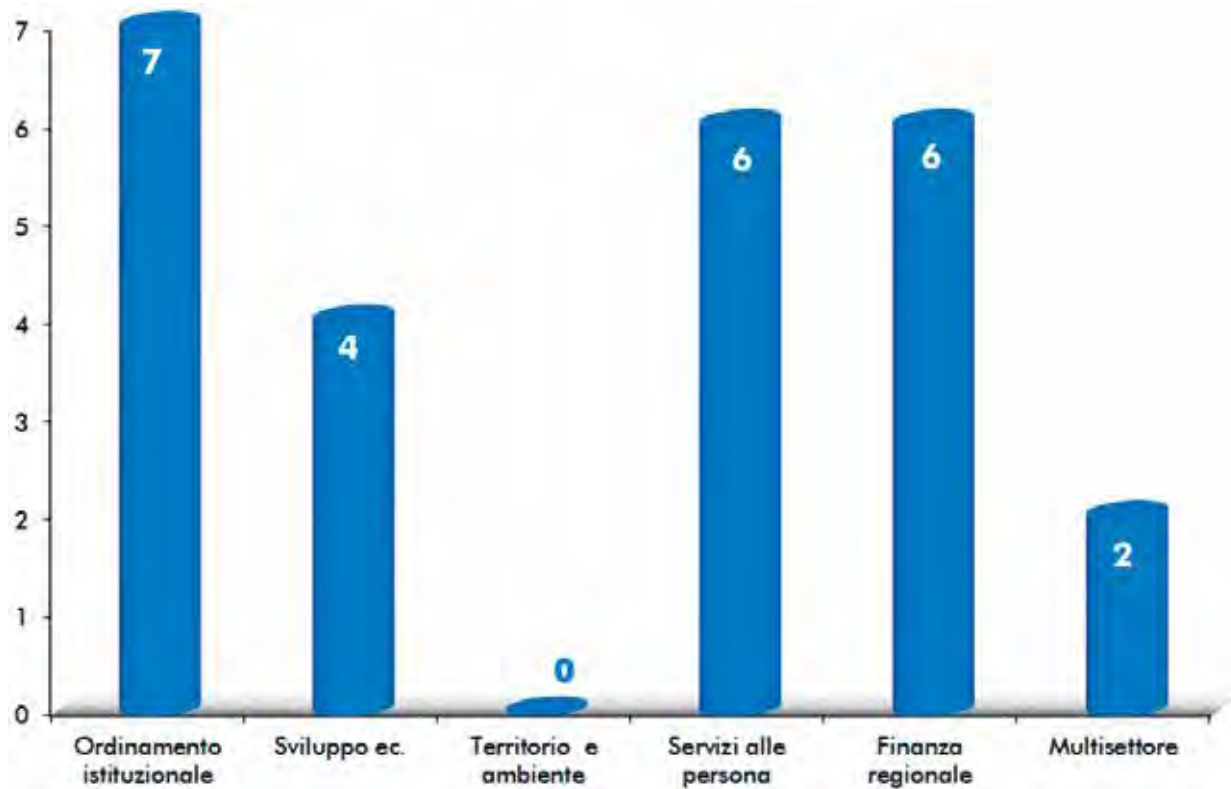
PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPOLOGIA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



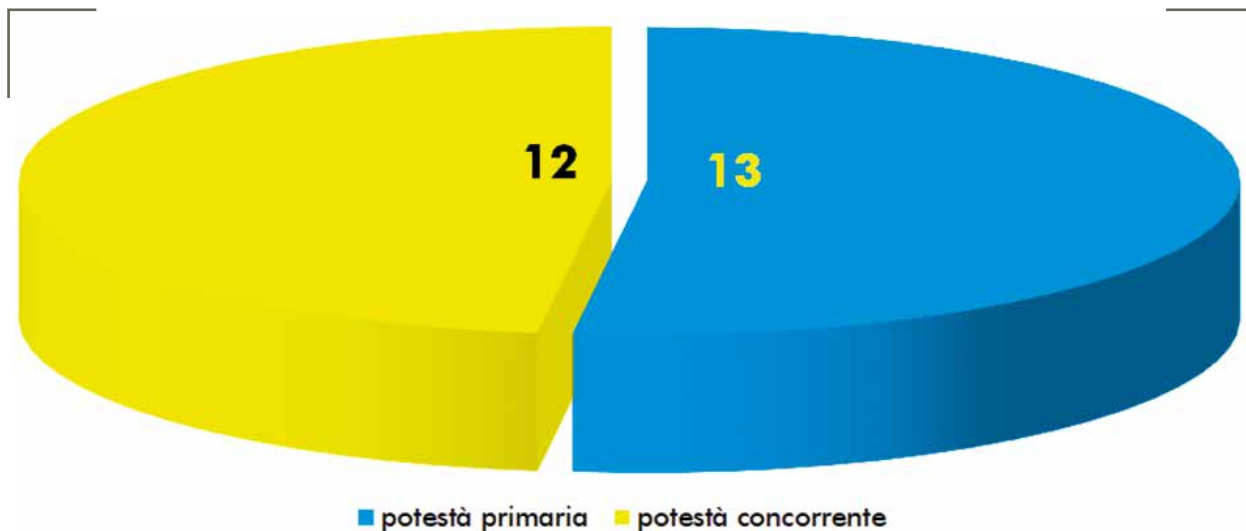
PRODUZIONE LEGISLATIVA RIPARTITA PER MACROSETTORE

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER FONTE DELLA POTESTÀ LEGISLATIVA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2020	29%	71%
2021	48%	52%
2022	52%	48%

SEZIONE VIII IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

113

ANNI 2020/2022 - XI LEGISLATURA

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO	
2020	0	
2021	1	<i>L.R. 21 ottobre 2021, n. 14 - Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell'ordinamento regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 2 del 1998, n. 40 del 2002, n. 2 del 2019, n. 9 del 2021 e n. 11 del 2021</i>
2022	0	

LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

VII, VIII, IX, X LEGISLATURA E PRIMO TRIENNIO XI LEGISLATURA

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
VII legislatura n.157 leggi approvate esclusa la L.R. n.13/2005 "Statuto della Regione Emilia-Romagna"	20
VIII legislatura n.116 leggi approvate	7
IX legislatura n.109 leggi approvate	0
X legislatura n. 136 leggi approvate	1
XI Legislatura <i>Anni 2020-2022</i> n. 60 leggi approvate	1

LEGGI STATALI IMPUGNATE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VIII, IX, X E AVVIO XI LEGISLATURA

LEGISLATURA	NUMERO LEGGI/DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
VIII legislatura	7
IX legislatura	8
X legislatura	2
XI legislatura Anni 2020/2022	<p>2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricorso 73/2022 avverso la legge n. 106 del 15/07/2022 recante "Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo" - Ricorso 6/2023 avverso l'articolo 1, comma 557, e l'articolo 1, commi 558-561, della legge 197 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"

SEZIONE IX

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

ATTIVITÀ SULL'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo e le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche sono ripartite in capo alle Commissioni competenti per materia.

Nel 2022 è proseguita l'attività della Commissione VI - Statuto e Regolamento - che tra le sue competenze prevede la "promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative, e missioni valutative".

Sul piano tecnico, si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea-Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

IL MONITORAGGIO DELLA TEMPISTICA DELLE CLAUSOLE: UN CANALE ISTITUZIONALE A PRESIDIO DELLE SCADENZE

L'attività di monitoraggio relativa alle clausole e nello specifico al presidio del rispetto delle tempistiche previste, è istituzionalmente esercitata attraverso lo strumento previsto dall'**art.103 c. 3 del Regolamento interno dell'Assemblea**.

Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno. In seguito a questa segnalazione, il Settore affari legislativi e aiuti di Stato della Giunta provvede a contattare i referenti dei settori competenti all'attuazione delle leggi che contengono una clausola valutativa, al fine di predisporre una bozza di relazione per il gruppo di lavoro tecnico.

IL GRUPPO DI LAVORO TECNICO ASSEMBLEA-GIUNTA

- Il “**gruppo di lavoro interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative**” istituito con Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d’intesa con il Direttore Generale dell’Assemblea legislativa, è stato confermato e integrato con Determina del Direttore Generale “Risorse, Europa, innovazione e Istituzioni” n. 12645 del 21 luglio 2020.
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione** tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell’Assemblea Legislativa, ai sensi dell’art.103, comma 3, del Regolamento dell’Assemblea.**

L'ATTIVITÀ PRELIMINARE DEL GRUPPO DI LAVORO TECNICO SULLE RELAZIONI DI RITORNO

- Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.
- Il gruppo può proporre ulteriori approfondimenti o fornire suggerimenti per rendere la relazione il più possibile completa e rispondente tecnicamente alle previsioni della clausola.

PRESENTAZIONE IN COMMISSIONE DELLE RELAZIONI DI RITORNO E ATTIVITÀ SVOLTA

La procedura che prevede la presentazione della relazione a cura dell'Assessore competente, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, è oramai consolidata.

Il Settore affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari nel corso del 2022 ha proseguito con la sua attività di:

- presidio del processo di restituzione dell'informazione previsto dalla clausola valutativa anche attraverso il monitoraggio ex art.103 del Regolamento;
- partecipazione ai lavori svolti all'interno del Gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative, istruendo le bozze di relazione pervenute dagli Assessorati di Giunta competenti, al fine di supportarli nell'elaborazione delle relazioni definitive da presentare ufficialmente per l'esame in Commissione competente per materia;
- partecipazione alle sedute nelle Commissioni competenti in occasione della discussione delle relazioni;
- aggiornamento della banca dati interna, attraverso la quale avviene il monitoraggio della tempistica delle clausole e la tenuta in evidenza delle scadenze.

LE CLAUSOLE APPROVATE NEL 2022

Nel 2022 l'Assemblea legislativa ha approvato le seguenti **10 clausole valutative**:

- L.R. n. 1/2022 "Norme in materia di agricoltura sociale", art. 14;
- L.R. n. 2/2022 "Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della regione Emilia-Romagna, denominate 'Case e studi delle persone illustri'", art.8;
- L.R. n. 4/2022 "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina", art.3;
- L.R. n. 5/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente", art. 8;
- L.R. n. 12/2022 "Disposizioni in materia di cooperative di comunità", art. 8;
- L.R. n.14/2022 "Norme in materia di sostegno ai carnevali storici", art. 6;
- L.R. n. 20/2022 "Disposizioni per l'istituzione di un fondo a sostegno dei comuni dell'Emilia-Romagna in situazioni di squilibrio finanziario", art. 8;
- L.R. n. 21/2022 "Riconoscimento e valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici della regione Emilia-Romagna. Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali)", art. 7;
- L.R. n. 26/2004 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", art. 29 bis (articolo aggiunto da art. 8 della L.R. 23/2022 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023");
- L.R. n. 24/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)" prevede all'art.9 gli "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci". Ai commi 20 e 21 è contenuta la clausola valutativa.

LE RELAZIONI DI RITORNO DEL 2022

- **Nel corso del 2022 le relazioni di ritorno in risposta a leggi con clausola valutativa complessivamente trasmesse dalla Giunta sono state sedici.** Di queste, **quattordici relazioni sono state discusse** nelle competenti Commissioni assembleari, mentre due relazioni saranno discusse nel corso del 2023.
- Le Commissioni assembleari hanno inoltre discusso nel 2022 **quattro relazioni pervenute nel 2021.**
- **Le relazioni complessivamente discusse nelle competenti Commissioni assembleari sono quindi state diciotto.**

LE 14 RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE DEL 2022 DISCUSSE NEL 2022

Nel 2022 sono stati discusse **le seguenti 14 relazioni in risposta a leggi contenenti una clausola valutativa:**

NUMERO LEGGE	TITOLO	OGGETTO ASSEMBLARE
11/2004	SVILUPPO REGIONALE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	4707/2022
5/2004	NORME PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 21 FEBBRAIO 1990, N. 14 E 12 MARZO 2003, N. 2	4595/2022
17/2005	NORME PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, DELLA QUALITÀ, SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO	5325/2022
6/2006	NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE MUTUALISTICA IN EMILIA- ROMAGNA	4705/2022
17/2007	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE, CURA E CONTROLLO DEL TABAGISMO	5197/2022
3/2008	DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	5386/2022
14/2008	NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	5110/2022
6/2014	LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE	4634/2022
2/2016	NORME REGIONALI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI FARMA- CEUTICI E DI PRENOTAZIONI DI PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI	5325/2022
3/2016	MEMORIA DEL NOVECENTO. PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DEL NOVECENTO IN EMILIA- ROMAGNA	5936/2022
2/2018	NORME IN MATERIA DI SVILUPPO DEL SETTORE MUSICALE	4505/2022
4/2018	DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI	4557/2022

19/2018	PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE DELLA PERSONA E DELLA COMUNITÀ E PREVENZIONE PRIMARIA	5196/2022
30/2019	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020)	5700/2022

LE 4 RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE DEL 2021 DISCUSSE NEL 2022

NUMERO LEGGE	TITOLO	OGGETTO ASSEMBLEARE
12/2014	NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 FEBBRAIO 1994, N. 7 "NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE, ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1991, N. 381"	4245/2021
14/2014	PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN EMILIA- ROMAGNA	3800/2021
19/2014	NORME PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOLIDALE	4478/2021
14/2015	DISCIPLINA A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ, ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI PUBBLICI DEL LAVORO, SOCIALI E SANITARI	4463/2021

LE 2 RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE DEL 2022 CON DISCUSSIONE PREVISTA NEL 2023

NUMERO LEGGE	TITOLO	OGGETTO ASSEMBLEARE
11/2015	NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE DI ROM E SINTI	5396/2022 <i>Relazione non ancora discussa</i>
4/2022	MISURE URGENTI DI SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA	6118/2022 <i>Relazione non ancora discussa</i>

COMUNICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Le informazioni sull'attività di valutazione sono disponibili sul sito dell'Assemblea al link:

<https://www.assemblea.emr.it/lassemblea/organizzazione/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/analisi-delle-politiche-pubbliche-e-clausole-valutative>.

Le relazioni di accompagnamento elaborate in occasione della discussione in Commissione sono consultabili nella banca dati **“Demetra”** dove, per ciascuna legge regionale di riferimento, è stata creata un'apposita sezione dedicata alla **“Valutazione delle politiche pubbliche”**.

COLLABORAZIONE CON CAPIRe

Nella corso del 2022 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna continua a partecipare alle attività previste dal **Regolamento di Progetto CAPIRe**:

- agli incontri del **Comitato tecnico e del Comitato d'indirizzo**
- alle **linee di lavoro** previste dal Regolamento all'art. 7
- alla **Comunità di analisti** creata ai sensi dell'art 5 comma 6 del Regolamento.

Nel 2022 è proseguito nell'ambito di Progetto CAPIRe il lavoro che **coinvolge Assemblee e Giunte regionali** per *“Rafforzare il dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione”*.

IL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO ALLA VALUTAZIONE PARTECIPATA NELLE CLAUSOLE VALUTATIVE DELLE LEGGI REGIONALI

In seguito all'approfondimento contenuto nel *Project work* dedicato all'esperienza della valutazione partecipata, nel 2022 è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale Giunta regionale-Assemblea legislativa per la definizione di un progetto di valutazione partecipata della legislazione regionale (Determinazione del Direttore generale n. 275 del 28/04/2022).

Il gruppo lavorerà anche in sinergia con quello interdirezionale, già in essere, sulla valutazione delle politiche pubbliche.



SEZIONE X

SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI
ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

LA FORMULAZIONE DELLA NORMA FINANZIARIA

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le modalità di redazione delle norme finanziarie così da tenere conto:

- delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo - nelle relazioni ex DL n.174/2012 sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali;
- del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione che statuisce che "ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte";
- dell'art. 19 della l. n. 196/2009 che, con riferimento alle Regioni, afferma che le stesse sono tenute a indicare la copertura finanziaria delle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche.

Le leggi istitutive di nuove spese devono quindi contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura: la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale e, comunque, non è consentita la c.d. copertura ex post.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LE SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE (STF)

L'art. 48 del regolamento interno prevede che i progetti di legge che comportano conseguenze economiche siano corredati da una stf in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella stf sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

Regolamento interno dell'Assemblea

Art. 48 Scheda tecnico-finanziaria

- 1. I progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati, di norma, da una scheda finanziaria in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella scheda sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.*
- 2. Per i progetti di legge d'iniziativa della Giunta la scheda è allegata al testo stesso; per i progetti di legge d'iniziativa popolare o d'iniziativa assembleare, ove necessario, è compito del relatore richiedere la scheda agli uffici regionali competenti."*

LE DELIBERE ADOTTATE IN MATERIA DI SCHEDE TECNICO FINANZIARIE

Recependo le indicazioni della Corte di Conti sono state adottate specifiche disposizioni relativamente alle procedure per la realizzazione delle stf:

- Delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa "Disposizioni procedurali relative all'iter dei progetti di legge di iniziativa dei consiglieri regionali nel caso comportino nuovi oneri a carico del bilancio regionale";
- Delibera di Giunta 199/2014 "Linee organizzative in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali e dei regolamenti proposti dalla giunta regionale" che propone un modello di stf e che prevede che la scheda del pdl di iniziativa della Giunta sia obbligatoriamente allegata al momento della presentazione all'Assemblea del testo stesso.
- Delibera di Giunta 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" al punto 7.5 "Profili contabili per i progetti di legge"

Con la Delibera di Giunta 199/2014 è stato inoltre adottato il modello di stf che accompagna tanto i PDL di iniziativa dell'esecutivo che dei Consiglieri.

LA NORMA FINANZIARIA E LA SCHEDA TECNICO FINANZIARIA NELL'ITER LEGISLATIVO

Fatto salvo il diritto di iniziativa legislativa di ogni consigliere le leggi regionali che comportino nuovi oneri finanziari devono contenere una specifica norma finanziaria, con l'indicazione della copertura a carico del bilancio regionale.

Per i pdl di iniziativa della Giunta, come previsto dalla dgr 199/2014, la scheda tecnico finanziaria è sempre allegata al testo del pdl già al momento della presentazione all'Assemblea. Successivamente, una volta approvato il pdl dall'Aula, se ci sono emendamenti, attraverso il raccordo tra i Servizi di Assemblea e Giunta competenti, si procede all'aggiornamento dell'originaria stf presentata, così come previsto dalla citata delibera di Giunta.

Per i pdl di iniziativa popolare o di iniziativa assembleare è compito del relatore, ove necessario, richiedere la scheda agli uffici regionali competenti. I consiglieri ed i proponenti, nell'ambito dell'attività del Settore affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari, vengono supportati nella predisposizione delle schede tecnico finanziarie e nella redazione della norma finanziaria.

La stf relativa alla legge approvata viene infine pubblicata sulla banca dati dell'Assemblea legislativa "Demetra", che è liberamente consultabile.

SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI PRESENTATA NEL 2022

Nel 2022 sono state approvate 25 leggi.

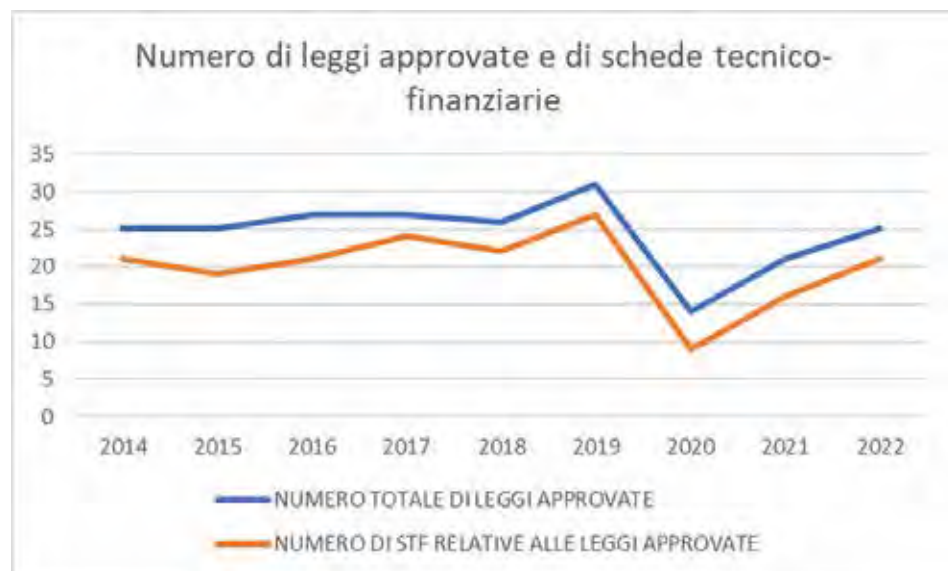
Di queste 25 leggi approvate, 21 hanno la stf, le uniche che non ne sono dotate sono quelle che, per le loro stesse caratteristiche, ne sono esonerate ai sensi delle già citate delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e della delibera di Giunta 199/2014, ovvero sia le leggi di bilancio (di previsione, assestamento, legge di stabilità, ratifica di variazione) e di approvazione del rendiconto.

Si segnala, infine, che nel corso del 2022, è stata presentata la relazione della Corte dei Conti sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi regionali per il 2021 (Delibera n. 30/2022/RQ della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna).

Tale relazione non ha rilevato criticità significative e conferma l'importanza della stf come documento a corredo delle leggi che comportano oneri per il bilancio regionale.

LEGGI APPROVATE E SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE DAL 2014 AL 2022

ANNO DI APPROVAZIONE	NUMERO DI LEGGI APPROVATE	NUMERO DI SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE RELATIVE ALLE LEGGI APPROVATE
2014	25	21
2015	25	19
2016	27	21
2017	27	24
2018	26	22
2019	31	27
2020	14	9
2021	21	16
2022	25	21



SEZIONE XI

LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE
L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

SEZIONE XI LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

La Sessione europea del 2022 si svolge in un quadro di grande incertezza, in cui si registra, oltre alla crisi socioeconomia causata dalla pandemia del covid-19 che non può certo considerarsi conclusa, l'aggressione militare della Russia a danno dell'Ucraina. È un contesto complesso, caratterizzato da una crisi globale causata da fattori di natura diversa, a cui si somma una guerra che si sta combattendo nel cuore stesso dell'Europa. Sullo sfondo vi sono le grandi sfide del nostro tempo, cioè la transizione verde e digitale che stanno ridefinendo le modalità e l'ambito dell'agire dei cittadini in rapporto all'ambiente, al lavoro, alla sanità.

Come di consueto la Sessione europea si è aperta con l'**udienza conoscitiva degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2022**, convocata dalla I Commissione assembleare il 23 febbraio 2022 per coinvolgere attivamente i portatori di interesse del territorio nel processo di formazione delle politiche europee, anche attraverso il confronto diretto con alcuni Parlamentari europei della circoscrizione nord-est che, grazie alla collaborazione con l'Ufficio d'informazione - a Milano - del Parlamento europeo, hanno partecipato all'udienza conoscitiva.

Successivamente, nel mese di aprile, le commissioni assembleari si sono riunite per l'esame del programma di lavoro della Commissione europea e il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale sulle parti di competenza.

La seduta dell'Aula si è svolta l'11 maggio 2022 con la partecipazione del Capo dell'Ufficio in Italia del Parlamento europeo, dr. Carlo Corazza, e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della **Risoluzione ogg. n. 5146/2022 "Sessione Europea 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il cuore delle attività della Regione Emilia-Romagna sia in relazione alla partecipazione alla produzione del diritto europeo (c.d. fase ascendente) sia in relazione alla sua attuazione (c.d. fase discendente). Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione efficace e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2008, N. 16

In attuazione della legge regionale 11 maggio 2018, n. 6 di modifica della legge regionale 16 del 2008, che disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto UE, e della Delibera di Giunta n. 1932/2019, approvata d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, si segnala che nel 2022, ai sensi dell'art. 3 ter della legge regionale n. 16/2008, sono state effettuate le prime consultazioni informatiche sulle seguenti iniziative, individuate nella risoluzione n. 3328 di chiusura della Sessione europea 2021 e ritenute particolarmente importanti per il territorio della Regione Emilia-Romagna:

- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (Normativa sui dati) - COM(2022)68 final del 23 febbraio 2022
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica - COM(2022)105 final dell'8 marzo 2022

In particolare:

1) Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (Normativa sui dati) – COM(2022)68 final del 23 febbraio 2022

La consultazione si è svolta dal 4 aprile al 1° maggio 2022.

Il 22 giugno 2022 in 1^a Commissione sono stati presentati i risultati ed è stata approvata la Risoluzione n. 5341, contenente le osservazioni della Regione Emilia-Romagna (art. 24, comma 3, legge n. 234/2012). La Risoluzione è stata inviata a Governo, Parlamento, Conferenza dei Presidenti delle Giunte e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee.

2) Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica – COM(2022)105 final dell'8 marzo 2022

La consultazione si è svolta dal 13 giugno al 10 luglio 2022.

Il 5 ottobre 2022 in Commissione per la parità e per i diritti delle persone sono stati presentati i risultati e, successivamente, in 1^a Commissione è stata approvata la Risoluzione n. 5780, contenente le osservazioni della Regione Emilia-Romagna (art. 24, comma 3, legge n. 234/2012). La Risoluzione è stata inviata a Governo, Parlamento, Conferenza dei Presidenti delle Giunte e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee.

Metodologia di svolgimento delle consultazioni

Le consultazioni sono state effettuate sulla piattaforma di e-democracy della Regione Emilia-Romagna PartecipAzioni. Per quanto riguarda i destinatari delle consultazioni, sono stati individuati i componenti della Rete europea regionale, composta dai firmatari del Patto per il lavoro e per il clima e dalle Unioni dei Comuni ai sensi dell'art. 3 ter della L.R. 16/2008, le Associazioni iscritte all'Albo generale dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, oltre a tutte le associazioni e organizzazioni del Terzo settore del territorio.

L'avvio delle consultazioni è avvenuto successivamente all'invio da parte della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative della notifica del Dipartimento delle politiche europee, ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della Legge n. 234 del 2012.

In attesa di tale notifica, sono stati costituiti rispettivamente due nuclei di valutazione, composti da funzionari dell'Assemblea e della Giunta esperti in diritto europeo, nella materia di interesse e in analisi statistica, con cui sono state condivise tutte le informazioni utili per impostare il lavoro di preparazione del questionario.

Per ogni consultazione sono stati predisposti i seguenti documenti:

- **Piano di consultazione**, che è approvato dalla Cabina di regia della Rete europea regionale. Si tratta di un documento interno che delinea la strategia del percorso partecipativo sulla base di una programmazione delle attività in relazione al contesto, all'obiettivo della consultazione e alle esigenze organizzative e comunicative;
- **Patto partecipativo**, che definisce le "regole" del processo partecipativo ed è pubblicato sulla piattaforma;

Inoltre:

- è stato reso disponibile sulla piattaforma PartecipAzioni il materiale utile per gli stakeholder per contestualizzare e approfondire i temi oggetto delle consultazioni: testi, video, slide, infografiche, link ai siti europei, news;
- è stato definito un piano di comunicazione per garantire un'adeguata copertura informativa attraverso

so comunicati stampa, siti, social e newsletter di Assemblea legislativa, Europe Direct, Portale Partecipazione ER, URP Emilia-Romagna. A tali canali di comunicazione si aggiungono, inoltre, quelli di assessorati e direzioni competenti per materia.

Alla chiusura della consultazione, sono stati raccolti e analizzati i dati per una loro prima rielaborazione di tipo quantitativo (es.: numero dei partecipanti, provenienza territoriale, categoria di appartenenza, tipologia degli interessi rappresentati).

Successivamente è stata svolta un'analisi di merito e preparata una nota tecnica contenente le informazioni di contesto (politica europea, politica regionale, analisi della norma, analisi di sussidiarietà e proporzionalità) che, insieme al questionario e alle risposte ricevute, è stata inviata ai consiglieri regionali per il confronto nelle Commissioni assembleari competenti e al Gruppo di lavoro Assemblea-Giunta.

Sulla base di tale nota tecnica sono state predisposte le bozze di Risoluzione che hanno concluso il loro iter di approvazione in Prima Commissione.

Tutto il materiale è stato pubblicato sulla piattaforma di e-democracy e le Risoluzione - come previsto dalla L. 234/2012 - inviate al Governo, al Parlamento e alle Conferenze dei Presidenti delle Giunte e delle Assemblee legislative per concorrere alla formazione della posizione italiana sulle due proposte.

A) LA SESSIONE EUROPEA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 2022

- L'11 maggio 2022 si è svolta la quattordicesima Sessione europea dell'Assemblea legislativa. Tutte le Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa hanno preso in esame il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2022; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario, predisposta dalla Giunta in riferimento al 2021, nonché il Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione europea dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 511 del 4 aprile 2022).
- In esito ai lavori della sessione europea è stata approvata dall'Assemblea legislativa la Risoluzioneogg. n. 5146/2022 "Sessione europea 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".
- Nella Risoluzione sono stati individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2022 di interesse regionale su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).
- Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale (vedi sezione successiva).
- Con riferimento alla fase discendente la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale per il 2022, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 16/2008. L'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e deliberazioni.
- Si segnala comunque l'approvazione della legge regionale 3 agosto 2022, n. 11 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2022. Altri interventi di adeguamento normativo" che, al fine di semplificare il sistema normativo regionale e in attuazione

del principio di miglioramento della qualità della legislazione, ha disposto l'abrogazione di 9 leggi regionali. Essa rappresenta l'ottavo intervento di sfoltimento normativo che prosegue la rilevante opera di "pulizia" dell'ordinamento avviata nel 2013 ed attuata da allora con cadenza annuale; essa, come detto, costituisce l'attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, contenuto nella legge n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa, previsto a livello europeo dal Programma REFIT (Regulatory Fitness and Performance Programme).

B) LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE E L'ESAME DI SINGOLI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

La partecipazione alla fase ascendente e l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avviene in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea in Sessione europea, infatti, sono **segnalati e** successivamente **analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali**, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, **si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2** sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare **alle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system)** garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).

Le Risoluzioni approvate dalla I Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

Si segnala che nel corso del 2022 **sono stati analizzati 4 atti europei, tra** Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea **con la formulazione e l'invio di osservazioni su ciascuno di essi**. Gli atti citati sono stati analizzati come seguito degli indirizzi della Sessione europea del 2021 e, in parte, del 2022.

B) ELENCO DELLE RISOLUZIONI APPROVATE

AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 16 DEL 2008

Seguito della sessione europea 2021

- **Risoluzione Commissione I - oggetto 4235⁽¹⁾** "Risoluzione sul pacchetto di proposte della Commissione europea 'Pronti per il 55%' del 14 luglio 2021: Comunicazione 'Pronti per il 55%: realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica' (COM/2021/550); Proposta di regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima (COM/2021/568); Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra all'interno dell'Unione (COM/2021/551); Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda il contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni (COM/2021/552); Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda la notifica della compensazione in relazione a una misura basata sul mercato globale per gli operatori aerei con sede nell'Unione (COM/2021/567); Proposta di regolamento sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi e che abroga la direttiva 2014/94/UE (COM/2021/559); Proposta di direttiva che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio (COM/2021/557); Proposta di direttiva sull'efficienza energetica (rifusione) (COM/2021/558); Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2018/841 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura - il cosiddetto regolamento LULUCF - e (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, del monitoraggio dei progressi e del riesame (COM/2021/554). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona" Approvata nella seduta del 10 novembre 2021.
- **Risoluzione Commissione I - oggetto 4995** "Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) – COM(2021) 802 del

1) La risoluzione, pur essendo stata approvata nel 2021, viene qui richiamata per completezza, in quanto facente parte del Seguito della sessione europea 2021.

15 dicembre 2021. Osservazioni della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del protocollo n. 2 allegato al trattato di Lisbona". Approvata nella seduta del 30 marzo 2022.

- **Risoluzione Commissione I - oggetto 5341** "Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (normativa sui dati) - COM(2022)68 del 23 febbraio 2022. Osservazioni della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del protocollo n. 2 allegato al trattato di Lisbona". Approvata nella seduta del 22 giugno 2022.
- **Risoluzione Commissione I - oggetto 5780** "Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica – COM(2022)105 dell'8 marzo 2022. Osservazioni della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del protocollo n. 2 allegato al trattato di Lisbona". Approvata nella seduta del 5 ottobre 2022.

Seguito della sessione europea 2022

- **Risoluzione Commissione I - oggetto⁽²⁾** "Risoluzione sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (normativa su un'Europa interoperabile) – COM(2022)720 del 18 novembre 2022. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona". Approvata nella seduta del 8 marzo 2023

2) La risoluzione, pur essendo stata approvata nel 2023, viene qui riportata in quanto facente parte del Seguito della sessione europea 2022.

C) LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE: GLI INDIRIZZI DELLA SESSIONE EUROPEA 2022

Nella Risoluzione **ogg. n. 5146/2022**, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:

- **monitorare** l'adozione di eventuali disposizioni attuative da parte dello Stato con riferimento ai regolamenti europei definitivamente approvati e a verificare la necessità di adeguamento dell'ordinamento regionale; in particolare con riferimento alla Legge 4 agosto 2022, n. 127 "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021" che conferisce al Governo la delega per l'adeguamento dell'ordinamento interno, si segnalano i seguenti regolamenti europei:
 - Regolamento (UE) 2020/1055 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009, (CE) n. 1072/2009 e (UE) n. 1024/2012 per adeguarli all'evoluzione del settore del trasporto su strada;
 - Regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio;
 - Regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE;
 - Regolamento (UE) 2019/1009 che apporta modifiche sostanziali al settore dei fertilizzanti prevedendo una maggiore responsabilità per gli operatori economici, introducendo obblighi puntuali sui controlli di processo e di prodotto e rafforzando il sistema dei controlli;
 - Regolamento (UE) 2018/848 sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici e il regolamento (UE) 2017/625 sui controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, per la parte sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici;
 - Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, rela-

tivo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

- Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;
- Regolamento (CE) n. 1073/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale dei servizi di trasporto effettuati con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006;
- **verificare** gli adempimenti eventualmente necessari a garantire l'adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive europee già recepite dallo Stato con Legge 4 agosto 2022, n. 127 "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021":
 - direttiva (UE) 2019/2161 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio e le direttive 98/6/CE, 2005/29/CE e 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori (Testo rilevante ai fini del SEE);
 - direttiva (UE) 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada e che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda gli obblighi di applicazione e il regolamento (UE) n. 1024/2012;
 - direttiva (UE) 2020/1828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2020 relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga la direttiva 2009/22/CE (Testo rilevante ai fini del SEE);
 - direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

- direttiva (UE) 2021/1187 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);
- **altre proposte segnalate da monitorare**
 - regolamento (UE) 2017/2394 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i Consumatori;
 - regolamento (UE) 2017/1128, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativo alla portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti online nel mercato interno
 - regolamento (UE) n. 528/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi
 - regolamento (CE) n. 1223/2009, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici
 - direttiva 2013/55/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n.1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)
 - direttiva 2004/28/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;
 - recepimento della rettifica della direttiva 2001/112/CE, in materia di etichettatura dei succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana
 - direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare
 - Regolamento (UE) 2021/782 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario
 - Regolamento (UE) 2021/888 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce il programma «corpo europeo di solidarietà» e abroga i regolamenti (UE) 2018/1475 e (UE) n. 375/2014

- Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»)
- Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004
- Regolamento (UE) 2021/1229 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 luglio 2021 relativo allo strumento di prestito per il settore pubblico nel quadro del meccanismo per una transizione giusta
- Regolamento (UE) 2021/2282 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2021 relativo alla valutazione delle tecnologie sanitarie e che modifica la direttiva 2011/24/UE

Per quanto concerne il seguito dato agli indirizzi sulla fase discendente formulati nella Sessione europea 2022 dell'Assemblea legislativa, se ne darà conto nel rapporto sulla legislazione relativo al 2023 sulla base delle informazioni fornite dalla Giunta regionale nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2022) e nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2023.

LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA GIUNTA E ASSEMBLEA SULLE ATTIVITÀ EUROPEE

(Legge regionale n.16/2008, artt. 4 e 15)

- Le attività che la Regione svolge per la partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea e le sue attività di rilievo internazionale sono oggetto di adempimenti informativi già enunciati dallo Statuto regionale con particolare riferimento al diritto di informazione preventiva e successiva dell'Assemblea (articoli 12 e 13).
- Le modalità con cui adempiere a questi obblighi informativi sono individuate nella L.R. 16/2008 che evidenzia il carattere di reciprocità tra Giunta e Assemblea, la tempestività, l'uso della modalità informatica nello scambio delle informazioni e ne indica in modo non esaustivo anche il contenuto (articoli 4 e 15). Nel 2018 la L.R.16 è stata modificata anche con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di informazione reciproca relativi alla partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche europee.
- Con Delibera di Giunta n. 1932 dell'11 novembre 2019, assunta d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, sono state approvate le norme attuative dell'art. 21 quinquies della L.R. 16/2008, che definiscono gli aspetti organizzativi interni volti a garantire maggiore raccordo tra Giunta e Assemblea (art. 21 quinquies, commi 2, 3 e 4), le modalità di costituzione della Rete europea regionale (art. 3 ter commi 4 e 5) e la promozione delle consultazioni informatiche e altri strumenti di partecipazione (art. 3 ter, commi 3 e 6).
- Si è proceduto con la determinazione n. 810 del 10 ottobre 2022 ad aggiornare il gruppo di lavoro Assemblea - Giunta per le attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea e per il coordinamento dell'attività della Rete europea regionale, ai sensi della L.R. 16/2008 costituito con Determinazione n. 648/2020.

SEZIONE XI ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

IL QUADRO NORMATIVO E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI

- In attuazione dello Statuto, la legge regionale n. 16/2008 ricostruisce un quadro normativo unico per le attività di rilievo internazionale della Regione, integrando la disciplina a suo tempo già individuata dalla legge regionale n.6/2004 e completando la descrizione delle suddette attività nel quadro della riforma costituzionale del 2001 e della sua legge di attuazione ovvero la Legge n. 131/2003. La legge regionale, inoltre, detta la disciplina anche delle intese interregionali, oltre a disciplinare i rapporti tra la Giunta e l'Assemblea, esplicitando in riferimento a ciascuna attività il potere di indirizzo dell'Assemblea e gli adempimenti informativi della Giunta. Questi ultimi sono precisati in termini di reciprocità, con riferimento alle attività promozionali e di mero rilievo internazionale.
- L'attività internazionale della Regione si svolge in attuazione del documento pluriennale di indirizzi adottato dall'Assemblea su proposta della Giunta (articolo 5, legge regionale n. 6/2004). Nel 2021 con Delibera assembleare n. 40 del 31 marzo 2021 è stato approvato il "Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2021-2025" che stabilisce le priorità e le aree di intervento della Regione per le attività internazionali sino all'adozione del successivo piano;
- Con riferimento ad attività di rilievo internazionale, si segnalano per il 2022 le seguenti delibere assembleari di ratifica di intese o accordi della Regione con enti territoriali o Stati esteri:
 - Del. ass. n. 83 del 24/05/2022 - Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Nuova Aquitania (Repubblica Francese). (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 02 05 22);
 - Del. ass. n. 100 del 28/09/2022 - Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Generalità della Catalogna (Regno di Spagna). (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 13 07 22);
 - Del. ass. n. 105 del 26/10/2022 - Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Commonwealth della Pennsylvania degli Stati Uniti d'America. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 06 10 22).
- Con riferimento ai rapporti interregionali, non si segnalano ratifiche.

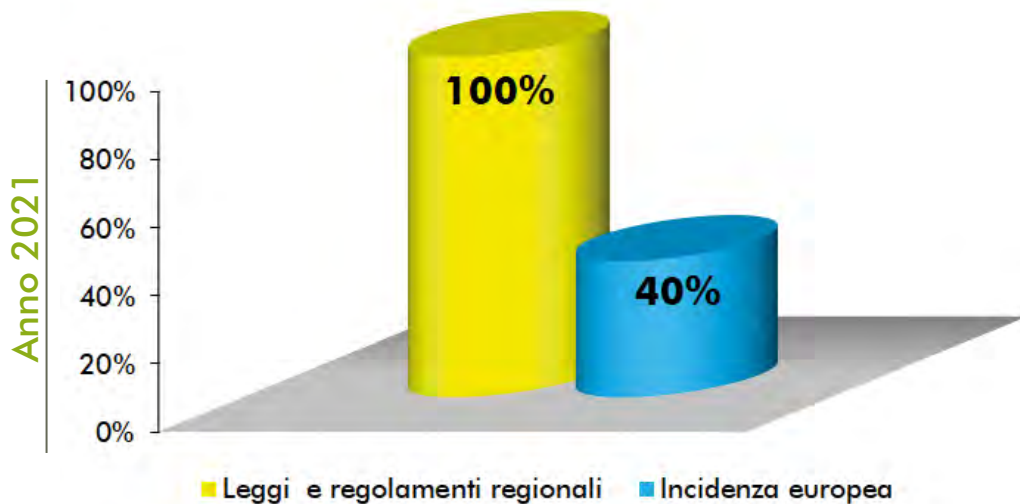
SEZIONE XI L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE
ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE

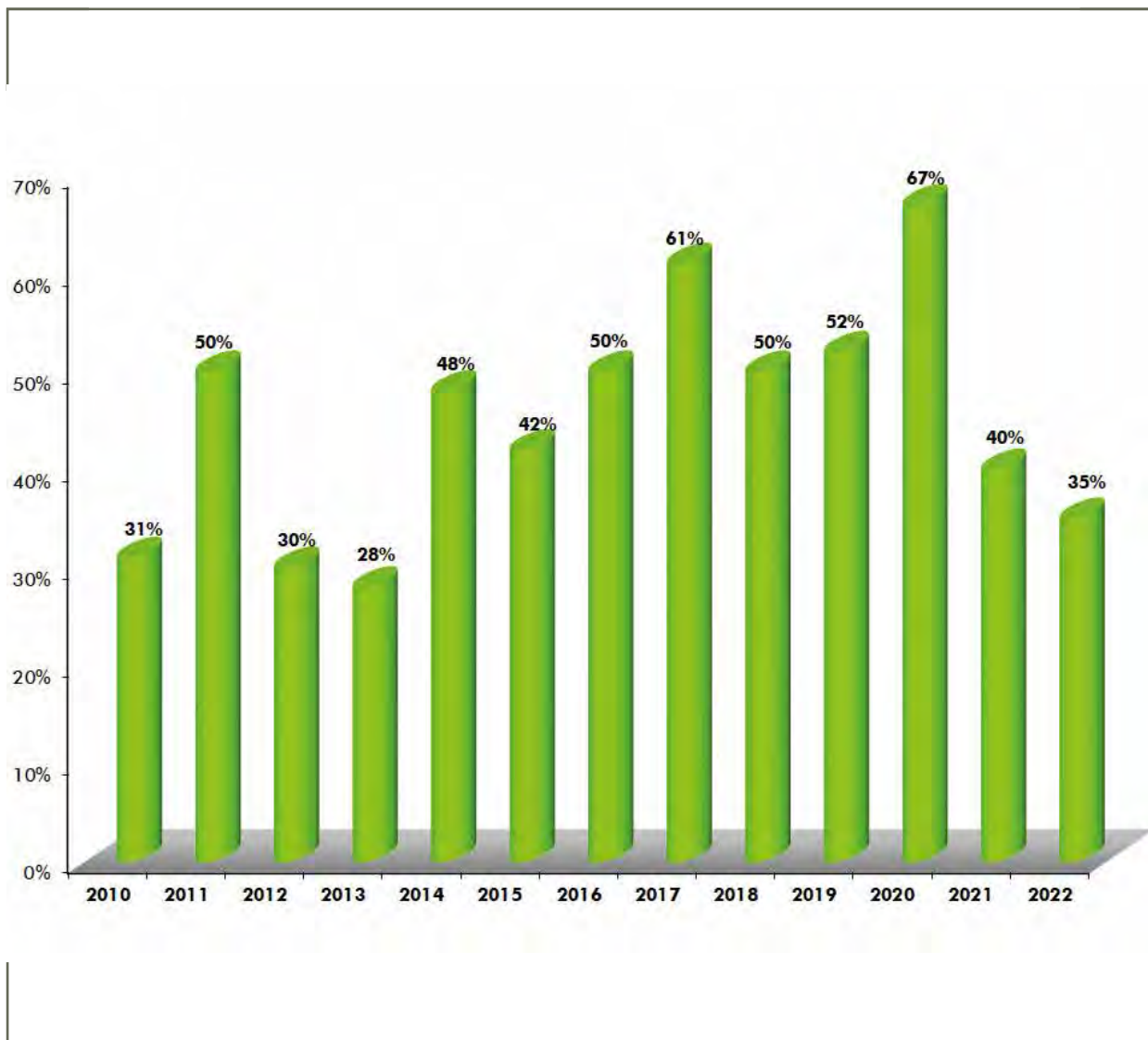
ANNO 2022

- Presso il Servizio Legislativo dell'Assemblea, a partire dall'VIII legislatura, si svolge un'attività di monitoraggio dell'incidenza del diritto e delle politiche europee sugli atti adottati dalla Regione, che si intende proseguire anche nella attuale legislatura;
- Per "incidenza" si intende, in senso ampio, il rapporto esistente tra l'atto regionale e la fonte europea, che non si configura necessariamente come "vincolo," né come attuazione diretta.
- Si propongono, di seguito, i dati relativi all'anno 2022 che sono stati confrontati con i dati relativi all'incidenza del diritto dell'Unione europea relativi all'anno 2021. Il monitoraggio si riferisce unicamente alle leggi e ai regolamenti regionali approvati negli anni di riferimento.
- Per una corretta lettura dei dati, si segnala che, ai fini del calcolo dell'incidenza, dal totale delle leggi regionali e regolamenti approvati nell'anno di riferimento, sono escluse le leggi finanziarie, di bilancio e di rendiconto.

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI



ANDAMENTO DELL' INCIDENZA EUROPEA ANNO 2022 - XI LEGISLATURA



ANDAMENTO DELL' INCIDENZA EUROPEA ANNO 2022 - XI LEGISLATURA

- L'andamento dell'incidenza europea relativa alle leggi e ai regolamenti regionali approvati nell'anno 2022 registra un decremento pari a 5 punti percentuali sull'incidenza registrata nel 2021;
- Nel 2022 si segnala che è stata approvata la legge regionale 3 agosto 2022, n. 11 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2022. Altri interventi di adeguamento normativo" finalizzata a semplificare il sistema normativo regionale, in attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione contenuto nella legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 (*Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione*) e del principio di revisione periodica della normativa previsto a livello europeo dal "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione {Regulatory Fitness and Performance Programme REFIT}";
- Si sottolinea che la Regione Emilia-Romagna dà attuazione al diritto dell'Unione europea anche attraverso atti generali di natura amministrativa (piani e programmi) che non sono inclusi nella presente ricognizione.

Supervisione

Stefano Cavatorti

Responsabile Settore affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Michelina Iannantuoni

Dirigente Area qualità legislativa e contratti pubblici

Redazione a cura di

Enzo Madonna

Responsabilità specifica Consulenza legislativa e monitoraggio della legislazione regionale

Hanno collaborato

I Collaboratori del Settore affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

in particolare

Francesco Bertacchini - Daniela Biondi - Giuseppina Pulvino

(Monitoraggio del processo legislativo e amministrativo)

Barbara Cosmani - Monia Masetti - Andrea Orsi

(Sezione Miglioramento della qualità della legislazione)

Elisabetta Lucertini

(Sezione sulla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea)

Grafica e layout

Roberta Gravano

Grafico Assemblea legislativa

Stampa

Centro stampa regionale

Chiuso in redazione aprile 2023



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Settore
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari

VENTUNESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ANNO 2022 - XI LEGISLATURA